Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 18 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7828 nuova serie Fondazione 1881

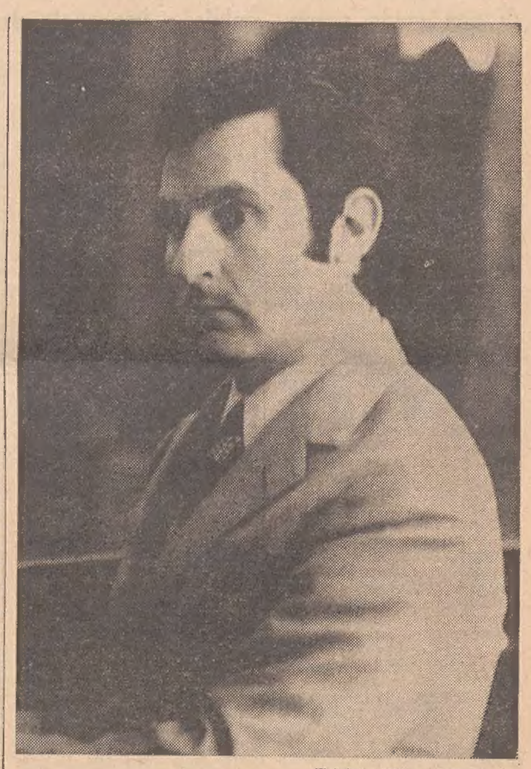
INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazio ni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Recazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA di TRIESTE

LA VIOLENZA POLITICA ESPLODE IN UN NUOVO FATTO CRIMINOSO DI ESTREMA GRAVITA'

Assassinato davanti casa a Milano il commissario dell'affare Pinelli

Un killer ha atteso che Calabresi uscisse per salire sulla propria «500», gli ha sparato tre colpi poi è fuggito su un'auto guidata forse da una donna - Il funzionario è giunto in ospedale cadavere Lascia due figli, di due e un anno, e la moglie in attesa di un terzo - Rumor in volo da Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il dott. Luigi Calabresi in un'immagine ripresa durante il processo da lui intentato contro il direttore di «Lotta continua» che lo aveva accusato di aver ucciso l'anarchico Pinelli

Milano, 17

Il commissario capo dell'ufficio politico della questura di Milano, dott. Luigi Calabresi, è stato barbaramente assassinato questa mattina con tre colpi di pistola davanti alla sua casa. L'orribile delitto, che ha provocato un'ondata di esecrazione e di sdegno, è stato compiuto da un giovane alto, biondo, che aveva atteso che la vittima uscisse di casa per recarsi al lavoro. L'assassino, dopo aver portato a termine il crimine, è riuscito a fuggire su un'auto, poi risultata rubata, guidata da una complice.

Il dott. Calabresi attualmente si occupava, assieme al dirigente dell'ufficio politico dott. Allegra, delle indagini sul caso Feltrinelli e sull'attività delle «Brigate rosse». Il suo nome venne alla ribalta della cronaca subito dopo la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, avvenuta la notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969.

Il dott. Calabresi era nato a Roma nel 1937. Di famiglia povera, aveva compiuto gli studi fino a laurearsi in giurisprudenza. Nel 1966, vinto il concorso nella polizia, fu assegnato a Milano come commissario. Nel 1970 fu promosso commissario capo. A Milano si era sposato con Gemma Capra, nata nel 1946; aveva due figli, uno di 2 anni e l'altro di 1 anno. La moglie ne attende un terzo.

E torniamo al delitto: secondo una ricostruzione effettuata da polizia e carabinieri, in collaborazione, il dott. Calabresi è uscito dal portone di via Cherubini n. 6, alle 9.15, ha attraversato la strada e si è diretto verso la sua «500» di colore blu, parcheggiata diagonalmente contro lo spartitraffico (in quel punto la strada è a due carreggiate separate da un'aiuola). Quando Calabresi è uscito di casa, l'omicida lo attendeva sul marciapiede e gli si è messo dietro seguendolo a un paio di metri di distanza. Mentre entrambi attraversavano la strada è sopraggiunta una auto ma l'uccisore l'ha fermata con un deciso gesto della mano.

Quando il commissario, estrasse le chiavi di tasca, si è leggermente chinato per aprire la sua «500», ha estratto la arma e ha sparato i primi due colpi alla schiena: sono stati due colpi in rapidissima successione, tanto che i testimoni hanno avuto l'impressione di udire un solo sparo. Colpito da entrambi i proiettili, Calabresi è crollato in ginocchio sull'asfalto (sul cadavere è stata infatti riscontrata una escoriazione al ginocchio, derivante da questa caduta) e a questo punto l'uccisore ha sparato alla nuca del dott. Calabresi: anche questo colpo è andato a segno, facendo stramazzare il commissario a terra.

A questo punto, l'uccisore si è girato e, tenendo la pistola con la canna alzata, si è avviato («a passi lunghi ma non di corsa» hanno detto i testimoni) verso la «125» che l'attendeva con il motore avviato, una ventina di metri più avanti. Mentre attraversava la strada per raggiungerla, l'uomo ha riposto la pistola sotto la giacca. E' sopraggiunta un'altra auto ma lui, con lo stesso gesto calmo e autoritario di prima, ha fatto cenno al guidatore di fermarsi e lasciarlo passare. Arrivato di fianco alla «125», ha aperto la portiera e, nell'entrare, ha urtato con una caviglia contro la pedana: senza mostrare la minima precipitazione, si è fermato ancora un attimo, chinandosi a vedere che cosa si era fatto. E' infine salito e l'auto è ripartita.

Nonostante siano corse voci in giornata di una terza persona sull'auto, le testimonianze più attendibili hanno concordato nel dire che al volante della «125», ad attendere l'omicida, vi era solo una persona, che alcuni testimoni hanno indicato in una donna. Alla richiesta come mai avessero detto «una donna», hanno aggiunto che questa impressione derivava solo dal fatto che aveva i capelli lunghi: di una lunghezza tuttavia che, con la moda corrente (e anche eventualmente con parrucche), potrebbe essere attribuita anche a un uomo. Nessuno ha infatti potuto vedere chiaramente la faccia di chi era al volante, né i suoi vestiti. Sul sesso di questa persona rimangono pertanto dubbi.

L'auto che attendeva il criminale ha compiuto una rapida conversione a «U» intorno allo spartitraffico, ha urtato una «Simca» che proveniva in quel momento dalla destra e si è diretta verso l'incrocio di corso Vercelli; ha girato a sinistra per corso Vercelli e si è allontanata. L'auto, che risulta rubata, è stata trovata poco dopo a circa 500 metri di distanza, all'angolo fra le vie Ariosto e Alberto da Giussano, ancora con il motore acceso.

Il dott. Calabresi intanto veniva soccorso da alcuni passanti che hanno chiamato una autoambulanza e avvertito il commissariato di zona. Il funzionario appariva già in gravissime condizioni; una larga chiazza di sangue con materia cerebrale era a terra. Con la ambulanza il funzionario è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale San Carlo.

I due lettighieri che componevano l'equipaggio dell'ambulanza, hanno detto di aver ricevuto la telefonata alle 9,18; dopo circa dieci minuti, da piazzale Ghirlandaio, sono giunti in via Cherubini e da qui hanno trasportato il commissario, che aveva perduto moltissimo sangue, all'ospedale è subito portato al reparto rianimazione. Qui il ferito è stato affidato alla dott. Rosaria Crapis, la quale ha subito riconosciuto Calabresi: proprio lei, infatti, si era prodigata per salvare il secondo figlio del commissario al termine di un difficile parto.

«Calabresi — ha detto la dottoressa — presentava tre ferite, tutte mortali: un proiettile l'aveva raggiunto alla regione occipitale destra, un secondo alla base dell'emitorace e il terzo alla regione renale». La dottoressa Crapis ha anche cercato di estrarre i tre proiettili, ma vi è riuscita soltanto con quello che si era conficcato nel capo. Gli altri due, sparati a brevissima distanza, con una rivoltella di calibro 38 a canna lunga, e con una abilità del tutto singolare (colpire per tre volte, e tutte mortalmente, un uomo che sta cadendo è considerato anche dagli esperti una impresa eccezionale, specialmente se prodotta con un'arma di tale potenza come una calibro 38 che ha un rinculo molto violento) non è stato possibile estrarli.

«Quando Calabresi è stato portato qui — ha continuato la dottoressa Crapis — il corpo era praticamente senza vita; presentava soltanto qualche lieve accenno di attività cardiaca». Il medico ha sottoposto il commissario al massaggio cardiaco e subito dopo ad una intubazione tracheale. Nel tentativo di risolvere anche la grave perdita di sangue, la dottoressa ha sottoposto Calabresi ad una infusione di liquidi. Ogni tentativo però è stato vano e alle 10.30 ogni residua speranza di tenere in vita, sia pure a livello meccanico, Calabresi, era svanita.

Mentre l'assassino compiva il delitto, l'automobile con la presunta complice a bordo si era fermata in seconda fila, col motore acceso, davanti al negozio di frutta e verdura gestito, col marito, da Graziana Dalle Sasse in Lavelli, di 33 anni, distante una ventina di metri dal punto dell'attentato. La donna, nel momento in cui ha udito gli spari, stava telefonando appoggiata alla porta del retrobottega. «Da questa posizione non ho potuto vedere molto — ha raccontato — ho solo notato l'automobile in seconda corsia, parzialmente coperta da un'altra vettura parcheggiata accanto al marciapiede, sempre qui davanti al negozio. Ho però sentito chiaramente gli spari e quindi arrivare una persona che è entrata nell'automobile sbattendo la porta.

«Poi ho udito lo stridio delle gomme di una brusca partenza, mentre l'auto accelerava. Questa accelerata così energica mi ha fatto pensare che al volante dovesse esserci un bravo guidatore. Non so però precisare se fosse un uomo o una donna. Infatti non ho potuto vedere il guidatore. Subito dopo, mentre avevo ancora la cornetta del telefono in mano, sono entrati nel negozio un uomo e una donna che mi hanno detto: "telefoni subito alla polizia. Hanno ammazzato un uomo"».

Queste due persone, automobilisti che avevano la vettura parcheggiata nei pressi, sono tra quelle che sono state rintracciate e che sono state interrogate a lungo dalla polizia, unitamente ad altri testimoni. Fra questi è anche l'uomo delle pulizie dello stabile in cui abitava il dott. Calabresi, Benedetto Vasi, che è stato fra i primi ad accorrere sul luogo del delitto pochi istanti dopo che erano echeggiati gli spari.

Un altro testimone è Luciano Gnappi: il commissario aveva una giacca scura eguale a quella dello Gnappi; questo particolare ha richiamato l'attenzione dell'uomo, che abita nello stabile accanto (al n. 4 di via Cherubini) e che pure stava per salire sulla propria «Giulia» e che si è fermato alcuni istanti a guardarlo.

«Ho visto l'uomo con la giacca uguale alla mia attraversare la strada — ha detto lo Gnappi — e insinuarsi in un varco che vi era fra la «500» (risultata poi quella del dott. Calabresi) ed una «Kadett», pure parcheggiata. E' stato a questo punto che gli si è avvicinato con aria concitata un uomo vestito con un abito sportivo, di età sui 30-32 anni. Poi tutto si è svolto fulmineamente. Ho sentito degli spari, mi sembrano due. Il commissario si è abbattuto per terra nello spazio fra le due automobili, mentre attorno a lui si allargava un pozzo di sangue. Con la pistola in mano, colui che aveva la strada — ha detto lo Gnappi — e insinuarsi in un varco che vi era fra la «500» (risultata poi quella del dott. Calabresi) ed una «Kadett», pure parcheggiata. E' stato a questo punto che gli si è avvicinato con aria concitata un uomo vestito con un abito sportivo, di età sui 30-32 anni. Poi tutto si è svolto fulmineamente. Ho sentito degli spari, mi sembrano due. Il commissario si è abbattuto per terra nello spazio fra le due automobili, mentre attorno a lui si allargava un pozzo di sangue. Con la pistola in mano, colui che ave-

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Una chiazza di sangue è rimasta nel luogo dove è caduto il commissario Calabresi fra la sua «500» a sinistra e un'altra vettura, proprio di fronte alla sua abitazione

IL QUESTORE PARLATO dai genitori di Calabresi

Roma, 17

I genitori di Luigi Calabresi sono stati informati della morte del figlio dal questore Parlato e dal capo dell'ufficio politico vice-questore Provenza. Il dott. Parlato aveva avuto alle sue dipendenze Calabresi nel 1967, quando aveva assunto la carica di questore di Milano. Provenza nel 1966, quando Calabresi cominciò la carriera di funzionario di polizia, era capo dell'ufficio politico della questura di Milano.

I due alti funzionari della questura di Roma si sono recati verso le 11 nel piccolo e modesto appartamento nei pressi del Ministero dell'interno, dove abitano la madre e il padre di Luigi e una delle sue due sorelle. Parlato e Provenza hanno cercato di dare ai tre la triste notizia con la maggiore delicatezza e cautela; ma quando hanno detto che Luigi era stato ferito, i genitori hanno compreso immediatamente che avevano perduto il figlio.

«Io stesso — ha detto poi Parlato — ho voluto portare la dolorosissima notizia ai genitori, perché Calabresi era stato alle mie dipendenze come funzionario e collaboratore capace e valido, onesto e pulito». Anche il dott. Provenza, molto commosso, ha detto: «Ho conosciuto Calabresi all'inizio della sua carriera nell'amministrazione della polizia». *(Ansa)*

E' RIMBALZATA COME UN FULMINE A ROMA LA NOTIZIA DELL'ATTENTATO

Leone si fa interprete dell'orrore della Nazione

Preoccupazione e sdegno manifestati dai partiti - Le sinistre parlano di «trama nera» Scatenati i gruppuscoli extra-parlamentari: «E' stato liquidato su mandato dei fascisti»

Roma, 17

La notizia dell'assassinio del dott. Calabresi si è diffusa come un fulmine negli ambienti politici della capitale suscitando commozione e sdegno. Di questi sentimenti si è fatto interprete il Presidente della Repubblica con un telegramma al ministro dell'interno Rumor.

«Il barbaro assassinio — è detto nel telegramma — del commissario capo di pubblica sicurezza dott. Luigi Calabresi suscita profonda costernazione. Sono certo di interpretare il sentimento della nazione esprimendo, insieme al cordoglio per la tragica morte del funzionario, l'esecrazione per quest'atto di selvaggia aggressione. La domanda di giustizia che nasce da un tale delitto è pari alla recisa condanna di ogni assurdo arbitrio e di ogni violenza. Con animo commosso, la prego di recare ai congiunti del funzionario caduto e all'amministrazione della Pubblica Sicurezza la testimonianza del mio vivo dolore».

Dal canto suo il presidente del consiglio, Andreotti, ha inviato al questore di Milano, dott. Ferruccio Allitto-Bonanno, il seguente telegramma: «Unico modo per rendere effettivo omaggio alla memoria del dott. Calabresi barbaramente assassinato è impegnarsi perché entro i limiti dell'umana prevenzione sia resa impossibile l'attività dei criminali che con la violenza cercano di sconvolgere la vita tranquilla della nazione. Invio alla famiglia Calabresi e al personale tutto della Pubblica Sicurezza di Milano la mia solidarietà in questo incredibile momento».

«Il popolo», l'organo della DC, pubblicherà domani la seguente nota: «L'orrore per l'assassinio del commissario capo Luigi Calabresi non può non riflettere, oltre ai sentimenti di sdegno e di dolore, una preoccupazione ancora più profonda di quella con cui l'opinione pubblica rivolge il suo pensiero ai tutori dell'ordine caduti nella lotta diuturna che li impegna contro la delinquenza. La fredda e spietata „esecuzione" del funzionario della questura milanese, anche per la specifica attività che egli aveva svolto e stava svolgendo, sembra obiettivamente collegarsi ai tentativi di sovversione che alcuni gruppi perseguono ormai da tempo nel paese. E' la spirale della violenza che prosegue, contro lo Stato, contro la democrazia, contro i cittadini. E' il ripetersi del tentativo, che si manifesta episodicamente con maggiore o minore evidenza, di eversione e di sabotaggio, di attacco contro le istituzioni repubblicane. Di un tentativo che risponde a un disegno confuso, pazzesco, ma molto pericoloso».

Dopo aver ricordato gli ammonimenti già lanciati durante la recente campagna elettorale il giornale democristiano prosegue rilevando che «deve essere chiaro a tutti che lo Stato non mollerà, per nessuna ragione, non verrà a compromessi. Così come nessuno deve illudersi che l'azione già iniziata, e che ha già mobilitato con notevoli risultati positivi l'impegno delle forze pubbliche e lo spirito di collaborazione tra magistratura e polizia, non subirà né soste né rallentamenti né intralci. Nessuno dunque si illuda: alla violenza non sarà lasciata, non sarà offerta alcuna tregua.

«I cittadini sono stanchi di violenza, di trame, comunque colorate, di complotti, di sangue: sono desiderosi di pace e di giustizia, di un clima sereno in cui lavorare, progredire, vivere senza incubi e senza timori. La nostra ferma protesta di fronte all'assassinio di Milano è la stessa espressa da tutti i cittadini onesti. I nostri sentimenti ci accomunano al dolore dei familiari di Luigi Calabresi, dei figli, della moglie, dei genitori. Partito garante di libertà, ci sentiamo impegnati con tutte le nostre forze — conclude la nota — nell'azione di salvaguardia della vita democratica e nel costante consolidamento degli apparati pubblici incaricati di difenderla».

L'assassinio del commissario Calabresi è definito dalla «Voce repubblicana», in un editoriale del suo direttore Pasquale Bandiera, un'«azione dimostrativa» che, nell'intenzione dei delinquenti e dei loro ispiratori, ha voluto essere un «ammonimento contro i servitori dello Stato che operano a tutela dell'ordinamento democratico, ma anche un'azione terroristica intesa a provocare nuove tensioni e a seminare dissensi.

«La vittima — continua l'editoriale — è stata scelta con oculatezza e questo denuncia un disegno criminale che va valutato in tutta la sua pericolosità. A questo agghiacciante delitto della delinquenza politica — rileva poi — non si può non rispondere con estrema energia nel sopprimere e sgominare tutte le organizzazioni che si pongono contro l'ordine democratico». Il quotidiano del PRI chiede che sia data subito una «solida copertura politica» alle forze dell'ordine, una copertura — conclude — che può venire «solo da un governo forte, capace di far valere l'autorità dello Stato, largamente rappresentativo della volontà democratica del paese».

«La strategia della tensione» è invece il titolo di un editoriale dell'on. Flavio Orlandi, che comparirà domani sull'«Umanità», organo del PSDI, dedicato, tra l'altro, all'uccisione di Calabresi. Orlandi osserva che «il respiro di sollievo» tirato dalla maggioranza degli italiani quando si è conosciuto il risultato delle elezioni «ha finito con l'essere mozzato dal riemergere e dal sovrapporsi dei problemi irrisolti, oltre che dal rigurgito di una violenza alimentata per troppo tempo da arrendevolezze e compiacenze».

Rilevato che contro Calabresi era stato gridato un «sarai sui-

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il ministro dell'interno Rumor e il capo della Polizia Vicari, appena giunti a Milano si recano in automobile all'obitorio a rendere omaggio alla salma del dott. Calabresi

DICHIARAZIONI DI RUMOR

Un calcolo infame e sbagliato

Milano, 17

Sul feroce crimine il ministro dell'interno Rumor ha fatto alla stampa e alla televisione la seguente dichiarazione:

«Di fronte a un fatto brutale e insensato come l'assassinio del commissario capo dott. Luigi Calabresi, non basta esprimere sdegno e condanna. Da tempo le forze dell'ordine, impegnate coraggiosamente al servizio della comunità nazionale, sono fatte oggetto di una odiosa campagna di aggressione morale, indegna di un paese civile. Con questo gravissimo delitto si tenta ora di intimidire le forze dell'ordine, e attraverso di esse, lo Stato democratico.

«E' un calcolo infame e sbagliato». Il ministro ha così proseguito: «Nell'esprimere il nostro profondo dolore per la perdita del dott. Calabresi, esemplare nell'adempimento del proprio dovere, nel rinnovare alla famiglia e in particolare alla vedova e ai bambini il nostro commosso e solidale cordoglio, ho il dovere di ribadire non solo che nulla sarà lasciato di intentato per perseguire i responsabili, ma che le forze dell'ordine continueranno a fare tutto il loro dovere con inflessibile fermezza ed esemplare rigore al servizio dei cittadini, dello Stato democratico e dei valori che sono il suo fondamento. Ho la certezza — ha concluso Rumor — che intorno ad esse è la solidarietà di tutti i cittadini».

IL CLAMOROSO SUCCESSO DEL GOVERNATORE NELLE «PRIMARIE» DEL MICHIGHAN E DEL MARYLAND

George Wallace ha sorriso alla notizia della vittoria

E' stata la moglie a portargli i risultati elettorali, all'ospedale dove giace dopo il grave ferimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

George Wallace ha vinto in modo netto, come è più del previsto, le primarie presidenziali democratiche nel Michigan e nel Maryland. Il più bel successo politico della sua carriera — la vittoria in uno stato industriale del Nord come il Michigan — ha colto il governatore dell'Alabama nel culmine del dolore, parzialmente paralizzato sul letto dell'ospedale «Holy Cross», a Silver Spring.

Wallace, appoggiato da una forte confluenza di voti repubblicani sulla sua persona e dalle simpatie di moltissimi elettori indipendenti dopo il suo ferimento, non solo si è lasciato dietro di molte lunghezze i rivali McGovern e Humphrey, ma si è anche piazzato al secondo posto per numero di delegati e al primo nella graduatoria degli Stati finora attribuiti agli aspiranti alla candidatura democratica per la Casa Bianca.

Il governatore ferito ha capitalizzato, oltre che sull'incidente in cui poteva perdere la vita, anche sulle paure degli elettori per l'obbligo dell'integrazione fra bianchi e neri nelle scuole (il congresso ha concesso proprio stamane a Nixon una sospensiva di 18 mesi sulla questione del «busing») incamerandosi 112 delegati e portando a 311 il totale di quelli ora impegnati a sostenerlo. Ed ecco i risultati di ieri:

Michigan: Wallace 51 per cento, McGovern 27 per cento, Humphrey 27 per cento, Maryland: Wallace 39 per cento, Humphrey 27 per cento, Mc Govern 22 per cento. Il Michigan è uno stato tradizionalmente progressista, e il trionfo del candidato conservatore e segregazionista si spiega in buona parte con il sostanziale «cross-over» dei repubblicani, che erano liberi di votare per le liste democratiche.

Wallace ha vinto adesso in cinque Stati: il Michigan, il Maryland, la Florida, il Tennessee e la Carolina del Nord. McGovern ha conquistato il Wisconsin, il Massachusetts e il Nebraska. Humphrey ha vinto nella Pennsylvania, nell'Ohio, nell'Indiana e nella West Virginia. Ora che il governatore è fuori pericolo, i due esponenti del centro e della sinistra democratica continuano la loro campagna, concentrando le loro forze in California, dove è in gioco la posta più alta di tutta la consultazione pre-elettorale, con 271 delegati.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

IL FERITO MIGLIORA

Silver Spring, 17

Continuano a migliorare le condizioni di Wallace, ma i medici non sono d'accordo sulle possibilità che egli riacquisti il completo movimento degli arti inferiori.

L'ultimo bollettino medico dice che il governatore, trascorsa una notte tranquilla, ha letto avidamente i giornali. Tutte le funzioni organiche sono regolari e stabili. Permane la paralisi alle gambe. Il bollettino aggiunge che «nonostante le notizie in contrario, l'esatta natura della lesione alla spina dorsale non può essere stabilita fino a quando non sarà stata eseguita l'operazione». Il bollettino medico sembra costituire una smentita alle notizie che davano per permanente la paralisi dal bacino in giù. *(Ap)*

PER LA TRAGICA FINE DELL'ANARCHICO PINELLI

DA ANNI CALABRESI MINACCIATO DI MORTE

Cambiò casa per tranquillizzare i suoi familiari E' in corso l'inchiesta sul suicidio in questura

Milano, 17

Il dott. Calabresi salì alla ribalta della cronaca in seguito alla morte dell'anarchico Pinelli, l'uomo precipitato da una finestra della questura milanese durante un interrogatorio sulla strage di piazza Fontana. Convinti che il Pinelli fosse stato ucciso e poi gettato dalla finestra del quarto piano della questura, gli amici dell'anarchico e alcuni organi di stampa appartenenti a gruppi della sinistra extraparlamentare non esitarono ad attribuire al commissario Calabresi la responsabilità della morte del Pinelli.

Un'accusa precisa, con scritti e vignette, venne fatta dal periodico «Lotta continua», diretto dal prof. Pio Baldelli. Calabresi veniva indicato dal giornale come l'esecutore materiale della morte dell'anarchico. A seguito di ciò il dott. Calabresi sporse denuncia per calunnia e diffamazione con il mezzo della stampa contro il prof. Baldelli. Il processo ebbe inizio il 9 ottobre 1970 ed è rimasto in sospeso, dopo la ricusazione del presidente del tribunale dott. Biotti, decisa dalla corte di cassazione su richiesta del difensore di Calabresi, avv. Michele Lener, in attesa che si concluda l'inchiesta sulla morte dell'anarchico aperta dopo la denuncia presentata nel giugno dello scorso anno dalla vedova di Pinelli, signora Licia Rognini.

La donna, come è noto, presentò, tramite il proprio legale, avv. Carlo Smuraglia, una denuncia per omicidio volontario contro il commissario Calabresi e le altre persone che si trovavano nella stanza dell'ufficio politico della questura per l'interrogatorio dell'anarchico la notte in cui questi morì. L'inchiesta è tuttora in corso ed è affidata al giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. Gerardo D'Ambrosio.

Dopo la morte di Pinelli, il commissario Calabresi venne fatto segno ad ogni sorta di intimidazioni e di minacce. Centinaia furono le lettere anonime che egli ricevette. Le telefonate che lo minacciavano di morte raggiunsero una tale frequenza che il dott. Calabresi fu costretto più volte a cambiare il numero di telefono di casa. Recentemente il funzionario cambiò anche di abitazione per tranquillizzare maggiormente i familiari. Il suo indirizzo attuale non figura sull'elenco telefonico.

Prima della morte di Pinelli, il dott. Calabresi aveva condotto le indagini sugli attentati avvenuti il 25 aprile 1969 alla Fiera campionaria e alla stazione centrale di Milano e per i quali vennero arrestati e processati alcuni giovani anarchici, anche per altri attentati terroristici avvenuti, tra il '68 e l'aprile 1969 in varie parti d'Italia. Per gli attentati del 25 aprile gli anarchici vennero assolti, mentre furono condannati, con formule varie, per gli atti terroristici.

(Ansa)

LA SITUAZIONE POLITICA ESAMINATA DALLA DIREZIONE SOCIALDEMOCRATICA

IL PSDI PROPONE UN GOVERNO CON BASE DI CENTRO-SINISTRA

Ma constata che l'atteggiamento del PSI «non è incoraggiante» - Ribadita l'urgenza di una guida sicura, stabile e impegnata del Paese - Prudenti repubblicani e liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Vivo sgomento ha destato negli ambienti politici romani la notizia dell'uccisione del commissario Luigi Calabresi a Milano, questa mattina. Ovviamente, tra il delitto e la realtà politica non v'è alcun rapporto. Ma il fatto non può non rimanere senza conseguenze: vogliamo dire che aggiunge un elemento in più al quadro generale rendendolo più grave e confuso. Le responsabilità politiche in ogni caso restano e complicano il discorso sul rilancio del centro-sinistra.

Il delitto ripropone i compiti che competono ad un governo democratico e civile: la tutela dell'ordine pubblico, la difesa della legalità repubblicana e delle istituzioni, contro ogni forma di violenza. In questo contesto si riapre la polemica tra PSI, da una parte, e gli altri partiti democratici dall'altra, sull'operato della polizia e sul comportamento della magistratura, sulla violenza, che per i socialisti è solo di destra mentre per gli altri partiti democratici è degli opposti estremismi. E' proprio sotto questo profilo vanno considerati i colpi di pistola che hanno ucciso l'infelice commissario.

Ma veniamo alla cronaca politica. Nell'ordine, i fatti del giorno sono: le riunioni della direzione del PSDI e della segreteria del PSI, un commento de «Il Popolo» e un incontro tra Malagodi e La Malfa. «Il Popolo», commentando gli incontri avuti ieri da Forlani e le ultime prese di posizione degli esponenti degli altri partiti, ha scritto che «il discorso, in ogni modo, torna sempre ai socialisti, alle non risolte ambiguità delle loro indicazioni politiche, alla necessità che da essi venga premesso un effettivo chiarimento di posizioni e di intendimenti, che non lasci alcun punto in ombra nel tipo di rapporto da stabilire e con una eventuale coalizione di maggioranza e con l'opposizione di sinistra, ormai rappresentata dai soli comunisti. Avviare un serio e costruttivo confronto politico, prescindendo da questo chiarimento, non è possibile, e tutto rischierebbe di ridursi ad un inutile dialogo tra sordi».

In polemica con l'«Avanti!», il giornale democristiano ha aggiunto che «non la DC è imbarazzata, ma sono i socialisti che sembrano ancora riluttanti ad avviare un approfondimento della loro collocazione politica, come sollecitata da Mariotti, sul piano della collaborazione tra i partiti dell'arco democratico costituzionale e della formulazione dei programmi».

Questa mattina, il segretario del PSI Mancini ha riunito brevemente la segreteria del partito con la quale, in vista della riunione di domattina della direzione, ha fatto una breve relazione informativa dei colloqui avuti con i segretari degli altri partiti. Mancini ha comunicato che Forlani, nello incontro di ieri sera, si è mantenuto molto sulle generali, non gli ha detto niente di preciso, limitandosi a comunicargli che la DC riunirà al più presto il suo consiglio nazionale. Mancini, che ha usato un linguaggio molto prudente, ha detto che il PSI è disponibile ad una trattativa franca, e aperta e costruttiva; ha confermato che il PSI è decisamente contrario a formule monocolori, di attese e a soluzioni centriste; ha poi proposto di tenere il comitato centrale dopo il 2 giugno.

Al termine della riunione, la segreteria, ha diramato un comunicato in cui si annuncia di aver preso in esame i problemi che sono di fronte al governo, «riaffermando il principio che per presentare disegni di legge, occorre un governo basato su una maggioranza parlamentare». Cioè la segreteria socialista ha preso posizione contro l'eventualità che il governo Andreotti presenti al Parlamento i disegni di legge sullo slittamento dell'IVA e sull'aumento delle pensioni. La tesi socialista è politicamente e costituzionalmente infondata. E' vero che il governo non ha avuto la fiducia dal Parlamento, ma può benissimo presentare al nuovo Parlamento disegni di legge che le due Camere possono approvare o respingere.

La situazione politica è stata presa in esame oggi dalla direzione del PSDI, che anzitutto ha ascoltato una relazione del segretario Tanassi. Questi ha detto che i socialdemocratici «prendono in considerazione come sola ipotesi di governo quella della coalizione di centro-sinistra, ma l'atteggiamento del PSI non è incoraggiante.» Sulla base di un'analisi dei risultati elettorali, Tanassi ha affermato che «l'area democratica è rimasta sostanzialmente indenne, e ciò mette a riparo le forze democratiche da scelte obbligate di alleanze con la estrema destra o l'estrema sinistra.» Vi è però un dato non rassicurante «ed è la riproduzione di uno schieramento parlamentare analogo, se non proprio uguale, a quello della precedente legislatura.»

Tanassi ha quindi affermato che i socialdemocratici non possono che ribadire l'urgenza di un governo: 1) poggiato sulla più larga base democratica possibile, inflessibile nei confronti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra; 2) sicuro delle sue proprie capacità rigorosamente autonome ed autosufficienti di iniziativa e di azione; 3) impegnato con ferma decisione nel rilancio della economia e nella relizzazione delle riforme avanzate, nella misura in cui è realistico e realizzabile; 4) stabile, cioè di legislatura; 5) garante dell'ordine democratico, della serenità sociale, della intangibilità delle libere istituzioni repubblicane e della sicurezza del Paese.

Un governo con queste caratteristiche — ha proseguito Tanassi — «può e deve identificarsi con un governo di coalizione di centro-sinistra che recuperi, con la solidarietà operante e vincolante delle sue componenti, la sua originaria impostazione di base. Questa ipotesi di governo è turbata dall'atteggiamento non incoraggiante di uno dei partiti il cui assenso, convinto ed impegnativo, è necessario per la ripresa della collaborazione e, quindi, del centro-sinistra».

Nel dibattito sulla relazione, sono intervenuti Preti, Romita, Longo e altri. La direzione concluderà i lavori domani, con l'approvazione di un documento politico. In linea di massima, maggioranza e minoranza, sia pure con sfumature diverse, sono d'accordo sulla opportunità di procedere a un accertamento serio dei propositi del PSI circa una riedizione del centro-sinistra, e sul fatto che un esito negativo di questo accertamento imporrebbe la ricerca di una soluzione di solidarietà democratica di carattere centrista. Tanassi non ha chiarito se in questo caso proporrà un governo a tre con lo appoggio esterno dei liberali; ma si sa già che Malagodi chiederà che i liberali facciano parte della coalizione. Del resto, la minoranza socialdemocratica non è contraria a quest'ultima prospettiva.

Nel pomeriggio, Malagodi e La Malfa si sono incontrati nel la sede dei gruppi parlamentari, a Montecitorio. Il leader liberale ha detto ai giornalisti: «Si è trattato di un scambio di idee. Abbiamo compiuto un esame della situazione e ci siamo trovati d'accordo nel riconoscere che essa è molto seria, sia dal punto di vista politico che sotto l'aspetto economico-finanziario». — Avete parlato del governo? — «Questo è tutto». A sua volta l'on La Malfa ha dichiarato all'«Italia»: «Abbiamo concordato sulla serietà della situazione e sulla necessità che essa sia valutata con estrema attenzione dai partiti democratici».

I liberali e i repubblicani hanno assunto in questa fase un atteggiamento assai prudente, per non creare inutili polemiche con i socialdemocratici. I repubblicani e i liberali sono del parere che la DC debba compiere, così come richiesto dai socialdemocratici, un tentativo serio di chiarimento nei confronti del PSI. Ma il PLI e il PRI sono tuttavia convinti che il risultato non sarà positivo e che perciò, in un secondo tempo, i socialdemocratici saranno più disponibili ad esaminare altre soluzioni. Malagodi insiste nel quadripartito organico, mentre La Malfa rimane sempre dell'idea di un governo di emergenza. Ma l'una tesi non esclude l'altra.

Vice

FONDO' LA «PERUGINA»

E' MORTO A PERUGIA l'industriale Buitoni

Perugia, 17

Il Grande Ufficiale Bruno Buitoni, presidente della società «Perugina», del gruppo «Industrie Buitoni Perugina», è morto, oggi, all'età di 73 anni, nella sua villa di Perugia, per infarto. Bruno Buitoni, che da qualche tempo aveva rallentato il suo ritmo di lavoro, era considerato il fondatore del complesso della «Perugina» che da piccola azienda a livello artigianale è divenuta, in particolar modo in questi ultimi anni, un complesso industriale dei più affermati nel settore dolciario.

Buitoni aveva affidato parte della sua attività al figlio, Paolo, attuale amministratore delegato della società «I.B.P.». Il complesso, che ha oltre tremila dipendenti a Perugia, dispone di stabilimenti anche a San Sepolcro (Arezzo), in altre parti d'Italia, in Francia e nell'America.

L'ASSASSINIO DEL COMMISSARIO

Dalla prima pagina

va sparato è corso in avanti, lungo via Cherubini».

Sul luogo del delitto si è subito recato il questore Ferruccio Allitto, con funzionari di polizia e particolarmente quelli dell'ufficio politico, nel quale il commissario capo Calabresi prestava servizio. In via Cherubini sono anche giunti rapidamente il procuratore capo della Repubblica, dott. Enrico De Peppo, il sostituto procuratore della repubblica dott. Riccardelli, magistrato di turno alla procura, e il sostituto procuratore dott. Viola. I magistrati, dopo un primo sopralluogo in via Cherubini, si sono poi recati, all'ospedale San Carlo, dove è stata composta la salma di Calabresi, alla quale ha poi reso omaggio il prefetto di Milano, dott. Libero Mazza, accompagnato dal capo di gabinetto, viceprefetto dott. Giuffrida.

In base alle testimonianze delle persone che hanno assistito al delitto la polizia ha subito abbozzato un «identikit» dell'assassino: un uomo sulla trentina, alto con i capelli molto biondi tagliati corti sopracciglia molto folte, che indossava uno spezzato composto da una giacca scura di colore verde; pantaloni scuri e maglione nero a girocollo; alcuni testimoni, colpiti soprattutto dal biondo accentuato dei capelli, hanno detto di aver pensato ad uno straniero, a un tedesco. Si tratta comunque di un'impressione molto labile, dovuta esclusivamente al tipo fisico dell'uomo.

Altri hanno riferito che l'omicida, mentre si avvicinava da dietro al dott. Calabresi, si copriva parzialmente il volto con un giornale che teneva nella mano sinistra. Con l'altra mano ha quindi estratto all'ultimo momento la pistola facendo fuoco contro il commissario. La descrizione dell'attentatore è stata diramata a tutti i posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri. Una particolare sorveglianza è stata predisposta ai posti di frontiera e agli aeroporti, nel caso che lo uccisore tentasse di fuggire all'estero.

La «125» usata per il delitto era stata rubata ieri a Milano al dott. Giannantonio De Ferrari, abitante in corso di Porta Vercellina 20. Sembra che l'uccisore e la ragazza che era al volante della auto, dopo avere abbandonato la «125» davanti a un'agenzia della Banca popolare di Novara, sulle strisce pedonali, abbiano proseguito la fuga verso piazzale Baracca. Secondo alcune voci che vengono ora controllate, in questa piazza sarebbe stata ad attenderli un'altra automobile, sulla quale hanno proseguito la fuga.

Un'ora dopo il delitto la vedova del commissario Calabresi, signora Gemma Capra, di 26 anni, insieme ai due figli di due e un anno, è uscita dallo stabile di via Cherubini 6, ed è salita a bordo di una automobile con targa civile che l'ha accompagnata a casa dei suoi genitori. Nel pomeriggio, alle 16, la sventurata signora, accompagnata dai familiari, da un funzionario della questura e da una assistente di polizia, si è recata, all'obitorio di piazzale Gorini per visitare la salma del marito. La donna, secondo alcune testimonianze, è stata «molto forte» e, nonostante fosse affranta dal dolore, è riuscita a trattenere le lacrime. La signora Gemma Capra ha poi chiesto un mazzo di fiori che ha deposto sul corpo del marito, accanto al quale si è trattenuta ancora qualche minuto. La signora è quindi uscita dall'orbitorio ritornando nell'abitazione dei genitori.

Il ministro dell'interno, Rumor, intanto, appena ricevuto la notizia dell'efferato crimine è partito in volo da Roma ed è giunto a Milano verso le 13.30. Dopo essersi recato a rendere omaggio alla salma il ministro, è andato in prefettura dove ha presieduto una lunga riunione alla quale hanno partecipato il capo della polizia Vicari, il prefetto di Milano dott. Libero Mazza e il questore dott. Frruccio Allitto, funzionari di polizia e alti ufficiali dei carabinieri, e dedicato allo esame della situazione in relazione all'assassinio di Calabresi.

Al termine della riunione, il ministro Rumor si è recato in viale Federico Caprilli per incontrarsi con la vedova del dott. Calabresi, temporaneamente trasferitasi nell'abitazione dei propri genitori. Il ministero dell'interno, con delibera d'urgenza, ha pure stanziato la somma di quattro milioni di lire a favore dei familiari del dott. Calabresi.

Un'altra riunione si è svolta nel pomeriggio al palazzo di giustizia fra il procuratore capo della Repubblica de Peppo e i sostituti Viola e Riccardelli. Uscendo dall'ufficio del procuratore capo, il dott. Viola, che appariva visibilmente scosso per quanto è accaduto, ha dichiarato che «finora purtroppo non è stato raccolto alcun elemento valido che possa portare a una rapida identificazione degli assassini». «Abbiamo raccolto alcune testimonianze —ha detto ancora il magistrato — ma è troppo poco anche se ci sono speranze di arrivare a qualche risultato nelle prossime ore». Il magistrato ha poi aggiunto che sull'auto usata dalla donna e dall'uomo che ha sparato al dott. Calabresi, non è stato trovato alcun indizio utile. Il dott. Viola ha quindi affermato che si è trattato di «un brutto episodio di criminalità». «Certo — ha aggiunto il magistrato — non si è trattato del gesto di un pazzo isolato, ma di un delitto che rientra nel piano di un'organizzazione, e questo deve far meditare molto».

Commentando la morte del dott. Calabresi, il dott. Viola ha poi dichiarato: «Ho perso un amico. Avevo conosciuto molto bene il dott. Calabresi in questi ultimi due mesi in cui abbiamo lavorato in stretta collaborazione. Prima lo conoscevo solo per le polemiche che erano state fatte su di lui. Era molto buono, onesto, serio, quasi un fanciullone, che ha sofferto per quello che si diceva di lui. Ha sempre saputo sopportare con dignità e tacere, e ora è morto per quattro soldi di stipendio, vittima del suo dovere».

Il dott. Viola ha concluso dichiarando che «in questo vile episodio esistono certamente delle responsabilità morali forse anche da parte di certa stampa. Si fa presto a dire che Pinelli è stato ucciso e Feltrinelli assassinato — ha rilevato il magistrato — senza provare nulla. Calabresi è stato vittima di un vero e proprio linciaggio morale, che è la cosa peggiore che possa capitare ad un uomo perché non ci si può difendere».

Un'ora dopo Viola e Riccardelli sono accorsi nella caserma dei carabinieri di via Moscova. Insieme hanno interrogato una coppia di turisti olandesi bloccati verso le 13 a un valico secondario con la Svizzera. I due, che in serata sono stati riaccompagnati nella località dove erano stati fermati, sono risultati completamente estranei alla vicenda.

Il dott. Viola, prima di lasciare la caserma di via Moscova per recarsi assieme al dott. Riccardelli a una ulteriore riunione in questura, ha affermato: «E' un delitto politico che viene da certi ambienti ben qualificati. Non dico quali. Chi ha sparato era un "killer", pazzo esaltato, quanto abile e freddo». Poi ha nuovamente ricordato l'amicizia che lo legava al dott. Calabresi. «E' stato terribile firmare l'autorizzazione per il trasferimento della salma dall'ospedale all'obitorio», ha detto fra l'altro il magistrato prima di allontanarsi.

(Ansa)

L'ORRORE

cicato», Orlandi osserva che «la ipotesi provocatoria del delitto di stato questa volta non potrà essere evocata nemmeno dai cronisti e dai polemisti più malevoli e fantasiosi».

Per contro, il segretario nazionale del MSI, Almirante, ha dichiarato: «Il crimine di Milano ripropone alla pubblica opinione problemi di costume e problemi politici. Oltre all'urgenza di condurre serrate indagini e di fare piazza pulita negli ambienti delle „Brigate rosse" e di tutto il teppismo di sinistra, s'impone l'esigenza di fare piena luce circa i veri mandanti e responsabili dell'ondata criminale che si è abbattuta sul nostro Paese: mandanti e responsabili, che debbono essere ravvisati non solo tra i capi ancora occulti delle formazioni extraparlamentari di sinistra, ma anche tra notissimi giornalisti, magistrati e uomini politici che da troppo tempo proteggono le forze sovversive».

Di ben altro tono il commento delle sinistre. L'ufficio politico del PCI ha approvato un documento in cui tra l'altro è detto: «L'assassinio del commissario Calabresi è un fatto gravissimo. Esso conferma l'esistenza di una situazione torbida e pericolosa, nella quale continuano ad agire forze potenti ed oscure, le quali mirano a colpire la democrazia italiana, a sovvertire le istituzioni repubblicane, a rendere sempre più aspro e difficile il cammino del mondo del lavoro e delle forze democratiche. Nessuna ipotesi circa le origini e gli scopi di questo atto delittuoso può essere esclusa.

«E' un fatto però che l'uccisione del commissario Calabresi è l'ultimo anello di una tragica catena, che si inserisce in una vera e propria trama nera, che ha avuto inizio con la strage di piazza Fontana e che ha visto una serie ininterrotta di sanguinosi episodi, dalla morte di Pinelli a quella di Feltrinelli. Su nessuno di questi episodi è stata fatta ancora luce, né dalla polizia né dalla magistratura; su tutti si sono inserite la provocazione fascista e antioperaia, e l'opera di servizi segreti italiani e stranieri, favorite dall'azione di gruppi avventuristici di incerto colore. E' giunta l'ora della chiarezza e della verità».

Il quotidiano «Il manifesto», in una nota che sarà pubblicata domani, scrive tra l'altro: «Non sappiamo niente, per ora, delle circostanze e delle responsabilità. Ma possiamo esprimere una convinzione politica: quella secondo cui Calabresi appare vittima della stessa macchina di cui era stato una pedina. Il suo assassinio sembra avere infatti una sola logica, un solo obiettivo: bloccare il processo di chiarificazione sulla questione delle bombe di piazza Fontana, e anzi rilanciare al più alto livello la caccia alle streghe contro la sinistra».

Le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil, in una dichiarazione congiunta, affermano che «di fronte a quest'ultimo attentato che insanguina ancora una volta le strade di Milano, non si può che rinnovare, da parte dei lavoratori e dei loro sindacati, la condanna più ferma contro l'assassinio e la violenza che nulla hanno a che vedere con la lotta politica ispirata ai principii della libertà e della democrazia costituzionale».

«Il ricorso a questi metodi — prosegue la dichiarazione — va respinto e condannato, sia quando è rivolto contro i lavoratori, sia quando è rivolto contro la polizia o qualunque altro cittadino. Questo ennesimo atto terroristico indica con chiarezza che le forze eversive, comunque camuffate, colpendo direttamente o mediante provocatori nelle più diverse direzioni, vogliono creare nel paese una situazione di caos, che apra le porte ad ogni avventura reazionaria, tendente a liquidare il regime democratico e costituzionale sul quale si regge e deve continuare a reggersi l'Italia».

Non potevano mancare in questo «coro» di voci stonate i gruppuscoli extraparlamentari. Un portavoce di «Avanguardia operaia» ha detto che il delitto «è la continuazione di tutte le montature vergognose architettate contro la sinistra, per tenere viva la strategia della tensione, che fa il gioco delle forze reazionarie».

Il «Movimento studentesco milanese» sostiene in un comunicato che l'attentato «getta in apparenza disorientamento fra le fila stesse della borghesia. Tramite gli organi di informazione si cerca di legittimare la immagine di Calabresi prima linciato moralmente, in quanto ritenuto responsabile dell'assassinio del compagno Pinelli, e poi giustiziato. I fascisti giungono perfino ad affermare che Calabresi è stato ucciso dalla violenza comunista». Secondo il «Movimento studentesco» «Calabresi sapeva molte cose su Pinelli, sulla strage di piazza Fontana, sulle bombe fasciste, poteva essere un funzionario pericoloso e pertanto da scaricare. E' perfettamente naturale che dopo l'incriminazione di Rauti, Freda e Ventura, i servizi segreti, su mandato dei fascisti, lo abbiano liquidato».

«Potere operaio» infine ha diffuso questa sera un comunicato nel quale afferma che «il commissario-capo Luigi Calabresi era un nemico dei comunisti, degli operai, di tutti i proletari. In questi anni è stato una delle rotelle più infami della violenza antioperaia dello stato dei padroni». *(Ansa)*

MIGLIAIA DI AGENTI IMPEGNATI IN UNA MASSICCIA OFFENSIVA CONTRO LA MALAVITA

NUOVA OPERAZIONE ANTICRIMINE 702 ARRESTI IN TUTTO IL PAESE

Quasi 1500 i denunciati - Sequestrati 136 fucili, 65 pistole e un ingente quantitativo di munizioni
Oltre 30.000 contravvenzioni - Recuperate centinaia di auto rubate - Controllate 237.000 persone

Roma, 17

Le forze di polizia hanno effettuato stanotte, dalla mezzanotte alle prime luci dell'alba, un'altra operazione di controllo su tutto il territorio nazionale. A tale operazione hanno preso parte ingenti forze della pubblica sicurezza, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, per un totale di alcune migliaia di uomini e di circa ottomila automezzi. Sono state controllate complessivamente 237.732 persone e 151.384 autovetture. Sono stati effettuati 702 arresti, mentre altre 1414 persone sono state denunciate a piede libero. Sono stati diffidati e rimpatriati 237 individui ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica. Sono state sequestrate alcune centinaia di autovetture e motociclette, nonché ulteriori quantitativi di armi, munizioni e materiale esplosivo, tra cui cinque mitra, 136 fucili e 65 pistole. Sono stati recuperati ingenti quantitativi di merce e di oggetti rubati e contestate 34.113 contravvenzioni; infine sono state ritirate alcune centinaia di patenti di guida e di carte di circolazione.

Nella sola zona della Lombardia sono stati circa 5500 gli uomini della prima divisione carabinieri «Pastrengo» che, con l'impiego di duemila mezzi, hanno partecipato alla vasta operazione di rastrellamento. Secondo un comunicato, l'operazione ha dato questi risultati: gli esercizi pubblici controllati sono stati 4943 e le persone controllate 49.468. Le persone arrestate sono state 145 e 603 quelle denunciate a piede libero, mentre 55 sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio. Sono state fatte anche 104 perquisizioni, che hanno portato al recupero di numerose armi, di 20 chilogrammi di polvere nera e di 500 metri di miccia. Sono state infine controllate 31.815 autovetture, ritirate 187 carte di circolazione e 139 patenti; le multe hanno dato un incasso di 16.674.927 lire. Infine sono state ritrovate 343 vetture rubate ed è stata recuperata refurtiva per oltre 45 milioni di lire.

I carabinieri della «Legione Roma», dal canto loro, hanno identificato 7825 persone, hanno controllato 5394 automezzi, 53 autorimesse e 80 esercizi pubblici. Hanno inoltre arrestato sette persone in flagranza di reato, altrettante in esecuzione di mandato di cattura e ne hanno denunciato a piede libero 29. I carabinieri hanno anche sequestrato quattro pistole e una carabina ad aria compressa e hanno trovato 30 automobili rubate. Sono state infine fatte 789 multe per contravvenzioni al codice della strada e altre 83 per infrazioni ad altre leggi. Sono state sequestrate sette carte di circolazione ed è stata recuperata infine refurtiva per quasi sei milioni e mezzo di lire.

Sempre a Roma un'operazione di controllo è stata compiuta la notte scorsa anche dalla questura. Dalla mezzanotte di ieri alle prime ore di stamane, sono state arrestate 53 persone colpite da mandato di cattura o sorprese in flagranza di reato. Sono state denunciate a piede libero 31 persone, ritrovate 25 automobili rubate nei giorni scorsi e controllati circa cinquemila automezzi. Sono state inoltre identificate circa 7500 persone. Due minorenni scomparsi nei giorni scorsi sono stati infine rintracciati e accompagnati alle loro abitazioni. All'operazione hanno partecipato 58 funzionari di pubblica sicurezza e duemila agenti a bordo di 440 automezzi.

SULLA STATALE ADRIATICA

DUE CARBONIZZATI nell'auto in fiamme

Ancona, 17

Due uomini sono morti carbonizzati in un incidente stradale avvenuto sulla variante anconitana della statale Adriatica. Si tratta di Carlo Toccacieli, di 45 anni, e di Pietro Cerasa, di 42, entrambi di Chiaraballe (Ancona), i quali erano a bordo di una Lancia «Fulvia» che si è scontrata con un autocarro a un incrocio. L'urto è stato violentissimo. L'autovettura si è immediatamente incendiata e nulla hanno potuto alcune persone che hanno cercato di soccorrere i due occupanti. L'autocarro era condotto da Flavio Sopranzi, di 28 anni, abitante a Offagna (Ancona) che è rimasto illeso. *(Ansa)*

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

La Uil ha «congelato» il problema dell'unità

Approvato (41 «sì» e 31 «no») il rinvio al prossimo marzo
Si allarga la spaccatura nella corrente della minoranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il congresso di scioglimento della Uil, per l'unità sindacale, previsto per il prossimo settembre, è stato rinviato ai primi giorni del mese di marzo del 1973. Le ripercussioni della decisione della Uil si faranno sentire fra non molto anche nelle altre due confederazioni. Soprattutto la Cisl dovrà valutare a fondo la questione, dato che il segretario generale, Storti, ha sempre affermato che l'unità sindacale va fatta «a tre» e non a due con la sola Cgil. Ma è chiaro oramai che l'unità sindacale «subito» è «saltata».

La decisione della Uil è stata presa dal proprio comitato centrale, che ha concluso i suoi lavori dopo due giorni di scarso dibattito per le frequenti riunioni dei socialisti, che hanno chiesto, più volte, la sospensione dei lavori. Il provvedimento è stato approvato con 41 voti a favore. Hanno votato contro 31 socialisti. Altri tre membri del comitato centrale, sempre della corrente del «sì», erano assenti, ma uno di essi ha dato la propria adesione, tramite telegramma, alla proposta del segretario generale Vanni di rinviare il congresso.

Il documento presentato dalla maggioranza (repubblicani, socialdemocratici e socialisti autonomi), e poi approvato, dice anche che nonostante «la constatata impossibilità di realizzare l'unità», l'obiettivo dell'intera organizzazione resta sempre l'impegno unitario. Nei prossimi giorni, inoltre, si riunirà una commissione per elaborare delle proposte circa la tesi e il regolamento congressuale da presentare al comitato centrale che si riunirà nuovamente il 15 e il 16 giugno.

Per la componente socialista di minoranza ha letto una dichiarazione di voto il segretario confederale Benevento il quale, ribadendo l'opposizione del proprio gruppo, al rinvio del congresso, ha detto che «lo spostamento del congresso confederale della Uil segna il coronamento di un disegno strategico volto a mettere definitivamente in crisi prospettiva e tempi dell'unità previsti e concordati dalla Uil, dalla Cisl e dalla Cgil ai consigli generali di Firenze». Successivamente un gruppo di undici membri, tutti socialisti, hanno tenuto a differenziarsi da questa dichiarazione di voto e, tramite il segretario della federazione degli edili (Feneal), il socialista Fufino, ne ha illustrato una propria.

In questa seconda dichiarazione si ribadisce l'impegno unitario della componente socialista, e si critica il rinvio del congresso, ma si afferma, anche, la disponibilità alla realizzazione di un patto federativo tra le confederazioni a «garanzia del mantenimento dell'attuale patrimonio unitario e del suo accrescimento nell'impossibilità di attuare ora l'unità sindacale». Proposta, questa del patto federativo, lanciata dal segretario generale Vanni.

Questo «colpo di scena» che ha causato la «spaccatura» nella corrente socialista ne ha provocati altri, a catena. Difatti il segretario generale dei metalmeccanici (Uilm), il socialista Benvenuto, ha fatto un'altra dichiarazione, dicendosi d'accordo con il patto federativo delle confederazioni, se questa proposta «vuole essere un nuovo punto di riferimento, per fare andare avanti il processo unitario, ma non se punta a congelare lo stato di fatto dell'unità». Questa presa di posizione è molto significativa solo se si pensa che il 9 e il 10 giugno si terrà il congresso di scioglimento della federazione dei metalmeccanici della Uilm. Quale strada sceglierà Benvenuto: quella dell'unità o del patto formativo? E' difficile dirlo ora.

Una cosa è comunque certa: che dovrà vedersela anche con le altre federazioni di categoria della Cgil e della Cisl. Questa ultima domani o dopodomani terrà a Milano il proprio congresso di scioglimento. Infine il comitato centrale della Uil ha approvato con 41 voti a favore un documento sulla politica economica sindacale.

Matteo Giambi

LA SCIAGURA DI GENNAIO

Etna: l'aereo americano in una bara di ghiaccio

Catania, 17

Saranno riprese nei prossimi giorni le ricerche del bimotore militare americano «C 1-A Trader» schiantatosi, con sei uomini di equipaggio, contro il massiccio dell'Etna, a tremila metri di quota, il 17 gennaio scorso, in fase di avvicinamento all'aeroporto della NATO di Sigonella (Catania). Le ricerche dell'aereo e dei corpi dei sei aviatori morti sono state finora impedite dalle avverse condizioni atmosferiche persistenti ad alta quota sull'Etna. Si è anche in attesa che il sole sciolga i lastroni di ghiaccio che tengono imprigionati sia i resti dell'aereo sia i corpi degli aviatori.

Un mese fa due «angeli delle nevi» gli agenti di polizia che prestano servizio sul vulcano nel periodo invernale, trovarono alcuni relitti dell'aereo, ma non si poterono proseguire le ricerche perché la zona era interamente coperta da spessi lastroni di ghiaccio e dalla neve. Nei giorni scorsi alcuni carabinieri della stazione di Serra La Nave, durante una perlustrazione nella stessa zona, hanno trovato un manicotto di gomma rosso che si presume provenga dall'aereo. Come sopraddetto le ricerche del velivolo riprenderanno nei prossimi giorni. E dovrebbero risultare quelle conclusive.

(Ansa)

Il luogo dell'attentato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una panoramica della zona dove è avvenuto il mortale agguato al commissario Calabresi. Sullo sfondo c'è la casa in cui abitava. Al di là della strada, nel posteggio a pettine, la «500» del funzionario, a fianco della quale è stato abbattuto, circondata dagli agenti

SEVERA SENTENZA PER UN FURTO A PALERMO

CINQUE MESI DI CARCERE PER UN LITRO DI BENZINA

La pena a un disoccupato padre di quattro figli

Palermo, 17

La seconda sezione del tribunale penale di Palermo ha condannato a cinque mesi, undici giorni di reclusione e centomila lire di multa Salvatore Vallecchia, un operaio di 38 anni, disoccupato, padre di quattro figli, arrestato tre mesi fa, mentre prelevava con un tubo di gomma un litro di benzina da un'automobile in sosta.

Bloccato da un vigile notturno, Vallecchia si giustificò mostrando alcune medicine, acquistate poco prima per il figlio di otto anni, malato, e aggiungendo di essere rimasto privo di benzina, mentre con la sua «500» rincasava dopo aver raggiunto, al centro della città, una farmacia di turno. Il Pubblico Ministero aveva chiesto sette mesi di reclusione e centomila di multa. *(Ansa)*

Quasi una tragedia a Bologna

SQUILIBRATA GETTA un bimbo dal cavalcavia

Bologna, 17

Una siciliana di 24 anni, Rosalia Micolosi, nata a Palermo e residente ad Agrigento, in preda a evidente squilibrio mentale (era già stata ricoverata in casa di cura) ha lanciato da un cavalcavia ferroviario un bambino di 5 anni, Massimo Gnudi, abitante in via Piana 50, che aveva convinto a seguirla con l'invito di mangiare un gelato. Fortunatamente il bambino è riuscito ad aggrapparsi ad un cavo di sostegno della linea elettrica, dal quale è poi caduto al suolo senza gravi conseguenze: i medici del policlinico Sant'Orsola lo hanno infatti giudicato guaribile in 7 giorni per escoriazioni.

LO SCANDALO CHE HA GIA' PORTATO ALL'ARRESTO DI UNA EX SUORA E DI UN'OSTETRICA

Per le adozioni fasulle a Roma incriminate otto coppie di sposi

Accusati di falso e di alterazione dello stato civile - E' stata formalizzata l'istruttoria del caso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

E' stata formalizzata l'istruttoria sullo scandalo della «vendita» di bambini partoriti da ragazze minorenni (e nubili) a coppie di sposi che non potevano avere figli. La questione ha subito in questi giorni sviluppi imprevisti. Il tutto è stato affidato al giudice dottor Pizzuti Il magistrato, con i particolari poteri d'indagine che la legge gli riserva, dovrebbe finalmente affondare il bisturi in una piaga che si andava ingrandendo ogni giorno di più e che per tanto tempo ha consentito di speculare su vite innocenti.

A formalizzare l'istruttoria, che è stata provocata da una giovane non ancora ventenne, Mara Grazia Fusco, alla quale fu sottratto il bambino appena nato, è stato il sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno. Il magistrato, dopo le iniziative prese nei giorni scorsi che gli hanno consentito di ordinare l'arresto della promotrice dell'illecito mercato, la religiosa Caterina Testa e della sua presunta complice, l'ostetrica Teresa Piperia, si è trovato sommerso dalle numerose denunce che sono piovute sul suo tavolo.

Perciò, proprio perché la vicenda richiede particolari e approfondite indagini, ha affidato l'incartamento ad un magistrato dotato di più ampi poteri: il giudice istruttore. Però, prima di spogliarsi dell'inchiesta, Dell'Anno ha incriminato, oltre alla Testa e alla Piperia, ai quali furono affidati altrettanti bambini, otto coppie di sposi, contestando loro i reati di falso e di alterazione di stato civile: due gravi accuse che comportano pene severe.

L'inchiesta che si svilupperà nei prossimi giorni appare particolarmente difficile. Infatti bisogna soprattutto stabilire, da quanto durava l'illecita attività di Caterina Testa che, dopo aver vestito l'abito religioso, preferì spogliarsene, per dedicarsi al suo lucroso commercio. La denuncia presentata da Maria Grazia Fusco, per accusare oltreché la Testa anche il suo fidanzato Francesco Passaretti si limita infatti al caso personale. Tuttavia, come si è detto, sul tavolo del magistrato sono giunte altre denunce.

Verso la fine del marzo scorso cominciarono a prendere lo avvio le indagini. Il dottor Dell'Anno ricevette una lettera della Fusco che l'informava di essere stata privata del suo bambino, nato dalla relazione con Passaretti e di non aver avuto più notizie. «Quando il piccino nacque — scriveva la Fusco — Caterina Testa mi convinse a denunciarlo come figlio di madre che non vuol essere nominata. Io accettai, ma ora mi sono pentita e voglio riavere il mio bambino».

Pochi giorni di indagini, affidate ai carabinieri e svolte nella clinica dell'istituto «Santa Maria Di Leuca», sulla via Tiberina, dimostrando la fondatezza dei fatti denunciati.

L'istruttoria formale prenderà in considerazione per il momento solamente la posizione di Caterina Testa, della Piperia e delle otto coppie che, nonostante l'accusa loro contestate, continueranno a prendersi cura dei bambini loro affidati per evitare che i piccini possano subire dannosi choc. Un'indagine a parte sarà svolta invece nei confronti di Maria Grazia Fusco e del fidanzato Passaretti, che è agente di pubblica sicurezza, per stabilire loro eventuali responsabilità.

F. A.

La vendetta del Santo

LA ristampa del «San Sebastiano», dramma storico in un atto e in versi di Giovanni Sfetez, volumetto uscito per i tipi de «Il Timavo», Società Artistico Letteraria Trieste 1970, mi consente di parlare d'un autore triestino scomparso, autore di grande talento, largamente rappresentato ai suoi tempi e abbondantemente dimenticato oggi.

Consultando il volume di Roma Colle su Giovanni Sfetez, uscito postumo, sempre per i tipi della S.A.L., cedo alla tentazione di riaprire un discorso su alcuni scrittori triestini, che di teatro si occuparono e scrissero, i quali, un loro posto preciso nella letteratura nazionale, avrebbero pur diritto di occupare. Alludo a Leone Fortis e Giuseppe Revere, già da me ricordati su queste pagine, ai quali aggiungo ora, per completare la triade, Giovanni Sfetez.

Nati nello stesso secolo, essi assommano, nelle loro opere, le caratteristiche e le carenze del teatro italiano dell'epoca. Pur non condividendo in pieno il negativismo assoluto di Vito Pandolfi il quale asserisce che in Italia non ci fu mai un repertorio valido in senso universale, proprio per l'incapacità costituzionale di vita autonoma che ha sempre impedito alla società italiana di edificare, da un'opera all'altra, il suo teatro nazionale, dobbiamo riconoscere che, nell'arco di tempo che va dal Goldoni al Pirandello, non ci furono in Italia grossi autori di teatro. Ci furono, certamente, onesti uomini che scrissero di teatro, seguendo il modello francese oppure impegnandosi nel teatro storico. Ma nessuno di loro ebbe risonanza mondiale: non un Bracco, non un Giacosa, non un Praga. Eccezion fatta per il D'Annunzio il cui teatro merita un discorso a parte e del tutto particolare. Del resto, storicamente, le ragioni di tale carenza sono ovvie. In Italia si stava costituendo, o si era da poco costituita, l'unità nazionale, si erano propagate idee positiviste un po' confuse, si tendeva ad un teatro verista, forse per salvarsi da certe strutture romantiche dallo smalto ormai offuscato e in genere, come ho detto, ci si limitava ad imitare il teatro francese. Gli autori triestini non risalirono di certo la corrente, non seppero imprimere colpi di timone per invertire la rotta convenzionale: ma le loro opere stanno a testimoniare gli sforzi, e anche le possibilità, non inferiori a quelli dei più fortunati colleghi.

Giovanni Sfetez nacque a Trieste il 7 gennaio del 1859 e rimase ancorato alla sua terra per impegni di lavoro e di famiglia, a differenza del Revere e del Fortis che, giovanissimi, abbandonarono la città natale. Sfetez, di origine veneta, imparentato con i Sasso, con i Rizzi, con i Seccadanari, con i Cattai, con i Bachiocco, sposò Eleonora Pontoni ed ebbe quattro figli. Si impiegò dapprima presso la Ditta Donnesberg e Jachlich, poi presso la Fabbrica di Birra di Senosec e da ultimo, e vi rimase per venticinque anni, presso la Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco, in qualità di ragioniere. Morì a Trieste il 30 aprile del 1923.

Giovanni Sfetez non aveva seguito studi superiori ma fu un autodidatta seriamente preparato e prima di buttarsi a scrivere per il teatro, fu ottimo attore. E anche questa passione filodrammatica rientra nelle tradizioni della nostra città. La routine di palcoscenico gli permise di acquisire quella particolare conoscenza dell'impalcatura scenica, difficilissima da raggiungere e carente in pur celebrati autori, impalcatura che evita vuoti e cadute di ritmo fra un atto e l'altro. Questa, forse, la ragione, o una delle ragioni, per cui molti dei suoi drammi e delle sue commedie, furono rappresentati dalle principali Compagnie teatrali dell'epoca (Salvini, Vitaliani, Orsini-Sansoldo, Zago e Benini) ed ebbero l'elogio di critici autorevoli quali Giannino Antona Traversi e Silvio Benco. In Giovanni Sfetez troviamo tutte, o quasi, le correnti teatrali del suo tempo, rielaborate però da una personalissima sensibilità. C'è un teatro storico e un teatro di costume, il dramma e la farsa, la commedia intimista e la pochade. Ma su tutta la sua produzione, il filo conduttore non è la semplice narrazione di vicende più o meno spettacolari ma la ricerca quasi affannosa di motivi umani e psicologici. Una ricerca, forse a livello d'inconscio, una sfida verso la società piena di pregiudizi e di ipocrisie, una lotta costante fra un crudo realismo e un magico lirismo. Il più importante dramma storico di Giovanni Sfetez è il «Cambise», scritto fra il 1900 e il 1903. Non fu mai rappresentato ma è un tipico esempio di teatro impegnato a dimostrare, attraverso una documentazione storica validissima, la vanità della sete di potere, la fragilità dell'uomo posseduto da forze oscure e la sua tragica debolezza morale. La lettura del Cambise risulta peraltro faticosa per chi non ha una preparazione storica adeguata, malgrado le note abbondanti che l'autore ha aggiunto in appendice.

Fra i drammi di soggetto moderno, ricorderemo «Ivan Sogareff» rappresentato da Gustavo Salvini nel 1908 al Teatro Fenice di Trieste e portato in giro nelle maggiori città italiane. Ne faccio un cenno particolare perché nel dramma, che si svolge in Russia ed è a fortissime tinte e non privo di difetti, si profila l'inconscia ricerca psicanalitica del protagonista e, di conseguenza, dello stesso Sfetez. C'è una scena, narrata da Ivan, scena molto criticata e spesso ridicolizzata per l'atmosfera grandguignolesca che la pervade, nella quale il protagonista rivive una tragica notte. In slitta, nella steppa sconfinata, assieme alle sue due bimbe, circondato da lupi famelici e ormai allo stremo delle forze, egli non ha che un mezzo per salvare se stesso e una delle bambine: gettare l'altra in pasto ai lupi e approfittare della pausa durante la quale avviene lo scempio, per sfuggire alle belve. Sogareff lo farà ma ha un attimo di esitazione: quale delle due? Eppure, egli non sa ancora che una delle due bambine non è sua figlia. Il dilemma è atroce e si risolve in catarsi: la figlia che egli salva, non è la sua. Mi sono soffermata su questa scena che ha fatto rabbrividire i nostri nonni e sorridere i nostri padri ma che non impressiona di certo noi, abituati a ben altri grandguignoleschi orrori, cinematografici e no, per dimostrare come, nello Sfetez, non è il fatto in sé che conta ma la ragione del fatto, il senso di colpa e di castigo nelle pieghe più profonde dell'io, in una parola ciò che Freud stava scoprendo e che avrebbe, in seguito, influenzato tutta la letteratura mondiale.

E' impossibile, in questa breve panoramica, elencare tutte le opere di Giovanni Sfetez. La Biblioteca Civica di Trieste ne possiede alcune pubblicate e altre, manoscritte, offerte dalla famiglia dell'autore. Chi si interessa all'argomento può facilmente consultarle. Quanto al «San Sebastiano», rappresentato per la prima volta a Livorno dalla bellissima attrice Tina Orsini Sansoldo e a lei dedicato, è interessante far notare che in quello stesso periodo, il 1911, andava in scena a Parigi «Le Martyre de Saint Sebastien» di Gabriele d'Annunzio, interpretato dalla grande danzatrice Ida Rubinstein. A parte certe diversità storiche, storicamente non provate, e considerata, ovviamente, la differenza di livello poetico, malgrado il soggetto comune i due testi sono totalmente opposti. Nello Sfetez, il trionfo dello spirito sulla carne è assoluto, nel D'Annunzio, la componente sensuale è preminente e pervade tutto il mistero. E' anche curioso apprendere, e non soltanto a puro titolo di cronaca, le reazioni parigine all'indomani della fortunata prima dannunziana. Diceva allora il critico di «Comoedia», una delle più importanti riviste teatrali francesi, che erano ben strani il totale ostracismo e le assurde antipatie del pubblico italiano verso il suo più grande poeta. E ironizzava sul fatto che il Santo si era vendicato ricomparendo sulle scene italiane per opera di uno scrittore triestino, Giovanni Sfetez, del quale si diceva un gran bene e con una protagonista, a giudizio degli esperti, più bella ed affascinante della Rubinstein. A parte il pettegolezzo sulla comparata avvenenza delle due attrici, mi sembra notevole osservare come lo Sfetez, nel 1911, non soltanto era conosciuto in un paese di grandi tradizioni teatrali come la Francia ma lo si poneva addirittura accanto al massimo, e più discusso, scrittore dell'epoca.

Queste considerazioni, a mio avviso, giustificano in pieno la ristampa di almeno una delle opere di Giovanni Sfetez, uno scrittore che pochi ricordano e che nessuno, tranne un'esigua schiera di studiosi, ha letto. Forse per il fatale oblio di tipica marca nostrana, forse per la ritrosa modestia dello scrittore stesso. Giovanni Sfetez, a suo modo, è stato un contestatore e la contestazione teatrale, malgrado il mezzo secolo e più di vita, è ancora in atto. Anche se, purtroppo, si esaurisce nelle pieghe di una contestazione fasulla.

Nera Gnoli Fuzzi

SINGOLARE INCONTRO A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DI QUELLO CHE FU L'ULTIMO IMPERATORE D'AUSTRIA

TRA OTTO D'ABSBURGO E KREISKY UNA «STORICA» STRETTA DI MANO

Con il suo gesto il cancelliere ha voluto rendere esplicito omaggio all'europeismo dell'ex pretendente al trono che d'ora in poi risiederà nella terra dei suoi avi - Suggestiva ipotesi avanzata sopra una possibile sopravvivenza

Otto d'Absburgo, figlio dell'ultimo imperatore d'Austria, si è stabilito definitivamente nella terra dei suoi avi. Celebrandosi il 5 maggio scorso il cinquecentenario della fondazione dell'Unione Paneuropea, il cancelliere Kreisky (leader socialista) ha voluto compiere un gesto significativo: nel corso di un ricevimento, seguito alla cerimonia, ha stretto cordialmente la mano all'ex pretendente al trono, dopo di che si è intrattenuto con lui brevemente, ma a quattr'occhi, mentre fotocronisti, secondo un quotidiano tirolese, «eternavano uno storico evento destinato a chiudere un lungo capitolo penoso e increscioso: in definitiva, a riparare un'ingiustizia di cui era vittima un autentico rappresentante della democrazia moderna, un pensatore e scrittore che da decenni si batte per una Europa unita».

Non mancarono, da parte socialista, le critiche alle quali Kreisky si affrettò a rispondere con validi argomenti, in sostanza i seguenti: il dottor Otto d'Absburgo è stato invitato al ricevimento offerto dal governo, in quanto egli è vicepresidente della benemerita organizzazione internazionale; ovvio quindi che il capo del governo rivolgesse all'ospite il benvenuto ufficiale. Personalmente, egli lo considera un europeista convinto, quindi uno schietto democratico. C'è poi da aggiungere che già nel 1970 fu risolta definitivamente la dibattuta questione degli Absburgo, anche per quanto riguarda i beni a suo tempo confiscati, e che la soluzione coincise con un atto di impegnativa lealtà da parte dell'arciduca, divenuto cittadino della nostra Repubblica e, come tale, consapevole dei doveri e dei diritti stabiliti dalla Costituzione.

Prossima fine

La prima volta, Otto d'Absburgo chiese di stabilirsi in Austria nove anni fa, quando erano al governo socialisti e popolari (democristiani). La domanda non fu presa in considerazione, forse per una frase in sé e per sé legittima, ma, nel caso particolare, un poco ambigua: il richiedente, ottenuta la cittadinanza, si comporterà come stabilisce la Costituzione, e parteciperà alla vita politica del paese nel clima di libertà democratica, restaurato dopo il crollo del Terzo Reich. L'arciduca tornò alla carica nel 1966, subito dopo la formazione di un governo monocolore democristiano. Questa volta la risposta fu positiva. Infatti, egli ottenne il passaporto e, con ciò, l'implicita autorizzazione a stabilirsi in Austria, ma, avendo constatato, in occasione di fugaci soggiorni in Tirolo e nel Salisburghese, che conveniva rinviare il trasferimento della famiglia (c'era stata qualche dimostrazione ostile controbilanciata da manifestazioni di simpatia da parte di monarchici) rimase nell'«esilio» di Pöcking, sul lago di Starnberg; giocò la carta decisiva, quando ci fu un nuovo cambio della guardia: il ritorno al potere dei socialisti. La giocò, accettando senza riserve tutte le condizioni poste per la restituzione dei beni degli Absburgo.

Curiosa coincidenza: l'ex pretendente al trono ha deciso di stabilirsi in Austria nel cinquantesimo anniversario della morte del padre che, infatti, si spense il 1.o aprile 1922 a Funchal. L'ultimo sovrano della Monarchia austro-ungarica era stato relegato a Madera dopo il fallito tentativo di rimettersi sul capo la corona di Santo Stefano, tenutagli in serbo dall'ammiraglio Horty che aveva rovesciato la repubblica sovietica di Bela Kun e, subito dopo, restaurata la monarchia. In un primo tempo, Carlo occupò con la consorte Zita e gli otto figli l'appartamento più grande di un lussuoso albergo, ma ben presto si trovò nella necessità di cercare una sistemazione meno costosa. Un ricco viticultore, originario di Lisbona, gli mise a disposizione, gratuitamente, una villa situata su un'altura molto ventosa. Il clima umido gli riuscì fatale: una polmonite violenta e, pare, non tempestivamente curata lo uccise in meno di una settimana. Aveva trentacinque anni.

La notizia della morte destò enorme impressione e generale cordoglio. Molti giornali uscirono listati a lutto, e in tutte le chiese vennero celebrati riti funebri. A una solenne Messa da Requiem nella cattedrale di Budapest intervennero col reggente Horty i membri del governo, innumerevoli personalità politiche e militari, alcuni arciduchi e, bene inteso, il fior fiore della aristocrazia magiara. Lo stesso Horty esaltò poi, in Parlamento, la figura dello scomparso, affermando a un certo punto che l'Europa cattolica aveva perduto uno dei suoi più insigni rappresentanti, «un uomo degno, in tutto e per tutto, di essere collocato accanto a Santo Stefano, il protettore e patrono d'Ungheria». Questa affermazione venne quasi subito ripresa dall'episcopato che, più tardi, raccolti elementi sufficienti, decise di promuovere la causa di beatificazione.

Recentemente, i postulatori sarebbero riusciti a trovare del materiale di «importanza determinante». Una cosa, in ogni caso, è certa: che Carlo d'Absburgo fu un uomo di rigorosi principi spirituali e morali, soprattutto estremamente buono. Non aveva la stoffa del monarca, anche perché le sue idee di fratellanza e di pace non potevano andar d'accordo con quelle del «nonno» Francesco Giuseppe, bigotto e spregiudicato, che, tanto per incominciare, vedeva nella Chiesa una alleata disposta ad assecondare le sue mire di «imperatore cattolico e apostolico» e s'illudeva di potersene servire anche nell'eventualità di imprese belliche.

Caso particolare

Carlo aveva appena ventidue anni, quando Francesco Ferdinando, suo zio e tutore, venne assassinato a Sarajevo, ed egli ne divenne il successore come arciduca ereditario. Nella primavera 1916, forse consapevole della sua ormai prossima fine, il vecchissimo monarca portò alla ribalta tradizionale — i campi di battaglia — il futuro imperatore: lo promosse generale di armata e gli affidò il comando dell'«Edelweisskorps» che comprendeva anche una divisione di «Kaiserjäger», cioè il comando del poderoso «cuneo d'assalto» che, secondo il piano di Conrad von Hötzendorf, avrebbe dovuto aprire, nel settore degli Altipiani, una breccia mortale attraverso la quale si sarebbe poi rovesciato il grosso delle forze attaccanti, avendo come obiettivo ultimo l'accerchiamento dell'esercito di Cadorna impegnato di là dal Piave. Ma quella che avrebbe dovuto essere la «Strafe-Expedition» (spedizione punitiva) fallì e l'arciduca ereditario dovette accontentarsi di allori militari a scartamento ridotto.

Interessante quanto ebbe a scrivere nei suoi appunti di guerra Robert Musil che fin dall'autunno 1915 aveva prestato servizio come capitano di artiglieria nella zona fortificata delle Vezzene. «Ieri — annota ai primi di maggio 1916 il futuro autore di «Un uomo senza qualità» — il futuro Kaiser ha ispezionato i nostri forti e in tale occasione ha voluto intrattenersi affabilmente con gli ufficiali. A prima vista, sembrava molto disinvolto, ma, a guardarlo bene, ci si accorgeva che, tanto per incominciare, portava quasi con imbarazzo l'uniforme con i gradi di generale di armata. Penso che l'imbarazzo fosse dovuto al fatto che il suo seguito era composto di alti ufficiali con i capelli grigi, mentre egli, già al vertice della carriera militare, non aveva ancora trent'anni, e pareva ne avesse poco più di venti. L'ho rivisto oggi, mentre entravano in azione i grossi calibri, segnando l'inizio della gigantesca offensiva. Era pallido, quasi terreo, e il suo sguardo tradiva un indicibile sgomento. Suppongo che pensasse all'imminente sacrificio di altre migliaia di giovani vite umane».

Pochi mesi più tardi Francesco Giuseppe morì, e Carlo dovette assumerne la pesante, quasi schiacciante, eredità. Il proclama «An meine Völker», pubblicato il giorno dopo l'avvento al trono, destò non poco scalpore, soprattutto le seguenti parole: «Voglio fare tutto il possibile per porre fine agli orrori della guerra, ed è mio fermo proposito di essere, verso i miei popoli, un principe giusto, comprensivo e benevolo; altrettanto fermo è il mio proposito di rispettare e far rispettare le libertà costituzionali».

Secondo Heinrich Kanner, il direttore della «Zeit», che nel dicembre 1918 pubblicò una serie di articoli intitolati «La catastrofica politica imperiale, il proclama di Carlo I irritò e insospettì Guglielmo II, tanto che l'addetto militare di Germania a Vienna ebbe ben presto l'ordine di seguire con la massima attenzione le mosse del giovane monarca, ritenuto una pedina facilmente manovrabile nelle mani di Zita, la ambiziosa volitiva consorte che, non era un mistero, continuava a mantenere rapporti epistolari col fratello Sisto di Borbone, uomo di fiducia di Poincaré. I sospetti di Guglielmo II erano fondati. Già nel dicembre 1916, essa presentò al marito un piano per salvare l'Austria-Ungheria dallo sfacelo, piano basato sui punti seguenti: 1) pace separata con l'Intesa; 2) cessione del Trentino all'Italia; 3) trasformazione dell'Impero danubiano in una Confederazione monarchica, membri pienamente autonomi i vari Länder. Dopo qualche tergiversazione, Carlo I si dichiarò disposto ad attuare il piano, anche perché, secondo una clausola verbale, esso prevedeva, in cambio delle concessioni territoriali all'Italia, la restituzione alla Corona absburgica dei territori slesiani «rapinati» da Federico II di Prussia a Maria Teresa. Questa clausola verbale era stata inserita dietro suggerimento di Poincaré il quale si sarebbe poi impegnato a farla accettare da tutti gli alleati, interessati a uno smembramento «marginale» (Alsazia-Lorena eccetera) dell'Impero guglielmino.

Curioso è che il piano Sistoziata, per quanto riguardava il futuro assetto della Monarchia austro-ungarica, era il medesimo che già nel 1905 aveva elaborato l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando nell'intento di bloccare la sempre più minacciosa forza centrifuga esercitata soprattutto dai popoli slavi; per bloccarla c'era solo un mezzo veramente valido: appunto una costituzione di tipo elvetico.

I servizi segreti germanici funzionarono, prova ne sia che il 15 luglio 1917 Guglielmo II inviò al suo collega di Vienna una lettera per avvertire che, se gli intrighi ai danni della Germania non fossero subito cessati, egli sarebbe stato costretto a intervenire militarmente in Austria e a occupare la Boemia. Posto di fronte a questo ultimatum, il giovane sovrano capitolò, rilasciando all'imperiale alleato lo impegno scritto di battersi «fino al trionfo finale delle armi austro-germaniche».

Un tentativo di salvare in extremis la corona, Carlo I lo fece nell'ottobre 1918: promise in sostanza di fare ciò che Guglielmo II gli aveva impedito di fare. Ma ormai la secolare Monarchia si stava sfasciando; il colpo di grazia, glielo aveva dato l'Italia a Vittorio Veneto.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — La fine dell'inverno e l'avvento della bella stagione è caratterizzato nella regione dei Tatra dal passaggio per i paesi delle mandrie di pecore dirette ai pascoli montani. La pittoresca marcia è molto spesso guidata da un piccolo gruppo di musicanti in costume folk

Mostre d'arte

GUTTUSO

Renato Guttuso alla Torbandena di Trieste. Che dire del celeberrimo pittore siciliano? Artefice e vittima del proprio destino d'artista, antesignano e principe della pittura neorealista, radicato alla sua terra e alla sua gente, uomo politico di primo piano, uomo di cultura impegnato in diverse ma altrettanto aspre battaglie... Nella sua personalità ci sono due tratti opposti: il forte marchio individualista, che caratterizza prepotentemente le opere e le rende facilmente riconoscibili, e l'altrettanto forte tendenza all'eloquenza che ne fa efficaci strumenti di propaganda. Infatti, nella mia piccola propaganda privata, discutendo di pittura, è improbabile che non mi capiti di citare Guttuso come esempio negativo chiarissimo di un tipo di rapporto fra arte e società.

Eppure, per tentare di comprendere Guttuso, è necessario non fidarsi della chiarezza. Dimentichiamo i soggetti (manifestazioni di sinistra, amanti, calciatori, la Trinacria, i nudi, le nature morte scavate in rabbiosa gioia, i ritratti che riflettono disperazione stinta in melanconia) e tutto quello che il soggetto comporta (il proprio orizzonte fisico e morale ripercorso con molta ostinazione). Cerchiamo di arrivare alle ragioni concrete per cui Guttuso disegna, dipinge, incide. Ragioni, ci si conceda per una volta l'abusatissima contrapposizione, che non sono quelle della fotografia documentaria, né quelle del proclama che incita alla azione di parte. Sono qui raccolte opere che abbracciano un periodo assai ampio (all'incirca dal 1940 al 1968) e che sono realizzate in tecniche diverse (dipinti ad olio, disegni, litografie, acqueforti). Guttuso è sempre se stesso, splendidamente coerente. Però le sue scelte si districano nella folta selva della cultura pittorica, fra interferenze e richiami, ricuperi e avanzamenti. Dürer e Van Gogh sono nei titoli. Aggiungiamo Il Greco, Goya, Picasso, Birolli, Pizzinato e Vedova soltanto perché sono i primi nomi che ci vengono sulle labbra. Beninteso, Guttuso non cede un'unghia della propria personalità. E' un colloquio sotterraneo, più per antitesi che per consensi, nella ricerca, dunque, di quelle ragioni che, attraverso la lotta contro l'altro da sé, gli consentono di individuarsi e di manifestarsi.

Mi avvicino con tenerezza e con ammirazione al «Ritratto di Alicata» e di colpo mi sento trent'anni più giovane, quando il piacere della pittura era insieme la conquista della convinzione che si dovessero rompere i giochi letterari della metafisica e le torniture del novecentismo. In pittura poco è cambiato da allora. «Natura morta con teschio e libri» ci convince, con uguale intensità, che le trovate della cosiddetta pittura postfigurativa non hanno dalla loro la prossima pagina. Anche se non faremo in tempo a vederla voltata. Il quadro è Guttuso. Il quadro è nella libertà di scelta fra il solo contorno e le campiture asserragliate, nel respiro che egli ritma per sé e per gli altri. Giunti a questo punto, non è forse da convenire che la pittura di Guttuso non è affatto chiara? Paragoniamolo a Fontana. I tagli, quelli sì, sono una chiara enunciazione di poetica. In Fontana l'apporto individuale coincide con una ipotesi circa il significato della pittura nella società d'oggi e codesto significato può essere letto da tutti, anche dai non addetti ai lavori. Fontana è un artista popolare. Guttuso è un pittore coltissimo che dipinge soggetti popolari. Ma ci eravamo proposti di non parlare dei soggetti.

Proponiamo ai nostri lettori alcuni oggetti di meditazione: «Ritratto di Alicata», «Il gallo» del 1945, la figura femminile dell'incisione al n. 17, «Amanti», «Natura morta con teschio e libri». Ce n'è fin troppo per distruggere l'immagine stereotipata e convenzionale di Guttuso neorealista. Il nostro è soltanto uno dei molti modi possibili di conoscere Guttuso. E siamo riconoscenti alla Torbandena per questa sua centesima mostra.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Il terzo veliero

Le poste francesi sanno molto accortamente assecondare i gusti dei collezionisti; si può dire che la politica filatelica della Francia è la più saggia in fatto di emissioni tematiche. E' stata Parigi, infatti, a lanciare la gran moda delle raccolte pittoriche con il ben noto successo. Ma questo non ha provocato alcuna valanga di «quadri», è stato sfruttato con la massima oculatezza: ogni anno pochi francobolli d'arte e a valore limitato e costante. E il discorso dei «quadri» vale anche per altri soggetti. Dal 1970 nella gamma si sono inseriti pure i velieri che accendono d'entusiasmo i molti filatelisti. Gli interessati ricordano certamente le «Firecrest», che aprì la serie destinata ad accrescersi annualmente di una unità. Seguì l'«Antoinette» che rinverdì le glorie della vela lungo le rotte di Capo Horn. Ed ecco ora il terzo veliero, che avanza maestoso sull'Atlantico: è la «Côte d'Emeraude», uno degli ultimi velieri impiegati nella pesca oceanica e più precisamente nella pesca del merluzzo nelle acque di Terranova, della Groenlandia, dell'Islanda. Questo «tre alberi» fu costruito nel 1925; era lungo più di 40 metri e imbarcava 38 uomini; a ogni campagna portava in Francia 450 tonnellate di merluzzo. La «Côte d'Emeraude» finì tragicamente durante una tempesta sulle coste del Marocco; nel naufragio gran parte dell'equipaggio trovò la morte.

ALTRI DUE ANNULLI POSTALI DEDICATI A TRIESTE

La marcofilia triestina sta per arricchirsi di due nuovi pezzi di rilevante significato artistico, urbanistico, storico e sportivo. Sono prossimi infatti due annulli strettamente legati a Trieste, soprattutto attraverso le figurazioni che presentano: la fontana di piazza dell'Unità d'Italia e lo stemma dell'ultracentenaria e gloriosa Società Ginnastica Triestina. L'annullo a comparire per primo sarà quello dedicato al sodalizio, in occasione dell'inaugurazione, il 24 maggio, del museo storico della società, in cui sono stati raccolti cimeli, trofei, documenti che testimoniano oltre un secolo di attività educativa, sportiva e patriottica.

L'avvenimento coincide con il cinquantenario del XI Concorso nazionale di ginnastica svoltosi a Trieste nel 1922, che allora ebbe grande risonanza per l'afflusso di partecipanti di ogni parte d'Italia nell'entusiasmante clima vissuto da Trieste nel primo dopoguerra. Molti certamente ricordano quelle intense giornate sportive e la festosa sfilata finale degli atleti che lasciavano l'ippodromo di Montebello. Il medaglione ricordo coniato nell'epoca sarà ora riprodotto sulle cartoline filateliche che la SGT ha preparate per celebrare l'anniversario e ricordare la fondazione del museo, al quale vuole affidare un patrimonio morale e storico che non deve andare disperso.



All'annullo della «Ginnastica» farà seguito, il 27 e 28 maggio, quello recante la fontana che il bergamasco Giovanni Mazzoleni eresse nel 1752 in piazza dell'Unità, allora piazza Grande, ad esaltazione dell'emporio commerciale che stava sorgendo e che dischiudeva a Trieste le vie del mondo. Questa fontana è tutta un simbolismo, nel quale trovano collocazione anche le allegorie dei quattro continenti allora conosciuti: Europa, Asia, Africa e America. La ragione della scelta della fontana per un annullo postale sta proprio nella statua raffigurante l'Europa che reca nella mano sinistra uno scrigno e ai piedi una civetta, classicamente simbolo tutt'altro che di malaugurio.

A «impossessarsi» di questa Europa del Mazzoleni è stato l'«Europa Club A. De Gasperi», che sta per realizzare la sua più importante iniziativa dell'anno, cioè il «I Eurocom Trieste 72 - Convegno commerciale filatelico-numismatico», ovverossia quella che nelle intenzioni dei promotori, in primo luogo del presidente dott. Pietro Damiani di Vergada, dovrebbe essere la prima fiera triestina del francobollo e delle monete da collezione. Il convegno sarà ospitato alla Stazione Marittima; il numero delle adesioni italiane e straniere, e alta qualificazione dei partecipanti gli hanno già assicurato un successo. E' superfluo rilevare la importanza di questo «I Eurocom» non solo sul piano collezionistico, ma anche su quello ben più vasto degli interessi cittadini.



BUNDESPOST: CRANACH E OLIMPIADI

La Bundespost proprio oggi rende omaggio a un grande artista del rinascimento tedesco, Lucas Cranach il Vecchio, di cui ricorre il quinto centenario della nascita, avvenuta a Kronach. Pittore e grafico di alto talento, inventiva e ispirazione, fu fecondissimo di opere sacre e profane. Amico di Lutero e Melantone ne subì l'influsso dottrinale. Per 25 anni lavorò per conto del grande elettore di Sassonia, il principe Federico il Saggio. Si spense a Weimar nel 1553. Cranach appare oggi su un francobollo da 25 Pfennig, nelle sembianza fissate da un altro grande, Albrecht Duerer, nel 1524.

In Germania fervono i preparativi per i Giochi olimpici di Monaco che si apriranno alla fine di agosto. La filatelia ha già fatto la sua buona parte di propaganda, che però non è ancora finita, anche perché per le Olimpiadi occorrono molti... soldi, e i francobolli, con la soprattassa, danno un non indifferente contributo. E così per il 5 giugno è annunciata un'altra serie di quattro valori per complessivi 2 marchi; sono dedicati alla lotta, alla ginnastica, alla vela e al nuoto.

Gli 80 anni di Tito

Sembrerebbe di no, ma Tito sta per tagliare il traguardo degli 80 anni. La sua sempre intensa attività politica, i viaggi all'estero, la fermezza con cui affronta i molteplici problemi interni, soprattutto i movimenti centrifughi e di opposizione al regime, e proprio in quella Croazia che gli diede i natali nel villaggio di Kumrovec, lo fanno ritenere molto più in qua della meta che sta per toccare. Tale impressione però non può far mutare la data di nascita del Presidente jugoslavo: 25 maggio 1892. Il paese si appresta a festeggiare l'importante genetliaco e saranno certamente molti ad augurargli ancora lunga vita e lungo «regno», perché anche in Jugoslavia esiste un problema del «dopo».

Non conosciamo un'opera «Tito: pro e contro», ma gli ultimi trent'anni di storia jugoslava sono abbastanza conosciuti per avere un'idea e formarsi un giudizio dell'uomo che regge un paese così complesso, con un sistema che più volte ha mostrato la trama e ha richiesto rattoppi. E' ben nota la durissima, sanguinosa lotta condotta da Tito e dai suoi per liberare il paese dagli invasori e ridargli l'indipendenza. Sono noti i riprovevoli eccessi dell'immediato dopoguerra, le assurde rivendicazioni, le esasperazioni dottrinali. Ma sono anche note la coraggiosa sfida a Stalin, la tenace resistenza alle pressioni sovietiche, l'avvicinamento all'Occidente e la progressiva evoluzione del sistema alla ricerca di un volto più umano. Errori e meriti che si affiancano in ogni regime, in ogni uomo di stato che abbia dovuto passare attraverso tempestose vicende in un lungo arco di anni. E Tito, come si è detto, ne ha subito 80, di cui una sessantina dedicati alla politica.

Nei festeggiamenti del genetliaco non poteva essere assente la filatelia, e questa gli ha preparato un dignitoso omaggio: un foglietto d'oro con al centro il ritratto «aggiornato» del Maresciallo, opera egregia del pittore accademico Andrea Milenkovic e dell'incisore M. V. Cvetkovic: il foglietto ha il valore di 10 dinari e ad esso si affiancano due francobolli, con lo stesso ritratto in colori diversi, rispettivamente da dinari 0,50 e 1,25. L'emissione è prevista per il 25 maggio, la data esatta del compleanno del Maresciallo. E' la tiratura? Per il foglietto è piuttosto bassa: 120 mila pezzi; per i due francobolli certamente sufficiente alla richiesta. Merita sottolineare che anche questa serie è stata eseguita in casa.



Bollettini «Tergeste»

I bollettini «Tergeste» pubblicati da Antonio Bornstein in occasione di manifestazioni filateliche triestine, stanno rivelandosi sempre più interessanti soprattutto per il loro contenuto di storia locale. Particolarmente degni d'attenzione sono gli ultimi due, comparsi in occasione della Mostra «Difendiamo la natura» (Cra-Italcantieri) e della Rassegna europea («Europa Club»): contengono un ampio profilo dell'insigne naturalista triestino Muzio de Tommasini e una dettagliata storia della «Locanda Metternich» che poi divenne l'«Hotel de La Ville». Ora è prossima la pubblicazione del bollettino n. 23 dedicato alla Società Ginnastica.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERROGATIVI SUGGERITI DALLO SMOTTAMENTO DI BRANDESIA

L'insidia dell'arenaria nelle costruzioni su pendio

Puntualizzato dal geologo prof. Mosetti le condizioni di edificabilità che caratterizzano la città e il suburbio

L'episodio di via Brandesia — che registra lo smottamento di un tratto di terreno su cui stanno sorgendo tre palazzine — riapre il discorso, sotto forma di interrogativo, sui terreni nella zona di Trieste. La risposta viene da uno studioso del settore, il prof. Ferruccio Mosetti, docente presso la nostra Università. Secondo il prof. Mosetti, apparentemente la situazione di tali terreni sembra la più tranquilla. Infatti vi sono delle aree pianeggianti o quasi, di natura sedimentaria, che si alternano a zone collinari, la cui «consistenza» pare evidente. Per questa situazione — sottolinea il prof. Mosetti — «molto spesso i costruttori possono non porsi dei particolari problemi nello studio del sottosuolo, studio che invece deve venir eseguito in ogni caso per poter dimensionare le fondazioni nella miglior maniera».

L'area della città — ricorda lo studioso — può essere suddivisa in tre parti: le zone di valle più o meno pianeggianti; le falde collinari; le sommità collinari. Cominciando da queste ultime si osserva che spesso risultano spianate sia per effetto naturale sia a causa della lunga opera dell'uomo; in queste zone la roccia arenacea è praticamente affiorante, e se non vi sono pendenze rilevanti la costruibilità è delle più favorevoli.

Le zone pianeggianti abbisognano invece di qualche attenzione: nelle parti più a monte si trovano dei materiali detritici oppure depositi alluvionali generalmente ormai costipati, e quindi tali da garantire delle buone portanze. Le zone più prossime alla costa (all'antica costa naturale e non a quella delle rive derivata dal riempimento con materiali da riporto) si trovano sedimenti finissimi e costipabili, per cui è preferibile, nelle moderne costruzioni di grande mole, attaccarsi con pali alla roccia marnoso-arenacea, anche se questa nei punti più depressi dell'area cittadina giunge a profondità di 25-30 metri. E infatti tutte le moderne costruzioni nella zona del borgo teresiano sono fondate su pali, mentre le vecchie, per difficoltà tecnologiche, «galleggiano» su una specie di zatteroni, cioè su particolari strutture in legno e muratura che comprimono il terreno sottostante e sostengono il carico degli edifici.

La parte più delicata — sottolinea Mosetti — è costituita dalle falde collinari: gli scavi, oltre alla pericolosa modifica delle pendenze, possono sovente operare degli squilibri nel regime idrologico sotterraneo deviando le acque dalle loro vie naturali e immettendole in altre zone che, di conseguenza, vengono «lubrificate» e si rendono così suscettibili di ulteriori scoscendimenti. Bisogna inoltre tener conto che, essendosi la città estesa su tutte le aree pianeggianti e di fondovalle e su tutte le sommità collinari, queste zone di falda rappresentano oggi le uniche aree libere ad un certo sviluppo edilizio. E qui per le peculiari caratteristiche di queste falde occorre agire con la massima attenzione. In qualche caso i pendii collinari sono costituiti da roccia arenacea spesso fatiscente per l'azione delle acque; a volte sono corretti da antichi terrazzamenti, altre ancora si trovano ricoperti da depositi di detriti derivati da antichi lavori, come nel caso di via Brandesia, dove il naturale pendio dell'arenaria è stato coperto anticamente da detriti derivati dalle cave vicine e dai lavori di scavo per la costruzione della strada e della ferrovia.

In tutte queste zone di pendio esistono possibilità di scoscendimento ogniqualvolta si interviene con opere che modifichino più o meno esageratamente la preesistente topografia. In tal senso — sostiene il prof. Mosetti — tutte queste zone a priori, e in mancanza di studi adeguati, dovrebbero venir escluse dall'insediamento di grandi edifici e lasciate soltanto all'accettazione di edifici modesti, quali villette.

Tanto per fare un esempio, quando si era trattato di insediare il nuovo ospedale a Cattinara, dopo accurati studi (fra cui anche prove geosismiche eseguite dal nostro Osservatorio geofisico) era stato constatato che il grosso complesso di edifici poteva venir ubicato solo sulla sommità del colle, quella cioè non soggetta ad erosioni, mentre le falde del colle sono degradabili, come dimostrato altresì dai quasi continui lavori di manutenzione eseguiti sulla statale «202» e sulla via Brigata Casale. Questa degradazione deriva solo da fattori naturali, ma potrebbe evidentemente accentuarsi ove si procedesse a scavi inopinati.

Interventi mal predisposti sulle zone di pendio collinare hanno dato già luogo a inconvenienti, ossia a movimenti franosi, e basta citare a questo punto gli eventi verificatisi negli ultimi anni in via Rigutti, via Capitolina, via Catullo, tutti ubicati in corrispondenza di pendii collinari alterati o ricoperti da abbondanti materiali detritici, che sarebbe stato meglio non alterare nelle loro assise naturali con lavori di scavo. Il discorso, comunque, non è generale; vi sono delle zone con pendenze relativamente modeste o con non rilevanti coperture dove sono possibili vasti insediamenti: basti pensare a quelli di borgo San Sergio ed a quelli attuali di Rozzol Melara. Anche nel vallone di San Giovanni vi sono ancora delle vaste aree con buone caratteristiche di costruibilità; e delle altre, invece, che non solo non dovrebbero venir toccate dal piccone ma dove sarebbe doveroso intervenire con opere di rimboschimento, cercando di ristabilire quelle aree verdi di cui tanto si sente la mancanza, e che almeno dovrebbero venir rispettate perché, oltre a costituire elemento di salutare bellezza, conservano, in un equilibrio ormai secolare, la stabilità dei terreni su cui sorgono.

Tecnici tedeschi in visita alla G.M.T.

Il motore d'avvio della G. M. T. avrà oggi i suoi primi... ammiratori. Stamane, infatti, giungeranno nella nostra città (dopo aver sostato a Monfalcone nello stabilimento dell'Italcantieri) duecento congressisti della «Schiff Bautechnische Gesellschaft e. V.», provenienti da Venezia. Gli ospiti, di cui 170 sono tedeschi, durante la visita al grande complesso di Bagnoli della Rosandra potranno vedere, in fase di collaudo, il primo motore montato dalle maestranze triestine: si tratta di un «Diesel-Fiat 1060 S» a due tempi, della potenza di 38.000 CV alla velocità di rotazione di 106 giri al minuto, che sarà installato su una petroliera da 253 mila tonnellate, in allestimento all'Italcantieri di Monfalcone.

Cancellieri in sciopero per due giorni

Lo sciopero nazionale degli statali, proclamato per la giornata odierna e per domani, venerdì, si ripercuoterà anche sull'attività del nostro Palazzo di Giustizia. All'astensione, difatti, è interessata anche la categoria dei cancellieri, e se i verbalizzanti ufficiali dei dibattimenti e dei procedimenti istruttori diserteranno il lavoro, dovrebbero essere sostituiti, come già si è verificato in altri frangenti del genere, da notai e segretari comunali.

OGGI IL CONVEGNO DELLA JUNIOR CHAMBER

La scuola prepara anche il manager

Posta allo studio la possibilità per Trieste di istituirne una al servizio della regione

Questa sera, come annunciato, alle ore 18 nella sala rossa della Camera di commercio si terrà una tavola rotonda sulla scuola manageriale. Promotrice della manifestazione è la Junior Chamber, che fin dallo scorso anno aveva iniziato ad occuparsi, in campo nazionale, della creazione di scuole di formazione manageriale. Ed è da ricordare che il primo periodo di studio e di lavoro ha avuto fortunata conclusione la scorsa estate nell'ambito fieristico. Quindi veniva concretato un accordo di collaborazione con lo Istituto dirigenti italiani (IDI) per la creazione, in alcune regioni, di scuole di formazione manageriale.

Ecco, dunque, che nel quadro di questo fruttuoso accordo tra la Junior Chamber italiana e l'IDI viene a collocarsi l'istituzione entro breve termine nel Friuli - Venezia Giulia di un corso su tecniche manageriali, da tenersi tra il prossimo ottobre e la fine di marzo del '73. Questo sarà appunto l'argomento che verrà sviscerato in tutte le sue componenti questa sera durante la tavola rotonda della Junior Chamber nel palazzo di piazza della Borsa.

E' da sottolineare in modo particolare come la Junior Chamber di Trieste abbia impostato un dialogo costruttivo con le forze politiche ed economiche della regione Friuli-Venezia Giulia, affinché venga costituita quanto prima un'autentica scuola manageriale, un istituto cioè che non sia una copia della scuola di tipo anglosassone, ma che si adatti alle particolari esigenze del nostro paese. Dalla tavola rotonda di stasera ci si ripromettono degli elementi determinanti per una giornata conclusiva, il 25 giugno, alla Fiera di Trieste, nel corso della quale saranno poste le basi per l'avvio a un corso sperimentale.

Il dibattito sarà introdotto dal prof. Gastone Fiandoli, direttore dell'Istituto dirigenti italiani; da moderatore fungerà il dott. Alvise Barison, vicepresidente del Centro europeo di pubbliche relazioni.

Ancora commenti sul voto del 7 maggio

La situazione post - elettorale continua ad essere oggetto di approfonditi esami da parte dei partiti. Ieri è stata la volta della direzione provinciale del PLI, in seno alla quale ha tenuto una relazione il segretario Trauner. «E' motivo di compiacimento — ha detto fra l'altro — rilevare come i temi dell'opposizione liberale siano stati recepiti dagli altri partiti democratici ed in prima linea dalla DC che ha recuperato le sue posizioni proprio grazie alla prospettiva di centralità democratica, sulle cui linee il PLI aveva manifestato la possibilità di una collaborazione». E ha concluso affermando che il PLI si manterrà fedele al programma sottoposto agli elettori «con una netta chiusura all'estrema destra ed ai condizionamenti della sinistra marxista».

Inoltre è da registrare una presa di posizione della giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani che, riunitasi d'urgenza per esaminare la dichiarazione resa sabato dal segretario provinciale della DC, Coloni, nell'incontro dei dirigenti e attivisti del partito, ha trasmesso allo stesso Coloni un telegramma. Vi si afferma che le dichiarazioni secondo cui la DC «ha detto no alle velleitarie spinte rivendicazionistiche» sono state «interpretate dall'opinione pubblica — dice il telegramma — come riferite all'azione in difesa della sovranità italiana sulla Zona B».

«Tale interpretazione — continua il telegramma dell'Unione degli Istriani — viene avvalorata da un successivo accenno di soddisfazione per la confluenza sulla lista dello scudo crociato di parte dell'elettorato sloveno». Da qui l'invito al segretario provinciale della DC di «precisare se nel concetto di "velleitarie spinte rivendicazionistiche" intenda riferirsi all'azione in difesa della sovranità italiana sulla Zona B».

Maree — OGGI: alta alle 14.50 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 20.20 con cm 6 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.25 con cm 11 sopra il l.m.

UN IMPROVVISO STRARIPAMENTO NELLA ZONA RABUIESE

TRACIMATO IL RIO OSPO PER LA ROTTURA DI UN'ARGINE

Quasi invasa la strada - Isolata una casa Vigneti allagati - Diminuito allarme nella notte

Il rio Ospo è straripato ieri sera nella zona di Vignano, facendo mobilitare vigili del fuoco e agenti del commissariato di Muggia, subito intervenuti, con la direzione del dott. Volpe, per i primi controlli e per un esame della situazione.

La zona di Vignano è quella dove il rio Ospo inizia la sua discesa verso il mare e dove le acque si incanalano; qui spesso si verificano degli ingorghi di acqua, provocati da varie scorie, che si depositano presso gli argini e che provocano lo straripamento delle acque. Ieri sera, per la rottura di un argine, in concomitanza con la fase di alta marea che bloccava lo sfociare dell'Ospo nel mare, si è ripetuta la situazione, ma in modo più preoccupante, in quanto l'acqua è venuta a lambire la strada statale che porta al valico di Rabuiese.

La zona invasa dalle acque, circoscritta intorno alla «Mattonaia», non è molto vasta ma è coltivata a vigneti, per cui lo straripamento improvviso, provocato dalle piogge abbondanti di questi ultimi giorni, minaccia di incidere seriamente sulle colture. Ad ogni modo la situazione è stata presa sotto controllo dai vigili del fuoco del distaccamento di Muggia e dagli agenti del commissariato fin dai primi momenti, anche per l'assistenza a quanti abitano nelle case minacciate dalle acque (una è rimasta del tutto isolata). Già nella tarda nottata comunque l'Ospo stava rientrando regolarmente nel suo corso e l'allarme è diminuito.

Congedo di Lovenati dal Centro tumori

LA PRESIDENZA A DULCI FOGHER NUOVO DIRETTORE

Si è riunito il consiglio di amministrazione del Consorzio «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori», sotto la presidenza del prof. Giuseppe Dulci, che recentemente è stato designato alla carica in adempimento delle norme statutarie, quale rappresentante della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Il consiglio ha tra l'altro preso atto delle dimissioni del primario dott. Mario Lovenati, direttore del «Centro tumori», determinate da motivi di studio e di salute. Gli è stato espresso il più vivo ringraziamento per la sua pluridecennale attività, profusa in favore del Consultorio con intelligenza, sagacia, con profondo senso del dovere e con cuore aperto ad ogni problema umano e sociale. Su proposta del presidente, il consiglio ha deliberato di continuare ad avvalersi dell'attività che il dott. Lovenati vorrà dare quale consulente data la sua vastissima esperienza e la sua profonda preparazione.

Sono stati esaminati nel contempo importanti problemi che riguardano i rapporti con gli Ospedali Riuniti e per avvalersi della più stretta collaborazione con tutti gli enti pubblici.

E' stato altresì esaminato il problema della direzione tecnica ed è stato chiamato all'incarico il dott. Lorenzo Fogher, che per tanti anni è stato il promotore di iniziative nell'ambito della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, sempre vicino al dott. Lovenati ed al «Centro tumori», aggiornato anche presso università straniere, particolarmente la Sorbona di Parigi.

REALE MUTUA
LA PIU' GRANDE MUTUA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Fondata nel 1828
Reg. Soc. 117/83 Trib. Torino
PER OGNI OCCORRENZA ASSICURATIVA:
AGENZIA PRINCIPALE DI TRIESTE
Via Carducci 5 (grattacielo) tel. 69165
Agente capo procuratore: Nerino Zigante

RICONVOCATO PER IL 25 MAGGIO IL SENATO ACCADEMICO

Si allarga ai partiti il dibattito sull'Ateneo

Chiesto dal PCI l'intervento del Consiglio regionale Interrogazioni al Sindaco - La ferma nota del PSDI

Dopo l'ultima riunione, ancora interlocutoria, del senato accademico chiamato a decidere sulla scottante questione dei corsi, cosiddetti sdoppiati, da istituire a Udine, le posizioni all'interno del corpo dei docenti risultano decisamente in conflitto. Lo conferma anche il fatto che lo stesso comunicato che dà la notizia della riunione è stato approvato a maggioranza. Il documento testualmente dice: «Il senato accademico, riprendendo in esame il problema dello sviluppo degli insegnamenti universitari nella Regione dopo il voto del corpo accademico, ha iniziato la trattazione delle proposte fatte per la istituzione di nuovi corsi a Udine, che dovrà essere proseguita in una riunione da tenersi la prossima settimana (giovedì 25 maggio) e inquadrata nell'ambito del programma generale di sviluppo dell'università di Trieste. Il senato accademico ha pregato il rettore di trasmettere ai singoli presidi copia degli schemi di convenzioni proposti dalle facoltà di Scienze e di Ingegneria per l'istituzione degli studi universitari in Udine».

In campo regionale da registrare, intanto, un'interpellanza comunista a firma Cuffaro, Baracetti e Bosari, in cui si chiede al presidente Berzanti e all'assessore alla P.I. di promuovere «un dibattito in consiglio regionale sul tema della necessità di un piano per il potenziamento dell'ateneo triestino e per porre su basi concrete e serie, in legame con lo sviluppo economico della regione, quello dell'istituzione a Udine di una seconda università». Nell'interpellanza, fra l'altro, si sottolinea che «i problemi dell'istruzione e della localizzazione degli insediamenti universitari continuano ad essere affrontati senza piani democraticamente elaborati e discussi, ma con la politica del tiro alla fune fra atenei in concorrenza, nelle contrapposizioni campanilistiche delle proteste e delle false promesse, in un indignante gioco delle parti». Interpellanze al Sindaco sono state inoltre presentate dal PLI e dal MSI.

Il problema universitario è stato, infine, esaminato anche dalla segreteria provinciale del PSDI che in un documento critica il comportamento di alcuni ambienti friulani capeggiati dal sindaco di Udine e del rettore Origone, appoggiato da una parte dei docenti. «Questo fatto, sottolinea la nota socialdemocratica, si estrinseca in una pura operazione demagogica e di potere che soltanto apparentemente avvantaggia Udine, ma che in realtà danneggia sia Trieste sia la stessa Udine». «Non è infatti con sdoppiamenti improvvisati, sostiene il PSDI, che l'università potrà avere quella qualificazione regionale da tutti auspicata». Dopo aver attribuito la responsabilità dell'attuale stato di cose al rettore e al senato accademico, il documento socialdemocratico rileva che «la minaccia dell'ateneo patavino di istituire corsi a Udine ha costretto le autorità accademiche della nostra università a scelte affrettate e affannose che niente hanno in comune con la razionalità tecnica e scientifica che deve presiedere all'istruzione superiore. Il richiamo fatto nell'ultimo comunicato del senato accademico, secondo il quale la istituzione di nuovi corsi a Udine dovrà essere inquadrata nell'ambito del programma generale di sviluppo dell'università di Trieste, è una copertura dialettica tentata in extremis e che nasconde la carenza di qualsiasi piano organico. Si deve a questo punto auspicare — conclude la nota socialdemocratica — che spinte emotive non prevalgano e che si riescano a evitare, decisioni affrettate, per di più sottratte a una valutazione politica dell'istruzione superiore e delle caratteristiche che essa dovrebbe assumere per soddisfare compiutamente le esigenze universitarie di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia».

Un altro sciopero per le linee SAP

La Ras-Cisl e la Sas-Cgil della società S.A.P. hanno riesaminato la situazione dovuta — sottolineano in un comunicato — «all'inosservanza dei termini degli accordi stipulati con il titolare della società nel luglio e ottobre scorsi, nonché al continuo dilazionamento da parte delle autorità per quanto riguarda la decisione concernente il trasferimento delle linee attualmente gestite dalla SAP alla municipalizzata»

Le rappresentanze di quei sindacati hanno pertanto deciso di effettuare uno sciopero di protesta dalle ore 9 alle 17 di oggi, giovedì. Un'assemblea del personale è convocata per le 9.30 di stamane nella sede della Cisl di via S. Spiridione 7.

Venezia e Laguna Veneta

L'U.T.A.T. organizza anche domenica 21 maggio la gita nell'incantevole LAGUNA VENETA con la visita di MURANO, BURANO, TORCELLO e SAN FRANCESCO del DESERTO.
Quota compresa seconda colazione Lire 6.500.
Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti

UNA VENTINA DI POSTI DI BLOCCO NELLA REGIONE

Chiusa la via dei confini agli assassini di Calabresi

Rigido controllo ai valichi e sulle strade

Le ricerche degli assassini del commissario Luigi Calabresi, estese lungo tutto il confine, hanno in particolare investito la nostra zona: polizia e carabinieri sono stati messi in stato d'allarme, e quattro o cinque posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia e una ventina in tutta la regione.

Tutte le macchine sono state attentamente controllate; rigida è stata soprattutto la vigilanza ai posti di blocco ed all'aeroporto di Ronchi, nell'eventualità che i ricercati tentassero di fuggire all'estero.

Secondo indiscrezioni, sembra che domenica scorsa il commissario Calabresi sia stato nella nostra città. Tuttavia la notizia non ha trovato una conferma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venanzio — Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 9.43 e cala alle 0,02.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 12,3; pressione mb. 1017 stazionaria; umidità 57 per cento; vento kmh 12 da O.S.O.; temperatura del mare 16,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015, Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 26, tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

17 maggio

MORTI: Knierer ved. Iona Barbara, anni 85; Babich Francesco, 75; Marigonda Maria, 81; Sincovich ved. Gelosa Caterina, 74; Causer Domenico, 82; Galluzzo ved. Di Pasquale Maria, 73; Giadrossich-Zorovich Maria, 89; de Gravisi Girolamo, 89.
NATI: 8.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCORSO
mobili ZERIAL
CON 10 MILA LIRE VINCI UNA 5 CENTO



Oggi cosa mangiamo?
Stoccafisso alla Veneziana



Un piatto che nasce nel cuore del Veneto da grandi cuochi, che hanno scelto i merluzzi migliori pescati ed essiccati alle Isole Lofoten in Norvegia.
Acquistatelo dal vostro fornitore di fiducia, approfittando del buono sconto in distribuzione in questi giorni.

Stoccafisso alla Veneziana
NOSTROMO®
un piatto da chef pronto in pochi minuti

Aut. Min. n. 2/17566 del 16/10/71

IN ASSISE PER I CRIMINI DEI LAGER UNO DEGLI AIUTANTI DI GLOBOCNIK

L'ombra della Risiera su un processo a Klagenfurt

Alla sbarra Ernst Lerch, l'uomo che diresse lo sterminio a San Sabba

E' iniziato lunedì alla Corte d'Assise di Klagenfurt il processo contro un ex ufficiale superiore delle SS, Ernst Lerch, che assieme ad un secondo imputato deve rispondere di crimini di guerra commessi a Lublino, in Polonia, ma che è tristemente noto anche a Trieste per essere stato l'aiutante del gen. Globocnik, che fu comandante supremo della polizia germanica a Trieste, e per essere stato soprintendente della Risiera di San Sabba, l'unico forno crematorio che i nazisti attivarono in territorio italiano.

Prima di essere trasferito a Trieste, al seguito di Globocnik, il Lerch aveva agito, quale appartenente al reparto Reinhardt, in Polonia e in particolare a Lublino, dove — secondo l'imputazione ora mossagli dalle Assise di Klagenfurt — aveva partecipato assieme all'altro imputato, il settantenne Helmut Pohl, allo sterminio di ebrei, ed in particolare aveva ordinato la fucilazione di mille ebrei presso Lublino (dal canto suo il Pohl aveva collaborato, secondo l'accusa, alla selezione dei deportati da avviare alle camere a gas).

Non sono invece imputate al Lerch le responsabilità da lui avute durante il periodo dell'altrettanto tragico suo soggiorno triestino. Da noi era capitato al seguito di Globocnik, allorché questi aveva ultimato i propri compiti in Polonia peraltro allestendo i lager di Treblinka e di Belsen ed era stato trasferito appunto a Trieste per organizzare anche qui la «liquidazione» di ebrei e resistenti e per prima cosa aveva istituito — come automatica conseguenza della presenza in loco del «reparto Reinhardt» — un lager, utilizzando allo scopo l'ex pileria di San Sabba. E negli ultimi tre mesi di guerra, allorché Globocnik si assentava da Trieste per reprimere le insurrezioni partigiane in Istria e nell'Isontino, era lo stesso Lerch a sovrintendere direttamente alla Risiera, dove anzi — proprio in quell'ultimo periodo — si intensificarono le operazioni di sterminio.

Nel maggio 1945, Lerch scappò da Trieste assieme a Globocnik — carinziano come lui — e mentre questi si suicidò a Klagenfurt il 31 maggio, il Lerch fu arrestato il giorno dopo dagli americani. Fu imprigionato in un campo di concentramento per ex SS, dal quale evase un anno e mezzo dopo, rifugiandosi in Italia, sembra proprio a Trieste, dove rimase nascosto altri due anni. Infine tornò a Klagenfurt dove fu processato per aver appartenuto alle SS e per essere stato, prima dell'Anschluss, capo del servizio segreto nazista in Carinzia; condannato a due anni, una settimana dopo era di nuovo in libertà.

Il nome di Ernst Lerch è però continuato a rimbalzare, negli ultimi anni, nei vari processi intentati in Germania contro vari criminali nazisti. E denunciato infine dal Centro di documentazione ebraica di Vienna, diretto da Simon Wiesenthal, per i crimini compiuti in Polonia, è assurto ora nuovamente alla ribalta giudiziaria dopo essere stato in questi ultimi anni il tranquillo proprietario di un caffè, a Klagenfurt.

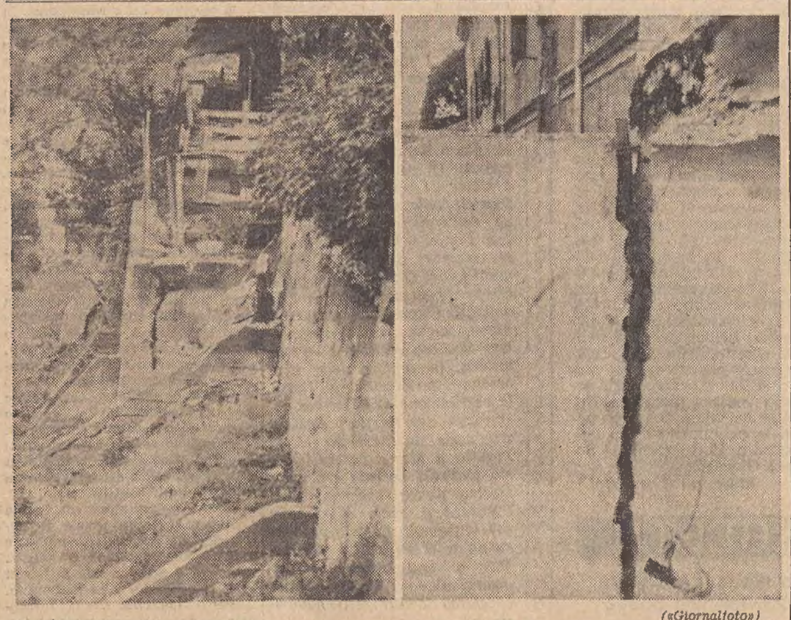
Il processo è iniziato lunedì, ma ieri esso è stato sospeso o rinviato a tempo indeterminato per consentire che uno dei giudici, accompagnato da un difensore, si rechi in Germania per raccogliere la deposizione dell'ex capo della Gestapo di Lublino, Hermann Worthoff (implicato in un analogo processo in Germania), e per sentire altri testimoni tedeschi che non si sono potuti presentare a Klagenfurt: la decisione del rinvio è stata anche motivata dalla mancata comparsa di un altro importante teste a carico, anche tedesco, certo Richard Tuerk, recentemente colpito da infarto.

Intanto per i fatti della Risiera un'istruttoria è in corso anche da parte della Magistratura triestina fin dal mese di marzo di due anni fa; inchiesta originata, come si ricorderà, dal processo avviato ancora 5 anni fa in Germania a carico del comandante del gruppo Reinhardt a Trieste, Allers; mentre non si ha notizia che i magistrati locali si interessino anche del ruolo svolto, in quel tragico periodo dell'occupazione nazionale, dal protagonista dell'attuale processo di Klagenfurt.

Domenica 21



In occasione delle Cresime lo studio di
giornalfoto
in piazza della Borsa 8 sarà aperto domenica 21 maggio.
Una immagine scattata da «GIORNALFOTO» è il ricordo più bello



(«Giornalfoto»)

Le fenditure prodottesi nelle costruzioni di via Brandesia sono il drammatico segno di guardia

BUONO IL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO SCORSO

MANTENUTE LE PROMESSE DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

L'80 per cento delle entrate destinato a iniziative concrete

Anche lo scorso anno, nonostante la sensibile lievitazione dei costi registrati in ogni settore, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste è riuscita a destinare quasi l'ottanta per cento delle sue entrate globali all'assolvimento dei compiti d'istituto. L'importante e significativa indicazione emerge dal consuntivo finanziario 1971 che il consiglio d'amministrazione ha esaminato e approvato all'unanimità, dopo l'illustrazione del presidente prof. Cumbat, nell'ultima seduta.

Tale consuntivo si rileva, appunto, che il totale delle spese generali è rimasto limitato al 20,5 per cento, di cui il 12,7 per cento assorbito dalle spese per il personale ed il 7,8 per cento dedicato ai rimborsi tributati, alla quota EpT, alle spese di posta e cancelleria ed all'attività del consiglio d'amministrazione (1'1,1 per cento). L'ulteriore 79,95 per cento delle entrate è servito, quindi, ad una proficua concretizzazione degli obiettivi istituzionali, che sono, in particolare, pubblicità e propaganda in Italia ed all'estero, opere permanenti di validità turistica, manifestazioni varie ed ospitalità, gestioni speciali.

Viene così riconfermata la politica di rigoroso contenimento delle spese generali già da tempo instaurata dalla Azienda di soggiorno e grazie alla quale essa ha oggi il merito di essere l'unico ente pubblico in grado di far convergere quattro quinti della sua disponibilità annuale verso la promozione turistica vera e propria ed appena un quinto nel serbatoio delle spese generali, con la più bassa incidenza nei costi del personale.

Il presidente prof. Cumbat ha opportunamente sottolineato alcuni aspetti di fondo del programma svolto nel 1971. Si è soffermato, anzitutto, sulla nona edizione del Festival internazionale del film di fantascienza, di cui ha scritto, in termini molto lusinghieri, la stampa mondiale e che ha avuto l'onore di speciali trasmissioni radiofoniche e televisive: il Festival del film di fantascienza (assieme alla rassegna retrospettiva «Il surrealismo nel cinema» ha visto l'adesione di 14 Nazioni e richiamato oltre 10 mila spettatori) costituisce, assieme alle manifestazioni collaterali, uno dei pochissimi avvenimenti locali a carattere culturale capaci di incentivare indirettamente a favore di Trieste una attività di relazioni pubbliche a livello internazionale. Altri punti positivi del consuntivo 1971 devono considerarsi il Festival dell'operetta al Rossetti (13.901 persone paganti in dodici esecuzioni di «Fiore di Haway» e «Vedova allegra»), la gamma delle serate artistiche sul piazzale delle Milizie, «Luci e Suoni» al parco di Miramare, i fuochi d'artificio. Per quanto riguarda i lavori d'interesse turistico, vanno ricordati la riattivazione e l'illuminazione decorativa della fontana di Montuzza, le opere di completamento per il nuovo Museo del mare di via Campo Marzio, nonché una serie di lavori di restauro al castello di San Giusto e la zona verde di via Donota.

Infine, oltre alle numerose organizzazioni in proposito, la Azienda ha appoggiato tangibilmente enti e sodalizi nell'effettuazione di tutte quelle iniziative triestine alle quali il consiglio d'amministrazione aveva riconosciuto un'effettiva validità turistica, collaborando con il suo personale ed i servizi, con l'assegnazione di premi e con l'erogazione di contributi finanziari.

Mentre sta per iniziarsi una nuova stagione ricca di promesse — non fosse altro che per un certo miglioramento della situazione in tema di inquinamento marino — l'Azienda di soggiorno è ancora una volta pronta ad offrire la sua attività, intensa e multiforme, a favore della bilancia economica di Trieste.

«Suoni e luci»: difficoltà burocratiche

Si farà quest'anno lo spettacolo di «Suoni e luci» a Miramare? A distanza di un mese dall'inizio di questa fortunata attrazione turistica, alla quale assistono ogni anno migliaia di forestieri, la Azienda di soggiorno non è in grado — a quanto ci risulta — di prendere una decisione in merito. E pare incredibile che dopo 13 anni, d'improvviso possano sorgere difficoltà insuperabili per un'iniziativa ormai collaudatissima. E' un fatto che le varie apparecchiature elettroacustiche sono ormai logorate dall'uso ed abbisognano di un adeguato rinnovo; ma a questo punto sorgono gli immancabili conflitti di competenza: l'impianto è diventato da sei anni a questa parte di proprietà demaniale, e l'autorizzazione per il suo rinnovo tarda ad essere concessa; e inoltre si sono acuite le difficoltà relative al personale (in particolare quello di sorveglianza esterna, inteso a impedire che il pubblico invada di notte il Parco). Ora, se da parte del Demanio e da parte della Soprintendenza ai monumenti dovessero interrompersi le varie forme di collaborazione, l'Azienda di soggiorno sarebbe costretta a dover privare la città di questa importante attrazione turistica, che per tredici anni ha ottenuto i più ammirati consensi.

DOPPIO GUAIO DI UN GIOVANE GIOCATORE

Battuto a scala 40 se ne va in Questura

In un doppio guaio s'è cacciato il barista Roberto Casalli, di 22 anni, domiciliato in piazza tra i Rivi 7, a Roiano. Egli ha giocato d'azzardo perdendo 70 mila lire (tutti i soldi che aveva nel portafogli); poi si è rivolto alla polizia, evidentemente con la speranza di riavere i quattrini, ma andando evidentemente a fare i conti anche con la legge.

Il giovane si è presentato nell'ufficio del Pronto intervento della Squadra mobile, spiegando agli agenti di avere perduto 70 mila lire giocando a «ramino scala 40» nella saletta del caffè Friuli, in via Tarabocchia 3. Si vedeva che il Casalli aveva bevuto un po' e il maresciallo Francesco Dal Pra decideva di recarsi, con l'appuntato Costantino Costa, al caffè Friuli, per chiarire la faccenda.

La gerente del locale, Alda Bressan, di 23 anni, abitante in via Benussi 21, confermava che effettivamente il Casalli, suo ex dipendente, era entrato, verso le 14.30 nel locale, invitando, poco dopo un cliente, certo Savino, che era intento ad osservare un gruppo di giocatori riuniti attorno a uno dei tavoli, a giocare con lui. L'altro aveva accettato e lo stesso Casalli chiese un mazzo di carte da ramino. Il gioco fra i due era andato per le lunghe, concludendosi appena alle 20.45. Comunque, né la Bressan né il cameriere del locale, Romano Crapiz, domiciliato in via dei Vigneti 22, che veniva sentito a sua volta, si erano accorti che i due giocavano per denaro, non avendo visto sul tavolo alcuna posta. Fra una partita e l'altra il Casalli s'era fatto servire dei bicchieri di birra da un quarto di litro: otto in tutto, per complessivi due litri.

Conclusa la disputa a carte, alle 20.45 i due se n'erano andati ciascuno per proprio conto, dopo essersi congedati fra di loro con una stretta di mano. Questo particolare stava a confermare — sempre a detta della Bressan e del Crapiz — che non vi era stato alcun dissapore fra i due giovani.

Quanto al Savino, non hanno saputo identificarlo meglio; hanno comunque assicurato di essere in grado di accertare le sue generalità. I poliziotti hanno invitato la gerente ed il cameriere a fornire alla Squadra mobile maggiori elementi sul conto di costui, ed in seguito hanno accompagnato il Casalli, ch'era stato nel frattempo tenuto a disposizione, all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, per gli accertamenti sul suo stato. Al giovane è stato riscontrato soltanto alito alcoolico.

E' stata rubata di notte una «Simca 1000», targata TS 53144, a Giuseppe Fontanot, di 34 anni, domiciliato in via Ascoli 5, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P.S. di Barcola.

Movimento delle malattie contagiose dall'8 al 14 maggio 1972: scarlattina casi 9; gastroenterite dell'infanzia 1 (da fuori Comune); morbillo 37; varicella 16; parotite epidemica 4; rosolia 4; scabbia 11; epatite infettiva 28.

Prossime iniziative UTAT

Barcellona - Madrid e Andalusia	27/5 - 11/6	L. 195.000
Budapest	30/5-4/6	L. 60.000
Giro dell'Umbria	1 - 4/6	L. 39.500
Vienna	14 - 18/6	L. 59.000
ed inoltre:		
Medulin	20 - 21/5	L. 6.800
Laguna Veneta	21/5	L. 6.500
Cherso	27 - 28/5	L. 9.500
Laguna Veneta	28/5	L. 6.500
Colli Berici e Ville Vicentine	1 - 2/6	L. 16.800
Val Trenta	1 - 2/6	L. 13.800

Prenotazioni: **U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2**

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il porto internazionale e l'impegno dei politici

Dopo il voto bisogna uscire dal generico di una «precisa volontà» indicando ora pubblicamente gli impegni che si intendono assumere

Il dott. Gianfranco Gambassini ci scrive:

Tutti dobbiamo sinceramente rallegrarci per il bel successo elettorale del partito di maggioranza relativa. Tutti gli italiani in genere e noi triestini in particolare per le non poche cose che sono state fatte o a cui si è dato mano, ma soprattutto per quelle che si potranno e si dovranno fare.

Proprio nei giorni immediatamente prima delle elezioni la Democrazia cristiana aveva diffuso un notiziario propagandistico di attualità triestine — «Trieste Nuova» — in cui si diceva tra l'altro: «Carta geografica alla mano balza sott'occhio immediatamente un dato: l'Adriatico è un lungo lago che penetra all'interno del vecchio continente, rendendo più agevole il collegamento con il resto del mondo, africano, asiatico, transoceanico. Al fondo del grande lago c'è Trieste. Capitale, quindi di una vastissima regione europea, che abbraccia la Baviera tedesca, tutta l'Austria, dal Tirolo a Vienna, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e tutto il settore nord della Jugoslavia, Slovenia, Croazia e Serbia in particolare. Ma la realtà geografica sarebbe inerte ed inefficace se non fosse accompagnata da una chiara coscienza storica e da una precisa volontà politica».

Questa era anche la visione di De Gasperi che, nel suo primo incontro con la comunità triestina nel 1949, ebbe a dire: «Noi abbiamo sempre avuto presente che il porto di Trieste non è solo per Trieste e nemmeno solo per l'Italia, ma un porto che deve servire l'Hinterland, se vuole ritornare ai suo fasti».

Ecco, a tutte queste correttissime premesse e pur dando atto delle molte importanti realizzazioni in altri settori, a noi sembra francamente che il partito di maggioranza non abbia mai fatto seguito «con una chiara coscienza storica e con una precisa volontà politica» per quanto riguarda il porto di Trieste: che poi di Trieste è — come si sa — il cuore e la vita.

Se infatti è vero — come è vero — che questo porto è chiamato dalla geografia e dalla storia ad assolvere una funzione internazionale unica e particolarissima, non solo al servizio dell'Italia e nemmeno soltanto dell'Hinterland, ma ponendosi in realtà quale ponte naturale fra tutti i popoli europei alle sue spalle e quelli mediterranei, africani ed asiatici oltre mare, ebbene noi chiediamo: che cosa è stato fatto fino ad oggi per mettere il nostro porto in condizioni tali da poter finalmente assolvere questa grande funzione? E ci sentiamo sinceramente sconsolati di dover rispondere che, a nostro avviso, non è stato fatto nulla, assolutamente nulla, almeno nel senso giusto, perché anche quel poco è stato fatto in senso sbagliato.

In effetti — a proposito di «chiara coscienza storica» — il nostro porto è stato colpevolmente confuso con i tanti, troppi porti italiani, mescolandolo in mezzo al mucchio, sempre ufficialmente ignorandone le caratteristiche completamente diverse e così sempre mortificandone la missione internazionale.

A un porto che chiede i mezzi per controbattere la competizione dei vicini porti jugoslavi e dei colossali scali del Nord Europa, Anversa, Brema, Rotterdam, ma soprattutto Amburgo, sono state date le briciole di un «Piano azzurro» ripartito fino alla polverizzazione fra gli oltre cento porti e porticcioli nazionali.

A un porto che cerca disperatamente di essere competitivo — ovviamente senza riuscirci con le vetuste attrezzature di cui dispone e nella incomprensione di cui è circondato — si sono imposti indiscriminatamente gli stessi aggravi tariffari come negli altri porti nazionali: senza tenere in alcun conto che altrove tali aggravi sono sopportati per forza di cose dai consumatori italiani, mentre qui non fanno che scacciare — tanto ineluttabilmente, quanto impietosamente per le nostre fatiche — quel traffico che si cercava di recuperare.

A un porto che manipola oltre il 90 per cento di merci in transito estero per estero s'impongono da vent'anni gli stessi borbonici regolamenti doganali fatti per regolare le operazioni «nazionali» di qualunque porto italiano, ma qui fanno continuamente a cozzi con una realtà completamente diversa: sicché il porto di Trieste è soffocato da questa camicia di Nesso, che non ha alcuna attinenza con il tipo di lavoro che gli è peculiare.

Tanto per limitarci a citare i tre aspetti più macroscopici.

Siamo peraltro persuasi — è vero — che una maggiore e più chiara «coscienza storica» si è man mano sviluppata nelle autorità centrali nei confronti della «funzione-ponte» sia della regione Friuli-Venezia Giulia in genere, sia di Trieste in particolare, e confidiamo perciò che essa possa tradursi anche in una più corretta comprensione della funzione e della necessità del nostro porto, tanto da concretarsi finalmente in quella «precisa volontà politica» che è mancata finora.

Per questo siamo lieti del successo elettorale del partito di maggioranza, a cui, partendo da una tenace, vigorosa azione locale, spetta il compito di smuovere alla fine le autorità centrali e di far riconoscere che il porto di Trieste è, va considerato e va dichiarato, l'unico «porto internazionale» che abbiamo nel nostro Paese, facendone oggetto di provvedimenti particolari, adeguati alla sua realtà e alla sua vocazione.

In questa azione i neo-eletti parlamentari triestini e i dirigenti locali della DC sanno di poter contare sull'appoggio incondizionato non solo di quei partiti politici che faranno parte della nuova maggioranza di Governo, quali che possano essere, ma anche, ne siamo certi, di tutti gli altri partiti. Sarebbe un'azione che troverebbe finalmente riunite intorno a un unico comune denominatore tutte indistintamente le forze locali.

Questo, a nostro avviso, è l'impegno decisivo e fondamentale che attende alla prova il partito di maggioranza; questo è l'antico nodo che essa deve riuscire a sciogliere, se si vuole che Trieste possa respirare.

Sarebbe molto gradito se i dirigenti della DC volessero gentilmente rispondere su queste colonne, per dirci se condividono tale necessità e se intendono assumere pubblicamente l'impegno di questa azione, all'inizio della nuova legislatura.

Ancora una volta mobilitate le forze dell'ordine

Nel corso di un'operazione di controllo disposta dal Ministero dell'Interno in tutta l'alta Italia, ai fini della prevenzione dei reati, numerosi interventi sono stati effettuati nella nostra provincia, dagli agenti della Squadra mobile, dai carabinieri e dai militi della Guardia di finanza.

In particolare, in esecuzione di ordini di carcerazione, quattro persone sono state arrestate nella nostra città. Esse sono: Marcello Pecchiari, 31 anni, piazza Volontari Giuliani 6, il quale deve espiare quattro mesi e 15 giorni di reclusione per furto aggravato e favoreggiamento reale continuato (l'ordine di carcerazione era stato emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia); Mario Sirotich, 40 anni, via del Ghirlandaio 39, che deve scontare un mese e 20 giorni di arresto per ubriachezza e contravvenzione stradale (ordine di carcerazione della Pretura); Franco Clemente, 23 anni, senza fissa dimora, condannato a 5 mesi di reclusione ed a 18 mila lire di multa, per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, bestemmie ed ubriachezza; Ljubica Zucca Zejnski, 32 anni, via del Veltro, la quale deve espiare un anno e 10 mesi di reclusione, per calunnia aggravata e continuata.

In tutta la provincia, nel corso dell'operazione 33 persone sono state denunciate a piede libero per vari reati. Una è stata fermata per accertamenti. Sono stati controllati complessivamente 1637 veicoli, a 170 dei quali è stata elevata contravvenzione per infrazioni stradali. Sono stati poi controllati 99 esercizi pubblici, 11 persone colpite da vigilanza o sorveglianza speciale; altre 19 persone sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio, in quanto ritenute indesiderabili. Infine, sono state recuperate cinque automobili rubate.

IL RILASCIO DEI DOCUMENTI AI CITTADINI

Anche l'autentificazione presso i Centri civici

Il Comune rende noto che a decorrere da oggi, giovedì 18 maggio, presso tutti i Centri civici funziona regolarmente anche il servizio di autenticazione firme e documenti da produrre alle pubbliche amministrazioni.

Nell'occasione vengono indicate le sedi dove sono ubicati i Centri civici: **Altipiano Ovest:** Prosecco 220 (tel. 225212); **S. Croce** 274 (tel. 225140); **Altipiano Est:** via di Prosecco 28 (tel. 211098); **Roiano - Gretta - Barcola:** via S. Ermacora 3 (tel. 412248); **S. Vito - Città vecchia:** via Colautti 6 (tel. 741350); **S. Giovanni:** strada per Longera 1 (tel. 744221); Rotonda del Boschetto 3/F (tel. 760802); **Barriera vecchia:** via Foscolo 7 (tel. 768535); **Chiadino - Rozzol:** via Mauroner 2 (tel. 772008); **S. Giacomo:** via del Vento 13 (tel. 794689 o 790766); **Servola - Chiarbola:** via Roncheto 77; **Valmaura - Borgo S. Sergio:** strada vecchia dell'Istria 42 (tel. 810203) e piazzale XXV Aprile 3 (tel. 820734):

Per le sole zone di Città nuova - Barriera nuova e Cologna - Scorcola, gli interessati potranno al caso servirsi della sede centrale, sita in passo Costanzi 2 al secondo piano, stanza 221 (telefono 31121 interno 668).

Si rammenta comunque che i certificati anagrafici o di stato civile e le autenticazioni di firme o documenti possono venir richiesti dai cittadini presso qualsiasi Centro civico, a prescindere dalla zona di propria naturale appartenenza.

Con l'entrata in funzione dei due centri di via Mauroner 2 e di via Roncheto 77, destinati a servire rispettivamente l'uno la zona di Chiadino - Rozzol e l'altro quella di Servola - Chiarbola, tutti i centri periferici sono così al completo. Manca ancora un sussidiario di quello centrale, che, come è noto, verrà reperito nella zona di piazza Vittorio Veneto.

LE ORE DELLA CITTÀ

Auguri, Orlando

Dopo cinque mesi di lunga e sofferta degenza all'ospedale, Franco Orlando — 79 anni! — è tornato al suo lavoro, con tavolozza, pennelli e colori. Una brutta caduta e la frattura del femore sono la difficile prova superata da Orlando, grazie all'amorevole e abile aiuto del prof. Vigliani. Già all'ultimo mese di ricovero l'instancabile maestro aveva cercato conforto e sostegno nella pittura, dipingendo «memorie di paesaggi» che conserverà a ricordo della dolorosa disavventura. Ed ora è tutto fervoroso al lavoro nel suo studio: felicitazioni e auguri.

Messa ecumenica

Questa sera, nella cappella del Centro «Veritas», via Monte Cengio 2/1, alle ore 19.30, verrà celebrata la S. Messa mensile per l'unità di tutti i cristiani.

All'Associazione medica

Domani, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina su: «La diagnosi endoscopica dell'ulcera duodenale». Parleranno il prof. Belsasso e il dott. Visintini («Varietà degli aspetti endoscopici») e i dottori Bacarini e Storici («Confronti con i reperti radiologici»).

Monza: primo milione

La signora Gianna Giacomini abitante a Trieste, via Pisa n. 18, ha vinto un milione di lire con le cartoline-concorso abbinate alla Lotteria di Monza 1972, risultando favorita sin dal primo sorteggio settimanale. La Lotteria di Monza che si concluderà nel prossimo mese di giugno con le estrazioni finali abbinate alla classica corsa automobilistica, sorteggia ogni settimana premi per 5 milioni di lire.

Al Rotary

Il dott. prof. Pietro Pietri parlerà su «La chirurgia ha cambiato volto».

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste ricorda ai soci che domenica, con inizio alle ore 10 (S. Messa all'aperto), avrà luogo la consueta festa campestre di apertura della stagione estiva, con pranzo all'aperto, gare e giochi vari, con ricchi premi. Le prenotazioni al pranzo si accettano presso il campeggio «Obelisco» di Opicina fino a domani.

Consulte rionali

Si riunirà domani, alle ore 20, in seduta pubblica, la Consulta rionale di San Vito - Città Vecchia, nella sede di via Colautti 6.

Cinematografo del Ragazzo

Oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, proiezione del technicolor cinemascope «Maciste nelle Miniere del Re Salomone». Inizio ore 17. Termine ore 19.15 circa.

Crociera Grecia - Turchia

Aperta a tutti a prezzi ridotti. Cabine doppie e quadruple sulla M/n San Giorgio. Tel. 38649 segreteria ANLA - GMT, Galleria Fenice 2.

V.Guerin
MARCEL CHANDOR
lacca per capelli
senza grassi CHANDOR contiene l'estratto puro di germogli di frumento. FAVORITAN CHANDOR cura e irrobustisce il capello, e dona una brillantezza naturale.
Non appiccica i capelli

«Pietre di Capodistria» questa sera al C.d.S.

Una manifestazione culturale di indubbio interesse avrà luogo questa sera al Circolo della stampa (corso Italia 12): con inizio alle ore 18.45, riservato alle autorità e invitati, sarà presentato il documentario «Pietre di Capodistria», realizzato sotto gli auspici del Comitato pro Palazzo Pretorio. Seguiranno ulteriori proiezioni, secondo un programma che prevede anche una serata dedicata ai capodistriani, e che verrà comunque reso noto prossimamente.

Yoga - salute

Gli esercizi YOGA accompagnati dalla padronanza del sistema nervoso mediante la RESPIRAZIONE CONTROLLATA e un'intensa CONCENTRAZIONE agiscono sulle ghiandole del nostro corpo favorendone l'attività. Non sostituiscono il medico, ma lo aiutano a mantenerci in salute. A qualsiasi età potremo ottenere un corpo elastico e una mente sana frequentando i corsi maschili e femminili che avranno inizio il 22 maggio presso l'*Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche da uomo come Facis, San Remo, Lebole, Caesar, Issimo, Albert, Gritti, Hilton, Sidi dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al Vostro gusto. Da *Beltrame* il piacere della scelta facile anche per le taglie difficili.

Le ali dell'Esercito

Una cerimonia militare celebrativa della festa dell'Aviazione Leggera Esercito, avrà luogo sabato, con inizio alle 9.30, all'aeroporto di Casarsa. La manifestazione sarà aperta dallo schieramento dell'A. L. E. e si imperniera su dimostrazioni tecnico - militari.

Pensionati marittimi

I pensionati di S.M. delle società di p.i.n. della categoria chiusa al 31 agosto 1967 sono invitati presso il Collegio Patentati Capitani di L.C. e D.M. in via Trento 12, per urgenti comunicazioni e firma appello al Parlamento loro quesito

Il Patrono di Buie

Domenica 28 maggio, alle ore 8, da piazza Oberdan, verrà intrapresa una gita in occasione del Patrono di Buie, San Servolo, alla volta di Aquileia, con visita agli scavi romani e al santuario di Barbana (Grado). Vi possono prendere parte i buiesi e simpatizzanti. Le iscrizioni vengono accettate nella sede della «Unione degli Istriani», via Pellico 2, dalle 10 - 12 e 17 - 19.30.

Lady Elegance Club

Siete sicure di essere in linea per indossare il costume da bagno? Il Centro di ginnastica per signore vi invita in un ambiente signorile e confortevole, dotato delle più moderne attrezzature e del sistema dimagrante e rassodante R.M. con risultato immediato. Iscrizioni in via Genova 14, tel. 24379.

Mobili Ballarin in Viale
al n. 53 Le cucine più belle!!!
Nuovo «Salone del Mobile»
in via Grimani 11 tel 796754
Vasto assortimento, prezzi bas si, facilitazioni Visitatelo

Genitori della «Manzoni»

Per iniziativa del consiglio dei genitori della scuola media «Manzoni», domani alle 18.30, in una sala dello stesso istituto, il dott. Sergio Piemonte, direttore della divisione di psicologia dell'ENPI, terrà una conversazione sui problemi riguardanti i ragazzi che alla fine della scuola dell'obbligo devono affrontare le scelte successive, con particolare inserimento nel mondo del lavoro. Alla conversazione, che è riservata ai genitori e agli insegnanti, seguirà un dibattito.

Ballarin cucine cucine cucine
veri gioielli Via Fonderia 3.
Il riscaldamento a metano
Con una perfetta caldaia a gas metano non più rifornimenti, non più rumori e consumi ridotti. Sopralluoghi, consigli e preventivi per impianti completi da *Bonifacio*, via Roma. Pensateci oggi e non aspettate l'inverno

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Belice» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Hehaluz» (israel.), mc. «Rona River» (norv.), mn. «Honda» (so.), mc. «Chambord» (franc.), mc. «Georgios» (ell.), mc. «Ameland» (du.), mc. «George Champion» (liber.).

PARTENZE: mc. «Brina Montanaro» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Marialella» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Blue Marlin» (panam.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Celio» (naz.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Equity» (liber.), mn. «Australe» (naz.), mn. «Hyperion» (ell.).

Automobili: TS 150.000



(«Giornalfoto»)

Un nuovo traguardo raggiunto dalla motorizzazione triestina: è stata immatricolata la vettura n. «150.000» di Trieste, una Fiat 124 Special che entra a far parte del parco - veicoli dell'Ente Regione. Va notato al riguardo che l'ultimo dato ufficiale sulle immatricolazioni, relativo al mese di febbraio, faceva ascendere a un totale di 125.544 i veicoli immatricolati a Trieste e precisamente 98.445 autovetture, 25.595 motoveicoli e 1504 rimorchi. Questa la successione delle immatricolazioni di auto nel corso del 1971: febbraio 91.646, marzo 92.387, aprile 93.143, maggio 93.864, giugno 94.302, luglio 95.043, agosto 95.322, settembre 95.707, ottobre 96.253, novembre 96.752, dicembre 97.167.

Nella fotografia, la «124» targata TS 150.000 all'uscita dalla Fiat.

SEGNALAZIONI

Segretezza del voto e temi in classe

«Care "Segnalazioni", mia figlia frequenta la seconda elementare presso la Scuola "Fornis" di via Vasari e venerdì, alla ripresa delle lezioni, è stato assegnato un tema in classe sulle elezioni, invitando i bambini a indicare per quali partiti avevano votato i genitori.

«A casa mia su questo argomento vigono il riserbo e la discrezione più assoluti; io non conosco con esattezza la scelta di mia moglie e viceversa, e pertanto la piccola non ha potuto esser precisa in proposito.

«Sul momento ho pensato ad una sconsiderata iniziativa dell'insegnante, in linea con certi discutibili modernismi, ma poi ho saputo che analoghi... sondaggi sono stati fatti anche in altre scuole. La cosa pertanto assume a mio avviso una precisa gravità.

«Prima e durante le elezioni il cittadino viene reiteratamente ed insistentemente rassicurato sulla segretezza del voto; dopo si ricorre all'ingenuità dei bambini per conoscere in modo subdolo e scorretto il "colore" delle famiglie. Gli insegnanti devono aver avuto disposizioni in proposito, ma ovviamente il Provveditore non potrà che smentire tale circostanza.

«E' invece opportuno che i genitori sappiano come vanno le cose e con quanta abilità si cavano i "passerini" ai nostri figli. Io, da parte mia, reso anche attento da precedenti indiscrezioni, ho raccomandato a mia figlia di essere il più possibile vaga su ogni domanda che riguarda le cose riservate della famiglia, casuale o maliziosa che sia. Grazie per l'eventuale pubblicazione». Lettera firmata.

Si riparla delle vasche

«Torna la primavera e si riparla delle vasche. Intendiamo quelle che decantano gli scarichi di Bonomea alta, in particolare dell'ospedale sanatoriale, e che costituiscono un autentico guaio per gli abitanti della zona, accresciutisi negli ultimi anni per il sorgere anche di grossi complessi edilizi. Le vasche sono lasciate scoperte e diffondono nell'aria putridi odori. E succede anche di peggio. L'anno scorso le benemerite "Segnalazioni" erano riuscite a smuovere le cose, c'erano stati sopralluoghi, impegni e qualche inizio dei lavori per porre rimedio alla grave situazione. Poi l'inverno e nulla più. Ora riaprire le finestre ci è impossibile. Per i nostri bimbi è impossibile stare all'aria aperta, pur disponendo di spazio e di verde. Rinnoviamo pertanto l'appello per un deciso intervento. Famiglie Vrabec, Sferza, Beacovich, Zaccarionio, Rua Tabano, Loigo, Novello e Usco».

Pellegrinaggio a Lourdes
in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 27 maggio al 4 giugno, partenza da Trieste quote da Lire 57.950.
Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti

LA FEDERAZIONE RELAZIONI PUBBLICHE

«RP» da tutta Italia da domani a Trieste

Trieste ospiterà domani, venerdì, l'assemblea della Federazione relazioni pubbliche italiana che avrà luogo alla sala convegni della Camera di commercio: l'assemblea è stata convocata a due anni dalla costituzione della Federazione, sorta a Milano nel maggio 1970, e vedrà riuniti i 334 professionisti di RP che sono oggi iscritti alla Federazione.

Tra i temi che saranno trattati nella nostra città un particolare rilievo assume il riconoscimento giuridico delle attività professionali di relazioni pubbliche, provvedimento sul quale la Federazione ha predisposto una proposta di legge che sarà presentata al Parlamento all'apertura della legislatura.

Sabato, sempre nella nostra città, si svolgerà inoltre un convegno di studi sulle strutture e sullo statuto della Federazione, convegno che si propone di verificare questi argomenti alla luce dei risultati raggiunti e degli sviluppi futuri. Infatti in pochi anni la Federazione relazioni pubbliche italiana ha saputo darsi un'organizzazione di base assai vasta, con ben otto sezioni regionali e interregionali, tutte molto attive, che contribuiscono alla conoscenza ed alla diffusione delle attività professionali di relazioni pubbliche.



Quasi mezzo chilometro quadrato di grotte nel pieno centro di Udine! «Grotte D'Orlando», naturalmente, ma ciò non toglie nulla all'eccezionalità della notizia; anzi, la rafforza, in quanto l'ultima «porzione» di grotte è stata scoperta pochi giorni fa, in via Paolo Canciani, a un numero di solito abborrito ma che a Tiziano D'Orlando porterà senza dubbio fortuna.

Già, perché Tiziano D'Orlando vede tutte le cose a modo suo, e bisogna dire almeno che finora le ha viste sempre giuste: deve fare un negozio? Costruisce praticamente con le sue mani delle grotte nelle quali infila con estremo buon gusto i migliori capi di vestiario che si possano vedere in giro; a che numero di strada può aprire un negozio? Al 17, naturalmente! Deve inaugurare questo negozio, e cosa inventa? Com'è nel suo temperamento, un modo originale, destinato a far notizia, come del resto l'ha fatta; alle 19 di venerdì infatti un'autentico temporale, tanto per essere anche in tema con le attuali condizioni meteorologiche, di palline di ping-pong si è abbattuto in via Canciani, bloccando il traffico, e provocando una sfrenata corsa alla .... pallina. Non erano preziose, certo, ma recavano una scritta che è tutto un programma: «D'Orlando 1888», scritta sotto la quale si cela una lunga storia commerciale e sentimentale allo stesso tempo. Il «D'Orlando 1888» costituisce, sempre in tema di grotte, un anello di circa 80 metri quadrati nella catena D'Orlando, che ha il suo nucleo centrale in via Mercatovecchio e un altro significativo anello a Porto Santa Margherita. Perché sono ormai sei anni che le grotte di D'Orlando hanno creato quasi un marchio, uno stile inconfondibile, che sarebbe impossibile vedere in qualsiasi altra parte che non fosse un negozio .... D'Orlando, appunto. Ed è forse inutile sottolineare come proprio questo tipo originale di struttura più che lo stesso nome identifica il negozio non solo a Udine e nella regione, ma anche fra quanti vengono nella città da altre regioni e dall'estero.

Per risalire al nome di D'Orlando 1888 bisogna andare un po' indietro nel tempo, a motivi appunto di carattere commerciale e sentimentale allo stesso tempo: a quell'epoca, più di ottant'anni fa cioè e nella stessa via Canciani, D'Orlando era il più grande negozio di manifatture di Udine, con circa trenta commessi alle dipendenze del signor Tiziano, al quale subentrò il figlio, Tiziano anche lui, nella conduzione dell'azienda. Poi l'attività cessò nel 1934, ma riprese due anni dopo in via Mercatovecchio, 12, con l'apertura di un piccolo negozio per merito della signora Ida, attualmente contitolare dell'azienda insieme al figlio Tiziano, e che si può dire sia la creatrice di un nuovo stile. Sul quale poi ha lavorato proprio suo figlio che, raccogliendo i frutti dei tanti sacrifici compiuti dalla madre, ha potuto perfezionare questo stile fino a giungere all'invenzione del suo stesso marchio: le Grotte, appunto.

Definire commercialmente il tipo di negozio che D'Orlando conduce in via Mercatovecchio e ora in via Canciani non è facile: lo si potrebbe chiamare un «mini-market». Negozio di avanguardia cioè, dove si trovano esclusivamente articoli di tono, di gusto e d'avanguardia appunto. Un negozio cioè dove tutti possono vestire, dai giovani ai giovanissimi, ai meno giovani, purché naturalmente si vestano in maniera adeguata ai tempi. Lo slogan di questo negozio potrebbe essere «Portare alla massa l'articolo di marca»: perché infatti questi articoli vengono venduti a prezzi altamente competitivi, anche nei confronti dei grandi magazzini, in quanto proprio questa è l'impostazione commerciale di D'Orlando.

Cercare di descrivere questo negozio, in cui si può notare nello stile, nell'arredamento e negli articoli esposti la sintesi della notevole esperienza che Tiziano D'Orlando si è fatto girando praticamente un po' tutto il mondo, osservando, sentendo, «assorbendo», sarebbe forse indelicato oltreché difficile: non resta che andare a vederlo. E si può star sicuri che non sarà tempo sprecato!

DATI FORNITI DALL'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Trieste terza in Italia come reddito individuale

Esso corrisponde in media a circa L. 1.216.000 per abitante Ma se si considera l'intera provincia siamo al 37.o posto

Qual'è il reddito netto degli abitanti della nostra città, e quale posizione tra la nostra provincia nel quadro nazionale? Secondo l'ultima pubblicazione dell'Unione italiana delle camere di commercio, relativa ai dati del 1970, la provincia di Trieste, come reddito netto globale, ha prodotto 371.396 miliardi di lire, pari allo 0,79 per cento dell'intera nazione. Le province-guida, cioè le più ricche come reddito totale, sono tre: Milano (5438 miliardi di lire), Roma (3582 miliardi) e Torino (3025 miliardi). Nella graduatoria nazionale, Trieste e provincia figurano al 37.o posto.

Se dal prodotto totale deduciamo quello pro-capite (netto) si arriva alla collocazione di Trieste al terzo posto fra le province italiane. Ecco come la Unioncamere dà la qualifica:

Province: 1) Milano, lire nette per abitante, 1.424.423; 2) Torino 1.326.586; 3) Trieste 1.216.173. 4) Varese 1.201.055; 5) Genova 1.178.099.

Seguono, sopra il milione, inoltre, Bologna, Aosta, Gorizia, Savona, Parma, Ravenna, Livorno, Roma, Como, Vercelli, ecc.

La regione Friuli-Venezia Giulia appare nelle statistiche come segue:

Posto nazionale: 3.o Trieste, lire nette per abitante, 1.216.173; 8.o Gorizia, 1.126.464; 30.o Pordenone, 890.225; 47.o Udine, lire 817.234.

Facendo uguale a 100 la media nazionale, si notano questi numeri indici per la regione: Trieste 141,9 (cioè il 41,9 per cento sopra la media italiana), Gorizia 131,5, Pordenone 103,9, e Udine 95,4. La provincia udinese figura, pertanto, con il 4,6 per cento al di sotto della media nazionale. Fin qui le statistiche.

Ma ogni fenomeno socio-economico — e quello reddituale lo è — non può essere considerato nei suoi valori «grezzi» come elemento di raffronto con altri fenomeni simili, se non si fanno delle correzioni. Prendendo le cifre globali come elementi di «comprova», senza scinderle dalle loro componenti geografiche ed amministrative, si possono ottenere dei dati che disformano l'opinione del lettore. Così notiamo che la provincia di Roma è tredicesima come reddito netto pro-capite, mentre è al secondo posto in quello totale. Questo sfasamento deriva dalla differenza fra la provincia di Roma (circa 3,5 milioni di abitanti) e Roma città (2,8 milioni).

Trieste come provincia è al 37.o posto nella nazione per reddito totale (popolazione totale 306 mila abitanti circa), mentre è al terzo posto, come reddito individuale perché la città ha 278 mila abitanti. In sostanza, la nostra città manca praticamente di una provincia di ampio respiro: quasi tutta la vita economica è concentrata nel Comune, e ciò spiega la collocazione della provincia al terzo posto come reddito ad personam.

Da qui taluni potrebbero trarre delle conclusioni errate, facendo apparire la nostra provincia come la terza più ricca di Italia, dopo Milano e Torino, Udine, che indubbiamente è una città ricca, conta quasi 100 mila abitanti, mentre Udine - Provincia supera 530 mila persone. Dato che vaste zone dell'Udinese sono davvero povere (come la emigrazione lo dimostra), è chiaro che l'intera provincia si piazza a poco più di metà strada fra Milano - provincia, la più ricca d'Italia, ad Avellino, la più povera. Il reddito netto prodotto dal Friuli - Venezia Giulia si ragguaglia a quasi 1200 miliardi di lire.

Dante Lunder

Bandi di concorso delle Ferrovie

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi: 1) 135 posti di gestore in prova (di cui 10 per il Compartimento di Trieste); 2) 40 posti di assistente di stazione in prova; 3) 230 posti di applicato in prova (di cui 15 posti per il Compartimento di Trieste). Gli aspiranti a detti concorsi — cui sono ammesse anche le donne — dovranno essere forniti di licenza di scuola media o titolo di studio equipollente.

Le norme che regolano l'ammissione ai concorsi sono pubblicate nelle Gazzette Ufficiali n. 120, 121 e 123 rispettivamente dei giorni 9, 10 e 12 maggio c. a. Scadenza delle domande: per il concorso n. 1 giorno 8 giugno 1972; per il concorso n. 2 9 giugno 1972; per il concorso n. 3 12 giugno 1972.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso le Segreterie di qualsiasi impianto ferroviario.

Corso d'aggiornamento per educatori di scuola materna

Si inaugura oggi alle ore 15, nella sede della «Madonna Missionaria» di Tricesimo, il corso di aggiornamento per educatrici della scuola materna statale promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione ed organizzato dall'Istituto di pedagogia e didattica delle lingue moderne della Facoltà di lingue e letterature straniere di Udine, in collaborazione con i Provveditorati di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Vi partecipano educatrici, provenienti da varie località della regione, le quali saranno impegnate in un piano di lavoro che comprende alcune lezioni di carattere generale attinenti alla pedagogia dell'età prescolare, lezioni riguardanti la metodologia e la didattica della scuola materna con particolare riferimento agli «Orientamenti» del 1969.

Il corpo dei docenti comprende, oltre al direttore del corso prof. Alessandro Leonarduzzi, incaricato di pedagogia nella Facoltà udinese, il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, il prof. Giorgio Tampieri, straordinario di psicologia, e il prof. Duilio Gasperini, incaricato di didattica nella stessa Facoltà, l'ispettore dott. Alessandro Blasich, il prof. Gerrado Foschiani, il dott. Pio Cinquetti.

DOMENICA SULLA PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Raduno degli autieri e benedizione dei veicoli

Converranno rappresentanze di tutta la regione La cerimonia è aperta a tutti gli automobilisti

Domenica converranno a Trieste tutte le Sezioni degli autieri in congedo del Friuli-Venezia Giulia per il loro primo raduno regionale. Vi parteciperanno anche sezioni del Veneto e della Lombardia. Il raduno è inquadrato nella festa annuale del Corpo automobilistico dell'Esercito, che ricorre il 22 maggio, anniversario della prima grande operazione di trasporto militare di truppe con autocarri, effettuata nel 1916 dal fronte carsico all'Altipiano di Asiago per bloccare la massiccia offensiva austriaca conosciuta come la «Strafexpedition», che si proponeva di punire l'Italia per aver «tradito» gli alleati della «Triplice»; come è ben noto, quella offensiva fallì appunto per il tempestivo spostamento di forze da un fronte all'altro, con una spola ininterrotta assicurata dai primi reparti di autieri con i pesanti autocarri «Fiat 18 BL».

Quest'anno in Trieste la celebrazione della ricorrenza è stata anticipata a domenica 21. Essa avrà il suo punto culminante nel rito di omaggio agli autieri caduti, che si svolgerà, alle ore 10.30, sulla piazza dell'Unità d'Italia, davanti ai pili dedicati ai soldati del volante scomparsi nella guerra 1915-18. Vi presenzieranno le Forze Armate, le autorità cittadine, le associazioni d'arma. Nel corso della cerimonia, come già è stato annunciato, sarà ripristinata la benedizione cittadina degli autoveicoli.

Per la partecipazione alla cerimonia, aperta a tutti gli automobilisti, l'Associazione autieri di Trieste ha messo in distribuzione un disco-distintivo che può essere ritirato gratuitamente: alla Casa del Combattente (ore 10-12.30 e 17-19), all'Automobile Club in via Cumano 2, alla biglietteria centrale UTAT in galleria Protti, al negozio Olivetti-Carpentieri in via Coroneo 31.

Al termine della manifestazione, gli autieri converranno alla caserma del «Piemonte Cavalleria» molto cortesemente concessa dalle autorità militari, per il rancio sociale. La segreteria della Sezione triestina ANAI invita caldamente gli iscritti che non lo hanno ancora fatto, a dare prontamente l'adesione per ovvie ragioni organizzative. Il raduno, che è aperto anche ai familiari e agli amici degli autieri, si concluderà con una gimcana automobilistica sul Carso.

L'assemblea della sezione di gastroenterologia

Si è tenuta ieri l'assemblea generale dei soci della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia. All'inizio della seduta il presidente prof. Macchioro ha commemorato i soci scomparsi: il prof. Guido Manni, illustre pioniere della gastroenterologia triestina, e il dott. Salomone del Giglio.

Il prof. Macchioro ha quindi svolto la relazione soffermandosi specialmente sull'attività scientifica e rilevando come i convegni organizzati dalla sezione stessa a Trieste, hanno avuto, per il loro alto livello, una eco assai favorevole.

Dopo l'approvazione della relazione finanziaria svolta dal segretario dott. Magris, si è avuta la elezione del Consiglio direttivo che ha dato i seguenti risultati: prof. G. Macchioro, presidente; prof. E. Belsasso, vicepresidente; dott. G. Magris, segretario; consiglieri: prof. A. Konecny, prof. L. Lovisato, prof. F. Manfredi, prof. P. Pietri, prof. F. Tecilazich.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gisella Saix nata Tomadin dagli amici del genero 3500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Roberto Tonani, nel II anniversario, dai congiunti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro ECA, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Stefania Haslmayer ved. Hübner, nel III anniversario, da Nellie Clifton 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia ved. Felicetti, nel VII anniversario, dalle figlie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosalia Peca, nel IV anniversario (18/5), dall'amica Anna Bisia 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pasquale Leonorini, per l'onomastico, da Netty Bisia 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Tischbein ved. Cornet da Giovanni e Silvia Aguzzi 5000 pro «Domus Lucis»; da Marino e Clio Tarabochia 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giuseppe Janezic dalle famiglie Siard 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Turri da Ada Colubig 5000, da Matteo e Nella Decieva 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Lucioni da Silvia e Giorgia Landi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Sbrizzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Paluello nata Sforzina dalle zie Maria e Anita e cugina Ida 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arsenio e Olga Clemente, Gino e Francesca Miotti dalle famiglie degli stabili n.ri 107-109 di via Revoltella e dalla famiglia Sardi 8500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Orietta Tevarotto Arrigoni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del notaio dott. Mario Mamolo dalla moglie Graziella e dalla figlia Maria Grazia 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Riccardo Malinek dal prof. Vincenzo De Monte e famiglia 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Walter Lence da Gastone Alberti 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Renzo Bozzi da Bruno Giunchi 3000 pro Società Alpina delle Giulia (bivacco «Suringar»).

In memoria di Domenico Santori dalle famiglie Narduzzi, de Michelini e Rovis 13.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del prof. arch. Aldo Cervi da Nino Perizi 5000 pro ECA; dalle famiglie Oppenheim 5000 pro CRI.

In memoria di Virginia Degrassi ved. Zuccheri da Giuseppe Degrassi, Maria Degrassi ved. Borri, Emma Degrassi ved. Conte 3000 pro ECA.

In memoria del nonno Giuseppe Desiderato dai nipoti Roberto, Maria Luisa, Luigino e Anna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albina Dragogna dal figlio Niki e Liliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Albina da Marina e Nicoletta Dragogna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vitalia Borri dai colleghi del figlio Sergio 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gustavo Talleri da Argia Mauri Fortuna 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi); da Augusta Chersi 10.000, da Maria Chersi 5000, da Maria Silvia e Giorgia Landi 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «C. Chersi»); da Consuelo Pirini 2000 pro Unione nazionale italiana reduci dalla Russia.

In memoria del marchese Girolamo de Gravisi dalla Ragioneria dell'ACEGAT 26.000 pro «Domus Lucis»; da Domenico Giacomini 2000 pro A.S. «Edera»; da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Fameia capodistriana; da Fabio e Nerina Zetto 5000, da Rina e ing. Giovanni Maier 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Vittorio Lancieri dalla moglie Strea 10.000, da Nives e Aldo Borghi 3000, da Alfredo e Olga Cohen 10.000, dal rag. Roberto Saguès 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Elda Pesce e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «A. Pesce»); da Alberta Fonda 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Piletti da Resy Del Cont 1000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Sabini dalle famiglie Carlo e Mario Cok 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Antonini dalle famiglie Oppenheim 5000 pro ECA.

In memoria di Bruna Brazzani dai condomini degli stabili n.ri 1-3-5 di via S. Pasquale 26.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Dalla classe III B di Chiadino 40.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

SECONDO NOTIZIE PROVENIENTI ALLORA DA VIENNA E LUBIANA

Nel Seicento i genovesi miravano alla nostra città

L'intenzione di acquistare il nostro territorio, dietro versamento di un milione di ducati d'oro, sarebbe stata confermata dal Donadoni

Nel mese di giugno dell'anno 1688, in una corrispondenza da Vienne, diretta ai suoi amici di Trieste, il conte Leopoldo Walperger dà interessanti notizie sull'andamento della guerra contro il turco, ma anche su strani maneggi svolti in taluni ambienti della capitale, ed aventi come oggetto la città di Trieste e il suo territorio.

Benché fosse già passato qualche anno dalla fine del memorabile assedio, i turchi ormai respinti e battuti in vari punti della pianura ungherese, Vienna si considerava sempre come la capitale morale e militare nella lotta contro gli straripanti eserciti mussulmani. A questo proposito il Walperger dà notizia che grandi processioni propiziatrici venivano svolte quasi giornalmente, anche con la presenza dei sovrani; processioni spesso interrotte, nota lo scrivente, dal gran freddo e dalla continua pioggia.

Anche negli alti comandi dell'Armata imperiale pare che le cose non andassero nel loro giusto verso, dato che, come informa il Walperger, il serenissimo duca di Lorena è a letto con la febbre, assistito dalla consorte, per cui sarà difficile possa «andare in campagna». Anche il principe di Baviera risulta ammalato; inoltre per somma disgrazia il grande elettore di Magonza è da poco passato a miglior vita. Si è in attesa dell'arrivo del duca di Mantova, le cui avanguardie sono già in città, e che pare sarà nominato dall'imperatore «tenente generale di battaglia» alle dirette dipendenze del Lorena, comandante supremo dell'Armata.

In merito a Trieste, il Walperger riferisce allarmato questa straordinaria notizia: in certi ambienti della corte Cesarea si sollecita il marchese Grilli di Genova a concludere l'affare dell'acquisto di Trieste e suo relativo territorio, non in definitiva, ma come pegno, dietro versamento di un milione di ducati d'oro. Lo scrivente si augura che la notizia non sia vera, però informa di aver inteso dire anche da Francesco Donadoni che «li Genovesi potrebbero dare un milione per Trieste». Il Walperger avanza anche l'ipotesi che il marchese Grilli aspiri a diventare principe dell'impero, e a tale scopo intenda acquistare Trieste come feudo, approfittando anche della penuria di denaro patita dal governo di Vienna impegnato nella logorante e dispendiosa campagna contro i turchi.

In merito a questa guerra combattuta dagli eserciti cristiani contro quelli della Porta, risulta che anche la città di Trieste contribuì al suo esito stesso in data 3 luglio 1688, si viene a conoscenza che le autorità cittadine spedirono in Ungheria «per servicio di S.M.C. una compania di calafati et remieri, una compania di infanteria, et una compania di brava marinareza».

Che già in quegli anni la piccola e quasi insignificante Trieste potesse dar ombra al grande emporio del Tirreno, appare, per lo meno strano e prematuro; però vi è un'altra notizia risalente a circa trent'anni più addietro, che torna sull'argomento e lascia alquanto perplessi. Giovanni de Widerhern, in una lettera inviata da Lubiana al barone Lodovico Marenzi in data 24 gennaio 1659, scrive tra l'altro: «Con la posta d'Italia in questa settimana scrivono da Genova con queste formali parole, che il sig. Duca di S. Pietro sii colà tornato da Trieste, col haver comprato detto Trieste con tutte le appartinentie del Imperatore per 800.000 Reali (unità monetaria spagnola) la qual nova mi è parsa tanto strana».

Non solamente strana era la nctizia, ma anche completamente falsa, però molto sintomatica, dato che la stessa verrà ripresa, come abbiamo visto, in circostanze quasi analoghe trenta anni più tardi. Comunque, malgrado l'esito del tutto negativo sortito dall'iniziativa dei due nobili genovesi, che saranno stati senz'altro pedine mosse da chi si trovava ben più in alto di loro, ci deve esser stato già in quel tempo, nella città della Lanterna, qualcuno che intravvedeva nella piccola Trieste una futura pericolosa concorrente.

Pietro Covre

SCADE IL 21 LUGLIO IL TERMINE DI LEGGE

Obbligo dell'iscrizione al «Registro esercenti»

Devono rispondervi tanto i titolari di licenza quanto i gestori di un esercizio commerciale

La Camera di Commercio di Trieste richiama l'attenzione degli operatori commerciali sull'urgente necessità di provvedere alla loro iscrizione nel nuovo «Registro degli esercenti il commercio» istituito in base alla legge 11 giugno 1971 n. 426. All'obbligo dell'iscrizione sono soggetti i possessori di licenza comunale di vendita all'ingrosso e al minuto, i possessori di licenza prefettizia o regionale di supermercati, i commercianti ambulanti e i titolari di licenza di P.S. per pubblici esercizi.

In particolare, la preventiva iscrizione nel Registro camerale è condizione necessaria per richiedere al Comune la conversione dell'attuale licenza di vendita al dettaglio nella nuova autorizzazione amministrativa di cui alla legge n. 426, entro il termine improrogabile del 21 luglio di quest'anno. Per le licenze di vendita all'ingrosso, l'iscrizione nel Registro entro lo stesso termine è sufficiente per legittimare l'esercizio di tale attività non più soggetta ad autorizzazione comunale.

Le ditte costituite in forma di società devono poi chiedere l'iscrizione, per ogni punto di vendita, di un «preposto alla gestione» che può anche essere un rappresentante legale della società. Per ogni iscrizione nel Registro è dovuto, in base alla citata legge n. 426 e al T.U. 1.3.1961 n. 121 un diritto fisso di lire 15.000 oltre alla tassa di concessione governativa di lire 6.000.

Nel registro devono iscriversi, sia i titolari di licenza, sia quanti hanno assunto in gestione diretta un esercizio commerciale, mentre i rappresentanti che figurano sulle licenze di questura (pubblici esercizi) devono essere iscritti nell'elenco speciale, su domanda dei rispettivi titolari di licenza.

I moduli di domanda, in carta libera, sono ottenibili presso la Camera di Commercio, in piazza della Borsa 14, dove è in funzione un servizio di accettazione dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale, compreso il sabato. Insieme alla domanda compilata dal titolare della ditta, occorre presentare la ricevuta di versamento del diritto fisso, il certificato di residenza-cittadinanza e la fotocopia dell'attuale licenza.

Si raccomanda vivamente gli interessati di presentarsi quanto prima possibile alla Camera di Commercio per inoltrare le domande d'iscrizione al suddetto Registro, tenendo presente che la scadenza del termine di legge (21.7.72)) vale non solo per tale iscrizione, ma anche per la presentazione al Comune (Ufficio Licenze, Ripartizione V) della domanda (completa di tutta la documentazione occorrente, ivi compresa l'iscrizione nel Registro) per l'ottenimento della nuova autorizzazione di vendita. Per quanti non provvederanno in tempo utile ai suddetti adempimenti è prevista dalla legge la decadenza del titolo per l'esercizio dell'attività commerciale.

Sottufficiali in congedo stasera in assemblea

Questa sera, alle ore 18 in prima convocazione, e alle ore 18.30 in seconda, si svolgerà nella sala riunioni della Casa del Combattente, in piazza Oberdan, l'assemblea generale dei soci della Associazione nazionale sottufficiali in congedo (Esercito) provenienti dal servizio effettivo — Sezione di Trieste.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 17 maggio 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		1 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole	120	220	240	400	240	480	—	280
Bietole loc.	70	180	200	280	160	320	140	260
Carciofi Chioggia	20	35	35	70	40	80	—	—
Carciofi romani	—	—	60	70	—	—	—	40
Cetrioli	58	184	280	360	280	400	220	280
Cavoli cappucci imp.	127	153	200	240	200	260	230	240
Cicoria imp.	120	160	—	240	220	280	—	220
Cipolla gialla	55	173	160	200	120	220	90	150
Finocchi imp.	161	173	240	280	280	320	—	260
Insalatina loc.	150	600	800	1000	600	1000	580	800
Lattuga Trocadero	240	360	380	480	400	480	320	480
Limoni I	173	207	280	320	240	320	260	280
Melanzane	430	540	600	800	640	960	740	800
Patate Urgenta	45	52	80	120	80	140	80	95
Patate novelle	104	138	160	200	140	240	170	220
Peperoni (Paprica)	345	460	580	800	580	780	480	600
Piselli imp.	207	312	360	480	340	480	295	320
Pomodoro Sicilia	81	230	280	480	280	560	220	380
Radicchio verde I loc.	450	800	980	1200	800	1200	500	1000
Radicchio verde II loc.	150	350	500	800	500	900	350	480
Spinaci loc.	100	200	160	240	160	280	160	260
Zucchine verdi	115	230	240	480	240	480	220	440
Arance Tarocchi	—	345	280	420	280	360	—	260
Banane Ciquita	—	374	440	480	440	480	420	440
Ciliegie imp.	176	690	400	480	400	680	350	540
Fragoloni	300	600	680	1000	700	1080	830	1080
Mele Delizia Starck	150	207	240	280	240	320	240	280
Mele Morgenduft	92	115	140	160	160	240	—	140
Pere Passa Crassana	138	150	160	200	200	260	—	180
Pompelmi	180	230	280	360	260	360	280	290

CONFERENZE

La meravigliosa vicenda di Heinrich Schliemann

«Oltre ai tesori d'incomparabile valore storico riportati alla luce da Heinrich Schliemann a Troia e a Micene, resterà indelebile nel suo ricordo la storia meravigliosa di un fanciullo che, improvvisatosi archeologo nella età matura, ha saputo realizzare prestigiosamente il sogno più bello della sua lontana infanzia». Con queste parole Mario Nordio ha concluso l'interessantissima conferenza tenuta, su invito dell'Istituto Germanico di Cultura, ricorrendo il 150.o anniversario della nascita d'una delle più eccezionali figure dell'Ottocento.

Non era certamente agevole condensare in una sintesi limitata dal tempo le straordinarie imprese e la romanzesca esistenza di colui che, riportando alla luce le millenarie rovine di Troia e le tombe degli Atridi a Micene, ha ridato reali dimensioni storiche all'epopea omerica, prima dei suoi fortunati scavi ritenuta un florilegio d'antichissime leggende, immortalate dal genio di uno fra i più grandi poeti dell'umanità. Ma la chiara narrazione di Mario Nordio ha saputo presentarne un riassunto tenuto nella linea d'una lucida ed avvincente rievocazione.

All'inizio della serata, il direttore dell'Istituto, dott. Gerhard Martens, aveva rivolto cordiali parole a Mario Nordio, mettendo in risalto il contributo da lui dato, come traduttore e giornalista, agli scambi culturali fra Italia e Germania. Alla fine della sua bella conferenza, Nordio è stato complimentato dalle personalità intervenute, e calorosamente applaudito da un pubblico insolitamente numeroso accorso ad ascoltarlo.

Il prof. Mirabella Roberti alla Lega Nazionale

Per iniziativa della Lega Nazionale di Trieste, domani, alle ore 19, nella Sede Sociale del sodalizio in via Paolo Reti 4, il prof. Mario Mirabella Roberti parlerà sul tema «Istria Romana».

L'illustre studioso, titolare della cattedra di archeologia cristiana presso la nostra Università, metterà in luce i pregi del patrimonio artistico romano nelle terre dell'Istria. La manifestazione è aperta a tutti coloro che si interessano allo argomento; particolarmente gradita sarà la presenza degli esuli istriani.

La tecnica moderna degli scavi archeologici

Organizzata dalla Società di preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia, si terrà domani sera una conferenza dal tema «L'importanza della moderna tecnica di scavo per la archeologia». Oratore sarà il prof. Antonio Radmilli, ordinario di paleontologia all'Università di Pisa, che parlerà nella sala dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7, con inizio alle ore 18.30.

Corso di tedesco all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura, per aderire alle numerose richieste, ha deciso di istituire anche quest'anno durante il periodo estivo un corso di lingua tedesca per adulti principianti. Il corso avrà luogo dal 5 giugno al 31 luglio. Le lezioni saranno impartite il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30. Tutti coloro che avranno frequentato regolarmente queste lezioni avranno la possibilità di iscriversi nel prossimo anno scolastico direttamente al secondo corso regolare. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dell'Istituto, via del Coroneo 15 dalle 17 alle 19.30 (escluso il sabato).

Domani, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, Romano Ledda, membro del comitato centrale del PCI, vicedirettore di «Rinascita», parlerà sul Vietnam, per il Circolo di studi politico - sociali «Che Guevara».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-orientali inizialmente nuvoloso con qualche manifestazione temporalesca; nel corso della giornata miglioramento. Su tutte le altre regioni della penisola sereno o poco nuvoloso, salvo banchi di nubi stratificati sulle regioni del versante tirrenico. Sulle isole estesa nuvolosità di tipo stratificato con possibilità di qualche pioggia.

Temperatura: in aumento notevole specie le massime.

Venti: intorno Sud-Est deboli tendenti a moderati o forti sulle isole.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su canale di Sicilia, canale di Sardegna e basso Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 20; Verona 7, 19; Trieste 12, 19; Venezia 11, 16; Milano 10, 18; Torino 8, 15; Genova 14, 17; Bologna 8, 19; Firenze 10, 19; Pisa 8, 19; Ancona 12, 18; Perugia 8, 17; Pescara 9, 19; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 7, 20; Roma Fiumicino 10, 19; Campobasso 8, 18; Bari 12, 20; Napoli 9, 21; Potenza 9, 18; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 22; Palermo 14, 19; Catania 9, 13; Alghero 7, 18; Cagliari 7, 18.

CONDANNATI IN PRETURA CON I BENEFICI DUE AUTOMOBILISTI TROPPO AMICI DI BACCO

È BENE NON METTERSI AL VOLANTE QUANDO SI È ALZATO IL GOMITO

Il vino e le sue conseguenze, oggetto della «direttissima», celebrata dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Lino Sardos Albertini, cancelliere Maria Scheriani. Ne è imputato il detenuto Luciano Pauletich di 32 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 8, e deve rispondere di ubriachezza e di guida in quelle particolari condizioni.

Una robusta bevuta di birra fece battere, la notte del 13 corrente, nel petto di Pauletich il cuore di Fangio, e secondo l'accusa con la sua «1100» avrebbe percorso come un razzo la via Oriani. Le cose si complicarono al momento di voltare a sinistra per imboccare la via Pascoli quando, sempre secondo la tesi accusatoria, causa la velocità andò a sbattere contro i paletti reggicatene, tranciandoli alla base assieme alle relative tabelle pubblicitarie. Poco dopo, passò di là una pattuglia automontata dei vigili urbani, i quali notarono l'auto ferma quasi in mezzo alla strada e il conducente che sostava nei pressi. Poiché il Pauletich era leggermente ferito al mento, le guardie lo trasportarono all'ospedale, dove un medico accertò ch'era anche in preda al vino.

Interrogato in sede istruttoria, ammise che durante la serata aveva bevuto più del consueto. Il rappresentante dell'Accusa propone che gli venga inflitto il minimo della pena, il difensore, avv. Remo Cuccagna, sollecita la concessione delle «generiche» e dei benefici di legge, e il Pretore condanna il Pauletich a venti giorni d'arresto e 50 mila lire d'ammenda con la condizionale la non menzione e dispone, infine, la sua immediata scarcerazione.

* * *

Sarà una combinazione, ma il 17 a certuni non può portare che guai, e questo particolare giorno dello scorso settembre ebbe il potere di tirare addosso ad Antonio Delezotti di 49 anni, abitante in via Dardi 2, una caterva di imputazioni. Il primo guaio, l'uomo lo combinò verso le 23 in Corso Italia, dove, con la propria «850», andò ad urtare la vettura di Raimondo Sciorillo di 45 anni, abitante in via Patrizio 26, il quale segnava il passo in attesa che il semaforo segnasse via libera per proseguire verso corso Saba. Il Delezotti continuò la marcia mentre qualcuno che aveva assistito al fatto, segnalò l'incidente alla Squadra volante e fece intervenire sul posto una autolettiga. Sciorillo venne trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in venti giorni.

Mentre gli agenti stavano cercando il Delezotti, vennero sollecitati, via radio, in Largo Pitteri, dove s'era verificato un incidente. Protagonista del quale era stato ancora una volta il Delezotti: nell'effettuare una manovra di retromarcia, era andato ad urtare la macchina del signor Lucio Rulli. Pronubo un bicchiere di più e fors'anche lo scellerato numero, il Delezotti si sentì incriminare per ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni, omissione di soccorso e lesioni personali, e per rispondere di tali reati compare ora davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Sabini, cancelliere Maria Scheriani.

L'imputato si riporta alle proprie dichiarazioni istruttorie. In quella sede riconobbe di avere bevuto, ma sostenne di non essersi assolutamente accorto dell'incidente di Corso Italia perché, in tale caso si sarebbe senz'altro fermato come fece più tardi in Largo Pitteri. Lo Sciorillo precisa di non avere prodotto querela per lesioni e d'essere stato completamente risarcito.

Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggere all'imputato il minimo della pena e l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni per difetto di querela. Il difensore, avv. Nardi, sollecita l'assoluzione piena per l'omissione di soccorso, il minimo della pena per ubriachezza e la guida in stato d'ebbrezza, e di non doversi procedere per le lesioni. Accordate al Delezotti le attenuanti generiche, il Pretore lo condanna a un mese di reclusione e 15 giorni d'arresto e 80 mila lire d'ammenda con i benefici di legge, lo assolve dall'omissione di soccorso con formula dubitativa, e dichiara il non doversi procedere in merito alle lesioni per mancanza di querela.

Più snelle le donne del 1972

Le creatrici di moda affermano che la minigonna è ormai intramontabile perché si addice alla vita moderna. La pinguedine mal concorda con la svelta gonnellina e molte donne dovranno snellire la figura per adeguarsi alle esigenze della moda. Liberatevi del grasso superfluo con i Bagni Schiuma Alginati Manners in vendita in farmacia e nelle migliori profumerie a Lire 500.

da RADIO VINCENZI via s. nicolò ang. via dante trieste
lui per lei vuole
NAONIS

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

Piedi sudati? POLVERE PER I PIEDI rinfresca e deodora.
Dr Scholl's
in farmacia

da RADIO VINCENZI via s. nicolò ang. via dante trieste
lui per lei vuole
NAONIS

MOSTRE D'ARTE

Due personali di Mario Tudor

Mario Tudor, artista goriziano da anni operante a Milano, si presenta al pubblico triestino con due interessanti rassegne. Le inaugurazioni avranno luogo alle ore 18.30 di stasera giovedì 18, alla galleria Cartesius, (via Giulia 10) e sabato 20 maggio alla sala comunale d'arte. Le mostre rimarranno aperte rispettivamente fino al 2 giugno e al 31 maggio.

Alla Comunale d'Arte
Piazza Unità
Litografie e disegni di
UGO CARA'
10 - 13 17 - 20

Alla
CARTESIUS
via Giulia 10
Rassegna retrospettiva di
MARIO TUDOR
Inaugurazione ore 18.30

Galleria TERGESTE
Espone
SERGIO MICALESCO
Paesaggi - Figure
Piccoli formati

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

KENYA E TANZANIA 4-19 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N. 1900/10900 - 71

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 I (Foltolinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30. Tel. 37265
Ab.: Via Boccaccio 10. Tel. 418905

Nei brillanti COLORI e DECORI delle nuove MATERIE PLASTICHE
essebi
VIA SAN FRANCESCO 14 - TELEFONO 31600
espone numerosissimi ARTICOLI COMPLEMENTARI per l'ARREDAMENTO della Vs. CASA ed in particolare del V

DELICATI I PROBLEMI POSTI AL CONVEGNO SVOLTOSI A TRIESTE

La certezza del diritto e la società contemporanea

Sentenze contrastanti su casi analoghi hanno messo in evidenza che anche all'interno della magistratura c'è tensione politica

I giudici davanti alla società contemporanea. E' il tema di un convegno svoltosi a Trieste con la partecipazione di numerosi magistrati e giuristi. La cronaca ha già registrato negli scorsi giorni il succedersi delle varie relazioni e interventi. Qui si vuole piuttosto tentare un bilancio sintetico: non già delle conclusioni — ché non ce ne sono state né, data la natura del tema, potevano essercene — ma dei problemi e delle tendenze emerse.

L'opinione pubblica avverte da qualche tempo, e certo con disagio, come le contraddizioni e le tensioni che lacerano la società non risparmino neanche il mondo ristretto della magistratura, un tempo chiuso, riservato e silente. Esplodono casi clamorosi, che assurgono all'onore delle prime pagine. Si sono registrate violente reazioni di uomini politici contro magistrati che hanno indagato sulla loro attività in relazione a ipotesi di reato; e, per contro, è stato abbastanza facile avvertire una divisione profonda fra i magistrati circa l'atteggiamento da assumere nei confronti di pressioni provenienti dall'alto o dalla piazza. In tutt'altro campo, l'uomo della strada ha appreso che, secondo qualche giudice, colui il quale sottrae la merce dal banco di un supermercato e si allontana senza pagare non commetterebbe furto, come sempre in passato s'era ritenuto e come tuttora la maggior parte dei magistrati ritiene; non commetterebbe furto, perché concluderebbe, invece, una compravendita, senza adempiere il conseguente obbligo di pagare il prezzo: sarebbe dunque solo un debitore insolvente, non un ladro.

La rassegna degli episodi clamorosi e delle sentenze singolari potrebbe continuare a lungo. Ma il cenno fatto già basta, per trarre una prima conclusione: due casi eguali in tutte le più minute circostanze hanno oggi una forte probabilità di essere apprezzati in maniera radicalmente diversa, secondo la «scala di valori» (o, per dirla brutalmente, l'orientamento politico) cui si ispira il magistrato chiamato a valutarli. Entra così in crisi quell'elementare significato della giustizia che s'identifica nel trattare gli eguali in modo eguale. Né giova obiettare che l'eguaglianza davanti alla legge è un valore puramente formale, lontano, di per sé solo, dall'ideale di una più alta e sostanziale giustizia: quand'anche su ciò si convenga, resta vero che l'odierna situazione mina il primo gradino della scala della giustizia, senza minimamente contribuire al conseguimento di valori più alti e appaganti.

Beninteso, il pericolo accennato non si manifesta per la prima volta nella società attuale. La contemporanea presenza di orientamenti giurisprudenziali contrastanti è propria di ogni sistema che non s'ispiri rigidamente al criterio del precedente vincolante; di ogni sistema, cioè, nel quale il singolo giudice sia libero di valutare il caso sottopostogli, indipendentemente dalle pronunzie emesse in precedenza su casi identici. L'eventuale diseguaglianza di trattamento fra singoli casi contemporanei è il prezzo che si paga per evitare il rischio contrapposto, e in certa misura più grave, di una sclerotizzazione della giurisprudenza.

Ma ciò che caratterizza le odierne contrapposizioni di orientamenti giurisprudenziali e le rende abnormi rispetto ai fenomeni che l'esperienza storica conosce è, da una parte, l'intensità e la frequenza dei contrasti e, dall'altra, la loro causa. L'intensità e la frequenza, perché valutazioni differenti emergono su quasi tutte le questioni che ai giudici si presentano; e il contrasto finisce per individuare due gruppi contrapposti di magistrati, che si ritrovano costantemente dall'una o dall'altra parte. La causa, perché la differenza di valutazioni è determinata, per la prima volta così scopertamente, dall'appartenenza dei magistrati a contrapposti fronti ideologici.

Il senso di questa contrapposizione ideologica va, tuttavia, meglio chiarito. Esiste un gruppo minoritario di giudici, il quale, premettendo di aver optato per una trasformazione in senso marxista della società, dichiara di voler contribuire all'attuazione di questo obiettivo anche attraverso l'attività professionale. Esiste un gruppo, più numeroso, il quale ritiene che il compito del giudice consista nella tutela dell'ordine giuridico vigente, quale viene ogni giorno modellandosi a seguito dell'attività legislativa; quest'ultima, sì, lecitamente determinata dallo scontro dei vari indirizzi politici. Al secondo gruppo, appunto, si addice la denominazione di magistratura indipendente: indipendente, in quanto vuole sottrarre la funzione giurisdizionale all'influsso diretto delle ideologie. Ma ribatte il gruppo contrapposto che la neutralità del giudice nell'interpretazione della norma è praticamente impossibile; e che anzi la pretesa di essere neutrale maschera una scelta politica in senso conservatore.

Questa obiezione, che vorrebbe il giudice inevitabilmente parziale nell'interpretazione delle norme, muove bensì da un dato difficilmente contestabile: la natura stessa della giurisprudenza, che le impedisce di presentare i propri risultati come «esatti», nel senso che l'espressione assume nel campo della matematica. Ma, d'altra parte, i criteri di fondo cui l'interprete della legge deve ispirarsi non sono liberi come per il politico: sono fissati da una Costituzione rigida, nella quale i grandi e contrastanti orientamenti ideali non coesistono disordinatamente, per modo che sia lecito ispirarsi all'uno piuttosto che all'altro, ma sono composti in un certo equilibrio.

La scelta «politica» di una minoranza dei magistrati sembra quindi poco plausibile sul piano teorico; ma conta, tuttavia, come presenza sulla scena della società contemporanea. E pone quindi agli altri giudici, nonché a tutti coloro che desiderano uno sviluppo della società conforme al disegno costituzionale, un grave problema. Non si può ammettere che l'evoluzione degli istituti avvenga ad opera di un giudice nominato per concorso, quando invece la funzione legislativa è riservata esclusivamente ai rappresentanti eletti dal popolo. Ma trovare rimedi alla disfunzione, e all'abnorme pretesa da cui nasce, non è compito facile.

Giovanni Gabrielli

SARÀ INAUGURATO IL 24 MAGGIO

IL MUSEO STORICO DELLA GINNASTICA

Documentata la vita ultracentenaria della società Un annullo postale figurato concesso dal Ministero

Ricordare la Società Ginnastica Triestina attraverso la sua gloriosa storia, è stata sempre una cosa ardua per la complessità del materiale, per la difficoltà organizzativa, e per quella naturale difficoltà storico-didattica che il lavoro stesso comporta.

Tutte queste difficoltà correlazionali sono state oggi degnamente superate dalla buona volontà del consiglio direttivo della società e dei suoi validissimi collaboratori, primi fra i primi i consoci Giuseppina e Vasco Viatori, che hanno incentrato tutti i problemi tanto da annunciare, con particolarissima soddisfazione, che mercoledì 24 maggio sarà inaugurato nella sede sociale, il Museo storico permanente.

Nel lontano 1953 ricorrendo il novantesimo di fondazione della società, venne presentata alla cittadinanza una mostra che riscosse unanimi consensi. Dieci anni dopo, in occasione del «Centenario» si ripresentò la mostra con maggiori particolari. In questa occasione i consensi sono stati tributati con grande slancio ed entusiasmo tanto che l'eco raggiunse i più lontani centri della Penisola.

Da queste simboliche mostre alla realizzazione di un vero museo il passo è stato alquanto lungo e arduo, ma il racchiudere con dati storici la sequenza della lunga vita della Società Ginnastica Triestina è una cosa ormai vera da trasmettere nel futuro.

In occasione dell'inaugurazione del Museo storico, è stato concesso alla «Ginnastica», dal competente Ministero, di usare un particolare annullo postale figurato che verrà apposto su di una artistica cartolina numerata a limitato numero di tiratura, raffigurante il distintivo dell'XI Concorso nazionale di ginnastica organizzato cinquant'anni orsono per la prima volta a Trieste dopo la guerra mondiale.

L'ufficio postale distaccato funzionerà durante tutto il giorno 24 maggio nell'avancorpo della palestra principale dove, a complemento della manifestazione sociale, a cura dell'«Europa Club» Filatelico-numismatico A. Degasperi, che ha provveduto per l'ottenimento dell'annullo speciale e la stampa della cartolina, verrà allestita una mostra di francobolli a soggetto sportivo.

Da parte della Filatelia Bornstein infine, viene redatto un bollettino e stampato un bollo chiudi-lettera pure attinenti al Museo storico che potranno essere acquistati in sede dai visitatori.

NELLA QUINTA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Unanimità sul disegno di legge per la depurazione delle acque

Circa quaranta comuni della regione beneficierebbero del contributo risolvendo così il problema dell'inquinamento delle fognature urbane

La terza commissione permanente del consiglio regionale ha approvato all'unanimità, nella riunione svoltasi martedì sotto la presidenza del consigliere Rigutto, il disegno di legge concernente modifiche e rifinanziamento della legge regionale recante interventi per il trattamento di liquami di rifiuti delle fognature urbane.

Il provvedimento legislativo, che è stato illustrato dal relatore Rigutto e dall'assessore Masutto, dispone, oltre al rifinanziamento di un miliardo di lire per contributi «una tantum» e di ulteriori 100 milioni per contributi costanti ventennali nella misura del 6 per cento, la garanzia della regione sui mutui contratti per l'esecuzione delle opere quando ovviamente gli enti mutuatari non siano in grado di offrire agli istituti mutuanti le garanzie richieste.

In particolare l'assessore Masutto, rilevato che la legge già operante ha rappresentato un valido strumento per risolvere il problema dell'inquinamento delle fognature urbane, ha ricordato come in soli due esercizi finanziari si siano potuti avviare a soluzione i più gravi problemi che in questo settore si presentano nella regione.

Nei due esercizi sono state ammesse a contributo opere per quasi tre miliardi di lire (un miliardo e 300 milioni nel 1970 e un miliardo e 633 milioni nel 1971) per cui risultano finanziati gli impianti di depurazione di 46 comuni.

Con le previsioni di bilancio per il 1972 sarà possibile ammettere a contributo regionale opere per ulteriori 2 miliardi e 600 milioni, con i quali potranno essere finanziati impianti di 30-40 comuni. Ciò sta a significare — ha sottolineato ancora l'assessore Masutto — che nel giro dei prossimi due o tre anni si potranno risolvere, con un ulteriore rifinanziamento della legge regionale, praticamente tutti i problemi della tutela del patrimonio idrico connessi con una realtà ecologica non sufficientemente protetta, con particolare riguardo al settore degli scarichi industriali e civili.

Accelerare l'approvazione dei progetti di fognature

Sotto la presidenza dell'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag si è svolta a Trieste una riunione volta a risolvere i problemi che rallentano l'approvazione, da parte degli organi di controllo, dei progetti per la costruzione d'impianti di fognature.

Va sottolineato che l'Amministrazione regionale è già intervenuta presso gli organi competenti per sbloccare tale situazione e facilitare quindi la realizzazione di opere da tempo programmate dalle amministrazioni comunali interessate.

Scopo della riunione — alla quale hanno partecipato il provveditore regionale alle opere pubbliche, i direttori regionali degli Assessorati all'igiene e sanità, il direttore regionale dell'Assessorato ai lavori pubblici con i direttori provinciali dello stesso assessorato, i medici provinciali e gli ingegneri capo degli uffici del Genio civile — era quello di concordare un indirizzo univoco nell'ambito delle diverse competenze al fine di rimuovere ostacoli formali e, quindi, far superare celermente ai progetti le varie tappe del pur indispensabile iter burocratico.

Alla fine della riunione è stata concordata perciò una linea comune da seguire dal momento stesso in cui i progetti vengono presentati ai comitati provinciali di controllo in modo da avviare tutte quelle iniziative dilazionabili e per le quali ogni remora non può essere che controproducente ai fini delle comunità interessate.

Inquinate le acque del bacino di Panzano

La Capitaneria di Porto di Monfalcone ha presentato alla Magistratura denuncia contro ignoti per l'inquinamento delle acque del bacino di Panzano. Un campione d'acqua è stato prelevato ieri mattina a cura della stessa Capitaneria e inviato al laboratorio di igiene e profilassi di Gorizia, che dovrà pronunciarsi sul tipo di sostanza inquinante.

Lo specchio interessato è quello in cui sbocca, nei pressi del Circolo della Vela e la roggia San Giusto.

«Veglia» per il Vietnam oggi in piazza Goldoni

Stasera con inizio alle ore 20, avrà luogo in piazza Goldoni, promossa dal comitato provinciale per la pace e l'indipendenza del Vietnam la «veglia in solidarietà» con il popolo vietnamita, e di protesta per la «criminale agressione dell'imperialismo USA a quel paese».

Il comitato per il Vietnam comunica altresì che sabato 20 maggio alle ore 16 quattro autocolonne partiranno da: Duino, Gabrovizza, Dolina e Muggia per incontrarsi in via Cumano, da dove il corteo delle macchine passando per il centro si recherà al Parco della Rimembranza a S. Giusto per deporre una corona sul cippo che ricorda i Caduti della resistenza e per commemorare il loro martirio, accomunandolo a quello dei partigiani e del popolo vietnamita.

Aumenterà il latte?

Il Comitato provinciale prezzi della Prefettura di Trieste ha stabilito, su richiesta dei grossisti, un aumento del prezzo del latte che pertanto viene portato da oggi a lire 155 per la confezione da un litro e lire 80 per quella da mezzo litro (latte pastorizzato non omogeneizzato).

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, appena avuta la notizia ha preparato una protesta diretta al Prefetto in quanto i dettaglianti dell'Associazione non erano stati avvertiti dall'esame dei prezzi e non è stato tenuto presente il nuovo gravame che viene indirettamente a pesare sui distributori. Inoltre l'ACEPE fa rilevare che taluni fornitori rifiutano di consegnare le confezioni più economiche.

Comunque l'ACEPE provvederà ad informare gli appartenenti al settore della azione che intende realizzare per la miglior difesa della categoria. Le comunicazioni verranno effettuate tramite circolare. Per informazioni, telefonare alla Associazione commercianti esercenti di via dei Rettori n. 1, tel. 68424 e 36095.

Cronache degli spettacoli

Viva la gente a Udine



Domani sera alle ore 21.15 al Palasport «Carnera» di Udine e domani alle ore 17 e 21.15 avranno luogo i tre attesissimi spettacoli del super show internazionale «Up with people»! (Viva la gente). L'interesse per questa grandiosa manifestazione è vivissimo in tutta la regione: anche ieri presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti non ha avuto soste. La cosa è naturale se si pensa che «Up with people» è già stato applaudito da oltre 400 milioni di spettatori di tutte le razze e di tutte le età. Le orchestre, i complessi, i solisti, i colori, le coreografie, le luci fanno di «Up with people» (Viva al gente) uno spettacolo unico al mondo: anche il comitato organizzatore delle prossime Olimpiadi di Monaco ha scelto «Viva la gente» come spettacolo ufficiale alla cerimonia d'apertura. Quindi i tre spettacoli di oggi e domani a Udine costituiscono una irrepetibile occasione per assistere «dal vivo» ad uno spettacolo che non ha precedenti nella regione.

Stagione sinfonica di primavera

Questa sera al Verdi concerto Wallberg-Ciani

Questa sera alle ore 21, in turno A, avrà luogo l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Heinz Wallberg con la partecipazione del pianista Dino Ciani.

Si annuncia per sabato alle ore 18 (turno B) l'atteso concerto di musiche di J. Strauss il giovane, che sarà affidato anch'esso alla bacchetta del maestro Heinz Wallberg. Verranno eseguiti tra l'altro i notissimi valzer «Voci di primavera», «Storielle del bosco viennese», «Valzer dell'Imperatore»; le ouvertures dalle operette «Lo zingaro barone», «Il Pipistrello» e a conclusione della serata la trascinante «Radetzky March».

NELL'EDIZIONE DEL TEATRO STABILE DI GENOVA

Domani «Madre Courage» in scena al «Politeama»

Lina Volonghi protagonista del dramma di Brecht diretto da Squarzina che si rappresenta da tre anni

Luigi Squarzina, direttore assieme a Ivo Chiesa del Teatro Stabile di Genova e regista di «Madre Courage» che andrà in scena domani sera al Politeama Rossetti, dette l'avvio alle prove di questo dramma nel 1969, cioè a trent'anni esatti da quando Bertolt Brecht lo aveva scritto.

«Madre Courage e i suoi figli» di cui — prima che lo «Stabile» genovese vi s'impegnasse — s'era avuta un'unica edizione italiana in un teatro minore di Roma, risale dunque al 1939, l'anno d'inizio della seconda guerra mondiale. Della angoscia di Brecht di fronte all'immane tragedia che l'umanità stava vivendo.

«Madre Coraggio» che vedremo impersonata da Lina Volonghi, è una vivandaia: durante la Guerra dei Trent'anni la anziana donna passa da un campo di battaglia all'altro illudendosi di ricavare dalle sofferenze del suo prossimo tutti i vantaggi e nessun danno. «Far quattrini — insomma — con la vendita di armi, bende ed unguenti di cui è colma la sua carretta e farne tanti da desiderare che stragi e orrori non abbiano mai termine». Ma — avverte Brecht — il dramma vuol dimostare «che la povera gente nulla può sperare dalla guerra; la povera gente paga le sconfitte e le vittorie».

Opera indubbiamente datata per quanto riguarda gli slanci polemici di Bertolt Brecht, «Madre Courage» ha conservato intatto il suo vigore epico ed ha fornito a Luigi Squarzina l'occasione per allestire uno spettacolo che dal 1970 continua a suscitare i più vivi consensi del pubblico e della critica. Scelto dal Teatro Stabile per chiudere la Stagione di prosa, il dramma si rappresenterà in abbonamento da domani al 4 giugno.

Accanto a Lina Volonghi reciteranno altri ventuno attori e attrici ben noti al nostro pubblico per aver preso parte ai precedenti spettacoli del Teatro Stabile di Genova ospitati a Trieste: la commedia goldoniana «Una delle ultime sere di Carnovale» e «Cinque giorni al porto», tra i quali Carla Boletti (Kattrin la figlia muta di Madre Courage) e il triestino Omero Antonutti.

ANTEPRIMA ALLA «CAPPELLA»

I Rolling Stones in «Gimme Shelter»

La «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) presenta oggi e domani, alle ore 19 e 21, in eccezionale anteprima per Trieste il film «Gimme Shelter» di David e Albert Maysles e Charlotte Zwerin (1971, technicolor, in italiano), interpretato dai Rolling Stones, da Ike e Tina Turner, i Jefferson Airplanes, ecc.

«Gimme Shelter» è stato girato durante la torunée che il celebre complesso «pop» inglese dei Rolling Stones fece negli Stati Uniti nel 1970. In particolare il film è centrato sul grande concerto da essi dato ad Altamont, ove successero tragici fatti di cronaca fra l'enorme folla di giovani spettatori: risse, pestaggi e la uccisione di uno spettatore di colore da parte degli «Angeli dell'Inferno», una setta di motociclisti californiani. Nel film tali fatti sono tutti registrati dal vivo, costituendo un documento cinematografico unico, sia della fine delle pacifiche adunate giovanili ai concerti pop tipo «Woodstock», sia del clima di violenza crescente ovunque.

I Rolling Stones, oltre a dare alcune memorabili esibizioni canore, nel film sono chiamati anche a commentare alla moviola i fatti accaduti durante il loro concerto. «Gimme Shelter» infatti vuole essere un contributo alla conoscenza dell'evoluzione della giovane generazione americana, ed è stato al centro di vasti dibattiti nell'opinione pubblica di quel paese.

Gli autori del film, i fratelli Maysles, sono considerati anche per i loro precedenti film, fra i più validi esponenti della nuova scuola documentaria americana, che usa le più moderne tecniche del cinema-verità e della presa diretta.

Con questo film la «Cappella» prosegue il festival di film di «pop music», che includerà la prossima settimana il film «Joe Cocker: Mad Dogs & Englishmen», anch'esso in anteprima per Trieste.

Nave traghetto da Pola a Lussinpiccolo e Zara

In considerazione del costante evolversi del turismo e delle sempre nuove necessità di mezzi di trasporto, la Losinjska Plovidba ha voluto potenziare la propria flotta con il traghetto «Marina», capace di trasportare 600 passeggeri e fino a 60 autoveicoli, roulottes, pulmini, pullman, oltre ad un numero cospicuo di motociclette, motorette, biciclette, ecc.

Il traghetto farà servizio dal 25 maggio al 30 settembre sul tratto Pola-Lussinpiccolo-Zara e ritorno, servizio che verrà espletato giornalmente, con esclusione delle domeniche.

La prenotazione dei posti, nonché l'emissione dei biglietti, viene eseguita presso l'Agente Generale della linea l'Ufficio Centrale Viaggi Corrispondente CIT di Piazza Unità, 6 (alternativa - presso un noto Ufficio Viaggi Locale con sede in piazza dell'Unità).

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'Università sdoppiata

Sergio Giacomelli, consigliere comunale del MSI ha interrogato il sindaco in relazione alla presa di posizione del corpo accademico dell'Università di Trieste, favorevole allo sdoppiamento in Udine di alcuni corsi di laurea per conoscere:

a) quali siano stati i motivi tecnici e didattici che stanno alla base di questa presa di posizione;

b) quali garanzie ci siano che tali sdoppiamenti non porteranno alla costituzione di una nuova Università regionale in Udine, che, fatta per puro campanilismo, porterebbe danno a Trieste, senza favorire il Friuli;

c) quale sia la posizione che la Giunta comunale intende esprimere, al di fuori di ogni velleità campanilistica, ma senza tollerare ulteriori danni a Trieste causati dal campanilismo infantile di ristretti circoli politici friulani, che sembrano peraltro condizionare la politica regionale ad un anno dalle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale.

Dai liberali è stata rivolta la seguente interrogazione al Sindaco:

«Le vicende attuali dell'Università di Trieste, quali anche riecheggiate dalla stampa, comportano lo smembramento di numerose Facoltà ed una pauperizzazione delle funzioni dell'Ateneo triestino, senza che dai provvedimenti presi o che si ritiene di prendere venga tempestivamente informata la opinione pubblica della città, che nell'Università vede una delle sue essenziali componenti di sviluppo».

Quanto sta avvenendo — con la colposa connivenza di alcune forze politiche — si dimostra anacronistico alla luce delle esperienze europee, in un momento in cui l'Italia è parte integrante di un'Europa in formazione, portando evidente danno alla serietà degli studi ed alla loro qualificazione, con negativi riflessi per la preparazione degli studenti sia triestini sia friulani, i quali si troveranno a disporre di fatto, in luogo di un'Università efficiente e moderna, di due Università di modesto livello.

La interroghiamo pertanto — Signor Presidente — per sapere quali passi Lei abbia intrapreso per scongiurare un evento negativo per la vita culturale di Trieste e della Regione e se non ritenga opportuno — come noi formalmente Le chiediamo — di convocare quanto prima il Consiglio Provinciale perché ciò che stà avvenendo all'Università sia resa partecipe la cittadinanza, che ha diritto di conoscere l'intendimento delle Autorità accademiche e l'atteggiamento su questo vitale problema dei singoli partiti politici.

Scarichi di nafta

Il consigliere comunale, Luciano Pahor ha inviato una interrogazione agli assessori alla Igiene ed alla Polizia urbana per conoscere se è intenzione provvedere acciocché sia posto fine all'inquinamento messo in atto dalla ditta Sferco di via A. Valerio 41.

Già in precedenza, nota il consigliere, feci rilevare come tale ditta scaricasse residui di nafta nel vicino corso d'acqua. Ora i residui in questione invadono i terreni prospicienti le case tra i numeri 43 e 49 di via A. Valerio, distruggendo la vegetazione e rendendo l'aria irrespirabile.

Tale insostenibile situazione richiede di venir eliminata al più presto ed in maniera radicale, a tutela della salute dei cittadini; nonché una più assidua vigilanza.

Alloggi demaniali

In risposta all'interrogazione del consigliere Boniciolli (PSI), riguardante gli alloggi demaniali di Villa Giulia, di via dei Giaggioli e di Campo Romano, l'assessore ai lavori pubblici, Verza, si è così espresso:

«S'informa che il 12 aprile c.a., con deliberazione n. 206 bis, la Giunta municipale ha deciso di cedere al Demanio dello Stato, per il prezzo unitario di Lire 4.000 a mq, stabilito dall'UTE con riferimento alla data in cui gli interessati hanno fatto domanda di riscatto degli alloggi, i terreni di sedime delle case demaniali di Villa Giulia, via dei Giaggioli e Campo Romano.

«La deliberazione in questione, adottata dopo avere sentito il parere legale del prof. Amigoni, è attualmente all'esame dei competenti organi di controllo».

Case sicure

Il consigliere comunale Jole Burlo (PCI) ha inviato al sindaco la seguente interrogazione:

Dopo i recenti gravi dissesti di via Capitolina e di via Brandesia il problema della sicurezza delle costruzioni si è fatto, anche a Trieste, drammatico.

Alcune zone del territorio comunale sono considerate dal Piano Regolatore Generale edificabili pur essendo caratterizzate da evidenti condizioni di precarietà dal punto di vista idrogeologico e morfologico, e ciò si riscontra in particolare nelle parti collinari e in prossimità dei piccoli corsi di acqua di fondo valle.

La interrogo sig. sindaco per chiederle se non ritiene opportuno: segnalare agli organi competenti le aree che oggettivamente presentano situazioni di pericolosità, perché sia valutata la opportunità di sottoporle a vincolo idrogeologico; ed escludere dalla edificabilità, con apposita variante al Piano Regolatore Generale quelle aree che presentano evidenti condizioni di pericolosità per le loro caratteristiche geologiche e morfologiche.

PROMOSSA DALL'AIA E DALL'UNIVERSITÀ

RASSEGNA INTERNAZIONALE SULLA DIFESA DELLA NATURA

Una rassegna del documentario ecologico comprendente 32 film, tra medio, corto e lungometraggi, di sei paesi (Australia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda e Stati Uniti) sul tema della protezione dell'ambiente, si svolgerà a Trieste nella settimana dal 22 al 26 maggio, nell'ambito del programma «l'ambiente: spazio vitale per l'uomo», promosso dall'associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto d'igiene dell'ateneo triestino.

Nel corso della rassegna, che si propone di offrire un'ampia documentazione cinematografica della problematica dell'ambiente nei suoi diversi aspetti, saranno illustrati i problemi creati particolarmente dall'inquinamento atmosferico, terrestre e delle acque; quelli connessi all'esigenza di proteggere e difendere le risorse e le bellezze naturali, nonché le iniziative in atto per istituire parchi nazionali e riserve, allo scopo di preservare flora e fauna altrimenti destinate a scomparire, e l'impegno di nuove tecniche intese ad evitare il deterioramento della qualità dell'ambiente.

Nel corso della serata inaugurale saranno presenti otto cortometraggi a colori tra i quali il film americano «Color Country», in prima visione in Italia.

Proiezioni alla «Stella Alpina». Domani, alle ore 20.15, l'Associazione «Stella Alpina», organizza presso la propria sede di via Biasoletto 12, una serie di proiezioni a colori, riferenti: la gita al lago di Antersel'va, effettuata a Pasqua il 2 e 3 aprile.

TUTTI FAVOREVOLI I MEMBRI DELLA QUINTA COMMISSIONE REGIONALE

APPROVATA UNA LEGGE IN FAVORE DEI MINORATI FISICI E PSICHICI

La quinta commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del consigliere Zanin, ha approvato all'unanimità il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale concernente il recupero sociale dei minorati psichici e fisici. In pratica il provvedimento ripristina la dotazione finanziaria della legge originaria con uno stanziamento di 550 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari 1972, 1973 e 1974.

Il disegno di legge è stato illustrato dall'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag e dalla relattrice Pittino (DC). Quest'ultima in particolare ha presentato un emendamento sostitutivo ispirato a concetti più moderni, più razionali e quindi di gran lunga più producenti per lo specifico settore assistenziale.

Nella discussione generale sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri Urli (DC), Pellegrini (PCI), Martinis (DC), Trauner (PLI), Puppini (MF), Morelli (MSI), Cocianni (DC), Bergomas (PCI), Rizzi (PSIUP), e lo stesso presidente di commissione Zanin. In sostanza tutti i consiglieri intervenuti si sono dichiarati d'accordo sul provvedimento e sull'emendamento Pittino, pur con delle riserve circa quest'ultimo per quanto riguarda lo stanziamento previsto dallo strumento legislativo in esame. Dopo brevi repliche della relatrice Pittino e dell'assessore Devetag, il provvedimento nel suo complesso è stato approvato, come si è detto, all'unanimità.

In una precedente seduta, svoltasi ieri, la terza commissione aveva ripreso l'esame del disegno di legge relativo alla istituzione del centro regionale per la prevenzione e la cura delle malattie del lavoro (relatore Urli, DC). Il testo del provvedimento giuntale, il cui esame si era iniziato nello scorso mese di febbraio, è quello contenente le modifiche, presentate in sede di consiglio regionale di sanità, dalle organizzazioni sindacali. Si tratta di modifiche che, pur lasciando inalterato il contenuto predisposto dalla giunta regionale, pongono in evidenza alcuni aspetti particolari. Con il disegno di legge si vuole dare al lavoratore una maggiore specifica protezione, sempre nei limiti consentiti in materia dalla potestà legislativa regionale.

Nel corso della seduta è stato esaminato l'articolo 2 sul quale erano stati presentati alcuni emendamenti, dei quali è stato approvato quello proposto dal relatore Urli tendente a inserire nel comitato di gestione del centro i rappresentanti dei datori di lavoro.

REALIZZATE UN SOGNO PER VOLTA

QUEST'ANNO UNA CROCIERA CON L'ADRIATICA

La T/n Ausonia, ammiraglia della flotta dell'Adriatica, Vi propone quest'anno

UNA SPLENDIDA CROCIERA NEL MAR NERO

Visiterete cinque paesi: BULGARIA, RUSSIA, ROMANIA, TURCHIA, GRECIA.
Itinerario: Venezia, Brindisi, Pireo (Atene); Varna, Odessa, Yalta, Costanza (Mamaia e Bucarest), Istanbul, Bari, Venezia.
Partenze: 7/7, 21/7, 4/8, 18/8, 1/9 e 15/9.
Durata: 13 giorni.
Prezzi: a partire da 150.000 lire.

La M/n Illiria, la nave dell'Adriatica a classe unica, adibita esclusivamente a viaggi di carattere turistico Vi propone in una sola crociera

4 MARI, 4 PAESI, 4 ISOLE

Itinerario: Venezia, Spalato, Ragusa (Dubrovnik), Messina, Palermo, Tunisi, Capri, Gaeta, Portoferraio (Isola d'Elba), Ajaccio (Corsica), Cannes, Genova. (Nel viaggio con partenze da Genova, la nave compie il percorso contrario).
Partenze: da Venezia 13/7, 7/8, 31/8.
da Genova 25/7, 19/8, 12/9.
Durata: 11-12 giorni.
Prezzi: a partire da 125.000 lire.

Con queste navi attrezzate e moderne viaggerete nel confort! A bordo aria condizionata e, per chi ama lo sport, due splendide piscine. Per gli svaghi e i divertimenti avrete a completa disposizione bar, saloni, cinema, night club, perfino una boutique e il coiffeur pour dames.

ADRIATICA

A Trieste: Piazza Unità d'Italia, 1 - tel. 73.64
A Venezia: Zattere, 1411 - tel. 28.018 - 704.322

KENYA E TANZANIA
4-19 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 1/1

Volete un trasloco?
Volete noleggiare autogrù?
Volete spedizioni con containers?

Ditta ROIATTI Monfalcone tel. 76015
Udine tel. 61850

CERCASI
per imbarco motocisterne panamensi direttore macchina e primi ufficiali macchina e coperta anche autorizzati, buon trattamento economico. Telefonare 298941 Genova.

STITICHEZZA? SANTAFOSCA il lassativo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CANNES IL FILM NUMERO 55 DELL'ATTRICE ITALIANA

L'intramontabile «Lollo» nella trappola di Nabokov

Facile presa sul pubblico di «Re, dama, fante» diretto da Skolimowski Il dolore di vivere nella storia contro la violenza di «Mattatoio 5» (USA)

Cannes, 17

Gina Lollobrigida è stata la regina della quattordicesima e terz'ultima giornata del Festival cinematografico di Cannes. Applaudita e festeggiata sia sullo schermo sia di persona, ha assistito alla proiezione del suo film, è intervenuta alla conferenza stampa ed ha partecipato ad una colazione offerta sulla spiaggia della «Croisette» bersagliata dai «flashes» dei fotoreporter e dalle richieste di autografi degli ammiratori.

L'attrice italiana è l'interprete principale del film tedesco «Re, dama, fante» (König, dame, bube) del polacco Jerzy Skolimowski, presentato oggi in concorso, e del quale va rilevata la sua ottima interpretazione. Il film ha divertito il pubblico senza pretese ma ha deluso i critici. Tratto dal romanzo omonimo di Nabokov (l'autore di «Lolita») racconta una vicenda a tre i cui protagonisti sono Charles (David Niven), proprietario di un grande magazzino e ricco uomo d'affari, sua moglie Martha (Gina Lollobrigida) e il loro giovane e timido nipote Frank (John Moulder Brown) che, rimasto orfano, si reca a vivere nella stessa città degli zii. Il giovane si innamora della zia e questa, appena comprende i suoi sentimenti, dimostra di accettarli e lo inizia ai piaceri dell'amore con avidità e passione. Martha vuole sbarazzarsi del marito per ereditare la sua fortuna e vivere con il giovane amante, ma rimane lei stessa vittima della trappola, diabolicamente preparata per mascherare il delitto come un incidente durante una gita in barca. Girato a colori il film è interpretato anche da Mario Adorf.

Il secondo film, l'americano «Mattatoio 5» (Slaughterhouse five) di George Roy Hill, presenta una storia interessante contro la violenza, ed è ambientato parzialmente in una nuova dimensione cosmica nella quale il protagonista si rifugia dopo essersi trovato per tutta la vita di fronte alla violenza senza scopo ed alla sua assurda razionalizzazione.

Tratto dal romanzo «The children's crusade» di Kurt Vonnegut Jr., il film è realizzato con una tecnica impressionistica - frammentaria, ed è la storia del tentativo di un uomo che cerca di alleviare il dolore di vivere di oggi e di ieri.

Lo spunto alla storia è dato dal ricordo dell'apocalittico bombardamento - incendio di Dresda, avvenuto nel 1945, del quale l'autore del romanzo, allora prigioniero di guerra nella città tedesca, fu uno dei pochi superstiti.

Protagonista è Billy (Michael Sacks) che fa parte della generazione che combattè durante la seconda guerra mondiale e sopravvisse diventando quindi la parte più stimata della classe media americana. Billy è un tipo d'uomo comune senza alcuna originalità salvo quella di avere la percezione del tempo dissociata, per cui la sua mente compie continui sbalzi avanti e indietro nella sua vita senza poter controllare la prossima destinazione. Egli sta descrivendo il suo stato in una lettera ad un giornale della città, e attraverso questi continui «flash-back» si seguono i vari episodi di violenza nei quali egli è coinvolto o ha assistito durante la sua prigionia in Germania, prima e durante la sua tranquilla vita borghese, poi. Dopo molte sofferenze Billy decide di vivere per alcune ore della giornata in una nuova dimensione cosmica, sul lontano pianeta Trafalmadore, dove si rifugia e sul quale la gentilezza non è in contrasto con la virilità e così la nascita, e non la morte, è gioiosamente celebrata da tutti. Altri interpreti principali sono Ron Leibman, Eugene Roche, Sharon Gans, Valerie Perrine.

Parlando con i giornalisti, Gina Lollobrigida ha detto di aver interpretato 55 film e di sentirsi più legata a «Pane, amore e fantasia», «Trapezio» e soprattutto «Fanfan la tulipe». «Di quest'ultimo — ha detto — ricordo particolarmente che quando venni scritturata non sapevo pronunciare neppure una parola in francese, e fu proprio il mio partner Gerard Philippe ad insegnarmi i primi vocaboli». Quanto al suo lavoro nel cinema l'attrice italiana ha precisato: «Oggi non ho più l'ambizione di una volta di far carriera, anche perché non ho più bisogno di soldi. Ora se faccio un film è soprattutto per mia propria soddisfazione ed è per questo che ho accettato il film di Skolimoski proprio perché racconta una storia straordinaria».

Gina Lollobrigida ha quindi parlato del suo libro fotografico dal titolo «La mia Italia» che verrà pubblicato nel prossimo inverno. «Vi ho lavorato per due anni e mezzo — ha detto — facendo complessivamente ventimila foto dalle quali ne ho selezionate solamente centocinquanta. Il mio libro presenterà una Italia umana, viva, e non sarà di certo una guida turistica. Lo ritengo una delle esperienze più appassionanti della mia vita». Gina Lollobrigida ha concluso affermando che se suo figlio Milko, che oggi ha quattordici anni, vorrà intraprendere la carriera cinematografica, non sarà certo lei ad incoraggiarlo: «Il mestiere dell'attore — ha concluso — è diventato oggi ancora più difficile di quanto non lo fosse anni fa». *(Ansa)*

RECITE AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Un Flaiano «aperto» visto da Caprioli

Il settore-prosa è diretto da Romolo Valli

Roma, 17

Il «Caio Melisso», il Chiostro di San Nicolò e il «Teatrino delle sei» sono i tre spazi scenici che ospiteranno quest'anno il settore-prosa del XV «Festival dei due mondi» con un programma molto nutrito, contrariamente a quanto da qualche parte si era supposto.

Il settecentesco teatrino di piazza ospiterà, tra i cinque lavori prescelti, quello probabilmente più importante: «La conversazione continuamente interrotta» di Ennio Flaiano, la cui regia è stata affidata a Vittorio Caprioli. Questo è un testo marcatamente satirico e graffiante che lo scrittore abruzzese ha pubblicato nel 1971 insieme ad altre farse, in un volume pubblicato per i tipi di Einaudi dal titolo «Un marziano a Roma». Si tratta di «sette quadri e un intermezzo facoltativo» al quale ha lavorato, a più riprese, dal 1968: un lavoro così «aperto» a imprevedibili soluzioni che permetterà ai realizzatori di saltare a piè pari l'intermezzo, proprio perché lo stesso autore lo ha definito «facoltativo». In proposito, lo stesso Flaiano ebbe a scrivere: «Un'operina aperta ai due lati e al centro, che può ampliarsi senza gravi danni, secondo, appunto, le leggi del teatro di conversazione, ed è probabile che continui, poco destinata come è ad essere rappresentata».

«Ma si sa — ha rilevato in proposito Romolo Valli, che da quest'anno ha assunto la responsabilità della direzione artistica del Festival di Spoleto — che Flaiano afferma ogni volta che i suoi scritti narrativi non vanno pubblicati, come le sue «pieces» teatrali non vanno rappresentate; ma poi, inevitabilmente, ogni sua opera finisce per trovare con facilità la sua destinazione».

Interpreti principali del lavoro, che Caprioli realizzerà secondo i canoni antiaccademici che gli sono congeniali, saranno Cocki e Renato (i due esponenti più rilevanti del teatro cabarettistico del momento), e Paolo Bonacelli.

Nel Chiostro di San Nicolò verrà invece rappresentata «La commedia cauteraria» tratta dai testi del «teatro goliardico dell'umanesimo», la cui regia sarà curata da Marco Parodi, uno degli aiuti di Luca Ronconi nella realizzazione dell'ormai famoso «Orlando furioso» trascritto da Edoardo Sanguineti.

Sulla piccola pedana del «Teatrino delle sei» agiranno invece i due complessi americani, il primo dei quali presenterà la «Medea» di Euripide con la regia di Andrei Serban (un allievo del grande Peter Brook), mentre l'altro si esibirà in cinque operine.

Quasi a mettere due esperimenti scenici a confronto, sia per quanto riguarda i nuovi concetti di gestualità e di fonea, nello stesso spazio scenico si esibirà una compagnia di giovani attori italiani che, sotto la regia di Jose Sanchez Alvaro (uno spagnolo laureatosi in filosofia in Italia e diplomato dall'Accademia nazionale d'arte drammatica di Londra), rappresenterà tre atti unici di Jerzy Broszkiewicz. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nozze di lusso

Nozze di lusso tra cinema e televisione, nel senso che due dei maggiori registi italiani, Roberto Rossellini e Alessandro Blasetti hanno legato il loro nome, in questa stessa settimana e quasi contemporaneamente, a due programmi televisivi di punta. Il primo con il «Blaise Pascal», telefilm in due parti (appena finito) sulla vita del grande pensatore e scienziato francese, il secondo col programma «Storie dell'emigrazione», che prende il via stasera sul nazionale.

Il fenomeno dell'emigrazione è una realtà che s'interseca strettamente con la vita del nostro Paese da oltre un secolo; un'amara realtà piena di implicazioni storiche, sociali, economiche, ma anche o soprattutto, umane, che si riproducono nel tempo con la persistenza d'un rito immutabile. Per questo, pur conducendo la sua analisi a maglie aperte, Blasetti ha creduto opportuno di partire dal momento dell'Unità d'Italia, quando cioè da una prima emigrazione interna si passò alle grandi emigrazioni verso l'America delle quali furono protagoniste specialmente le popolazioni meridionali, allettate dal miraggio d'una fortuna che il più delle volte si rivelava invece assai precaria. La realtà, infatti, era ben diversa da quella sperata: gli italiani sbarcati sulle lontane sponde d'oltre oceano, non di rado furono vittime di un vero e proprio mercato delle braccia e, sostituitisi alle comunità irlandesi che nel frattempo erano passate a compiti meno ingrati, si trovavano spesso a ereditarne, assieme alle squallide baracche, tutta la miseria e le difficili prospettive. Che poi non pochi italiani di quella prima (come, del resto, anche delle successive) ondata migratoria riuscissero a farsi strada e raggiungere posizioni di rilievo, è una realtà che appartiene alla categoria delle risorse umane: tenacia, sudore, intelligenza.

Da un punto di vista più propriamente tecnico, Blasetti si è servito per il suo programma sia di documentazioni filmate sull'emigrazione, dalle origini a oggi, sia di episodi tratti dalla letteratura («Cristo si è fermato a Eboli» e «Le parole sono pietre» di Carlo Levi, «Gli indesiderabili» di Giancarlo Fusco, «Emigranti» di A. Marazzi, «Il lungo viaggio» di Leonardo Sciascia ecc...), sia di inserti filmici che trattano l'argomento, presi da «La terra trema» e «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta, «L'emigrante» di Charlie Chaplin, «Il cammino della speranza» di Pietro Germi. Non mancheranno infine le canzoni del repertorio folk sul tema della emigrazione.

A stasera dunque la prima delle cinque puntate che compongono il ciclo di Blasetti.

Ber.

OGGI ALL'ALABARDA

La favolosa ed irresistibile nuova coppia del cinema italiano:

VITTORIO GASSMAN
e
PAOLO VILLAGGIO
nel brillantissimo
TECHNICOLOR

Senza famiglia nullatenenti cercano affetto

Che vi divertirà immensamente!

PER TUTTI

All'EDEN - Grande prima

Il più recente film di un regista prestigioso
JOHN SCHLESINGER
l'attrice più premiata ed acclamata del momento
GLENDA JACKSON
un film che ha trionfato alla MOSTRA DI VENEZIA
ed è applaudito nei cinema di tutto il mondo

un film di JOHN SCHLESINGER una produzione JOSEPH JANNI



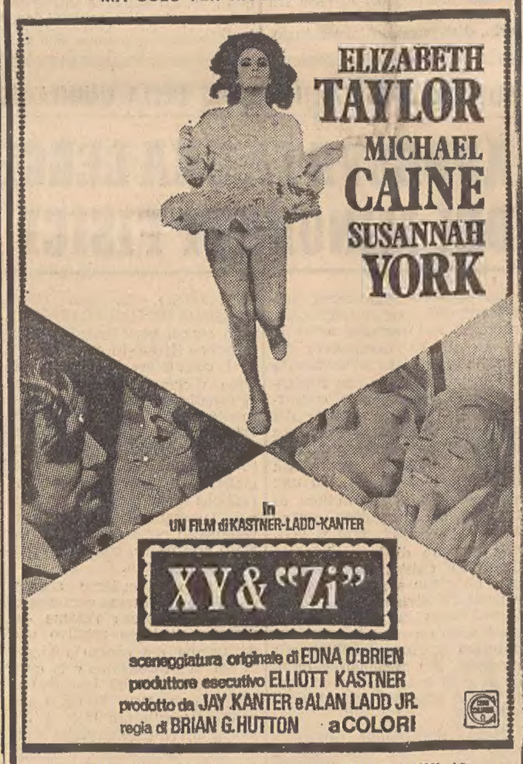
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI al cinema EXCELSIOR

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

Una straordinaria interpretazione di
ELIZABETH TAYLOR

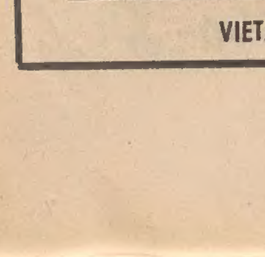
DUE DONNE UNITE DA UNA PASSIONE PERVERSA, MA SOLO PER RICONQUISTARE «LUI»!



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE
al Fenice

DUE BRAVI ATTORI NELLA LORO ULTIMA INTERPRETAZIONE
ERANO SOLI MA SENZA PAURA
SFIDARONO I NEMICI A VISO APERTO



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

L'ATTESISSIMO FILM DI G. DE SANTIS
Oggi al Grattacielo



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VIII spettacolo in abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 21
Prima rappresentazione del Teatro Stabile di Genova
MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI
di Bertolt Brecht
Regia: LUIGI SQUARZINA
Impianto scenico e costumi di Gianfranco Padovani

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Questa sera alle 21 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Heinz Wallberg con la partecipazione del pianista Dino Ciani. Musiche di Weber, Brahms, De Falla, Ravel. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 16 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Heinz Wallberg. In programma celebri ouverture, valzer e polche di Johann Strauss. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI: Domani ore 21: «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht con il Teatro Stabile di Genova; regia di Luigi Squarzina; impianto scenico e costumi di Gianfranco Padovani. Ottavo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Prenotazioni aperte alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) per «Madre Courage e i suoi figli». Calendario delle recite: domani prima rappresentazione dopodomani primo turno del sabato; 21 maggio (ore 16.30) primo turno della domenica; 22, 23 e 24: prima, seconda e terza replica feriale; 27: secondo turno del sabato; 28 (pom.): secondo turno della domenica. Turni liberi: 25, 26, 29, 30, 31 maggio; 1, 2, 3 e 4 giugno (ultima).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 15.30 Sasa Skufca «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 18. Commedia dell'arte - Dusan Jovanovic: «Vita di play-boys di provincia dopo la seconda guerra mondiale o Li tre becchi» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

GRATTACIELO



LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Pop Film Festival. Oggi e domani, ore 19 e 21, in eccezionale anteprima: I Rolling Stones in «Gimme Shelter» di David e Albert Maysles (1971, Technicolor, in italiano), con Ike e Tina Turner, Jefferson Airplanese, ecc.

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «Domenica maledetta domenica». Un film che ha trionfato alla Mostra di Venezia ed è applaudito nei cinema di tutto il mondo con Glenda Jackeson e Peter Fingn in technicolor vietato ai minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «X Y & "Zi"». Con Elisabeth Taylor, Michael Caine, Susanneh York. Technicolor. Viet. ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Si può fare... amigo» con Bud Spencer, Jack Palance e Dany Savel. Regia di Luciv. Technicolor.
GRATTACIELO. 15.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», l'attesissimo film di De Santis bocciato dalla censura in prima istanza ed assolto in appello. Interpreti L. Capolicchio, R. Cucciolla e Fermi Benussi. Technicolor, vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 16.30-22.10: «Maria Stuarda, regina di Scozia» con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson, Patrick Mc Goohan, Timothy Dalton, Nigel Davemport. Technicolor. Panavision.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Decameron n. 2 - Le altre novelle del Boccaccio». Severamente vietato ai minori 18 anni.



TUTTE LE ATTRAZIONI PER IL DIVERTIMENTO DEGLI ADULTI E BAMBINI
aperto festivi: ore 10-13, 15-24
feriali: ore 16-24
AUTOBUS 20 - 21 - 23

PALASPORT «CARNERA» UDINE
UP WITH PEOPLE!
(VIVA LA GENTE!)
19 maggio ore 21.15
20 maggio ore 17 e 21.15
Prevendita: GORIZIA (Viaggi IOT)
MONFALCONE (UTAT)
TRIESTE
(Bigl. Centrale - Galleria Protti)

ALABARDA. 16.30: Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, la favolosa ed irresistibile nuova coppia del cinema italiano, in «Senza famiglia, nulla tenenti cercano affetto» un brillante ed intelligente film in technicolor, che vi divertirà immensamente! Per tutti.
AURORA. 16.30. Il vincitore di ben 5 Oscar, l'ormai celebre technicolor Fox: «Il braccio violento della legge» con G. Hackman. Per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: Divertentissimo «Appartamento al Plaza». Una appassionante interpretazione di W. Mattlau e M. Stapleton. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un giallo ad alta tensione da vedere dall'inizio: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Inga, io ho voglia...». Un pornofilm svedese rigorosamente vietato ai minori di 18 anni: Domani «La polizia ringrazia».
IMPERO. 16.30: «Zia, vuoi far parte della CIA?» un comicissimo technicolor interpretato da R. Russell e D. McCarin. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «African Safari» technicolor. Lotta fra bestie feroci. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «Love Story» un grande film con insuperabili interpreti Ali Mac Graw e Ryan O'Neal technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro del giallo: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda, premio Oscar per la migliore interprete, Donald Sutherland, Charles Cioffi e Roy Scheider. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La spietata legge del ribelle» avventuroso technicolor con D. Warner, A. Karina.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Dick Smart 2-007». Un avvincente personaggio immerso fino al collo in una straordinaria avventura di spionaggio con Richard Wyler e Margaret Lee. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Le sorelle». Spregiudicato e drammatico technicolor con Susan Strasberg e Nathalie Delon. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Katango». Fantascienza in uno spettacolare technicolor di Ishiro Honda, con R. Tambeyn e K. Sahara.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Un uomo da marciapiedi». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Volget. Viet. min. 16 anni.
IDEALE (campo San Giacomo). **16.** Technicolor: «La ragazza del prete» Nicola di Bari, Susanna Martinkowa, M. Carotenuto. Divertente!
LUMIERE. Sabato: «Il re dei barbari».
RADIO. 16: «L'ereditiera di Singapore» technicolor con Hayley Mills e Trevard Howard.
OPICINA: 19: «Il sergente Flep indiano ribelle» con Antony Quinn.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Mia nipote la vergine». Technicolor con Edwige Fenech, Fred Williams, Divertente. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «La polizia ringrazia». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «Nicola e Alessandra». A colori.
CENTRALE. 15: «Ettore lo fusto». A colori.
ODEON. 15: «Decameron numero 2». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15: «Milano calibro 9». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Dio perdoni la mia pistola» a colori.
DIANA. 18: «Una vedova tutta d'oro» a colori.
FERROVIARIO. 18: «Il corpo di Diana» a colori vietato ai minori di 14.
ROMA. 18: «L'uomo dal lungo fucile» a colori.

GORIZIA

VERDI. 21. Stagione lirica 1972: «Un ballo in maschera», melodramma in tre atti, musica di G. Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Adalberto Tonini.
CORSO. 17.15: «Roma», con Peter Gonzales e Fionda Florence. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il Decamerone proibito», con O. de Santis e C. de Carvalho. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il corsaro della Mezza Luna», con J. Derek e G. M. Canale. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una farfalla con le ali insanguinate» con H. Berger ed E. Stewart. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Come, quando, perché» con Daniele Gaubert e Philippe Leroy. A colori.
AZZURRO. 17.30: «La texana e i fratelli Penitenza», con Raquel Welch e Robert Culp. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Un papero da un milione di dollari». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Grand Prix», con J. Garner, E. M. Saint e Y. Montand; in cinemascope technicolor.

RONCHI

RIO: «Lo specchio delle spie».
EXCELSIOR: «L'uomo che uccise Liberty Valance».

CORMONS

COMUNALE: «La vestale di Satana».
EDEN. «Le altre» con Erna Schurer e Monica Strebel.

GRADISCA

COMUNALE: «Il primo uomo diventato donna» con Robert E. Kent.

ROMANS

IMPERO. 20: «Gli orrori del liceo femminile», con Lilli Palmer e J. Mulder Brown. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La lotta del sesso sei milioni di anni fa». Technicolor.
VERDI. 21: Rassegna di prosa.
SUPERCINEMA. 17: «La casa delle mele mature». V.m. anni 18.
CAPITOL. 17: «Io ho voglia».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Colori. V.m. 14 a.

SACILE

NUOVO. 17: «Macho Callagan».

CERVIGNANO

NUOVO: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato».

PALMANOVA

ITALIA: «Amo mia moglie».
GARIBALDI: «Lo spavaldo».

GEMONA

SOCIALE: «Il giorno dei lunghi fucili».

TARCENTO

MARGHERITA: «Uno spaccone chiamato Hark».

TRICESIMO

MODERNO: «Katmandù».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; nell'intervallo 15: Giornale radio; 16: Progr. per i ragazzi: Una chitarra racconta; 16.20: Per voi giovani; nell'intervallo 17: Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora 19.10: Il gioco nelle parti; 19.30: Toujours Paris; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.30: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Sergio Mendes e i Brasil 66; 21.30: Archivi di stato; 22.10: Musica 7; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto di New York Chamber Soloists - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'intervallo 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Massimo Ranieri e i Middle of the road; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: L'uomo dal mantello rosso, di Ch. Nodier; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; nell'intervallo 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasm. regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata, che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Shavouth (festa del decalogo), conv. israelitica; 15.15: Discosudisco; nell'intervallo 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai; negli intervalli 16.30-17.30: Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Long-playng; 18.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: The pupil. Corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di Enzo Jannacci e Lino Toffolo; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna 70; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasm. speciali; 9.30: Musiche di C. Nielsen; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università internazionale G. Marconi 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Il novecento storico; 16.30: Le orchestre di Stan Kenton e Woody Herman 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La nuova America, di J. Roderigo Dos Passos; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.45: Don Tartufo Bacchetone, di G. F. Malipiero - Passaggio, di L. Berio; 21: Giornale del terzo; 21.30: Musiche di E. Granados.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; Asterisco musicale; Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io...» di Osvaldo Ramous; Vito Levi: «Tre personaggi manzoniani», orchestra del Teatro Verdi diretta da Luigi Toffolo. 16: «Friuli e Venezia Giulia: Due secoli di rapporti dimenticati» (7.a) a cura di Elio Apih; 16.15: Concerto del duo Dapretto - Gherzei; indi: Sestetto Jazz Tony Zucchi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35 Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Barocco in musica; 9: Novità Ariston; 9.15: Mini Juke box; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05; Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi... 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Canta Petula Clark; 11.15: Brani d'opera; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Discografiche Ricordi; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 14: Notiziario; 14.05: Itinerari - informazioni turistiche; 14.-15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Radiosocena; 18: Pagine operistiche; 19: Il complesso Nokie Edwards; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta; 20.15: Notiziario; 20.30: Morte di un amico - film con Gianni Garko, Spiros Focas e Didi Perego; 22: Incontri: Giovanni Leone; 22.30: En francais - «Scrivere e parlare». 12.a lezione.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35; 18,15; 20; 22.15. 9.35: La TV a scuola; 9.50: Ivo Lhotka Kalinsky; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.40: «Sesame Street» - trasmissione per ragazzi; 18.30: Trasmissione di musica popolare; 19: Incontri - programma culturale 20.30: «Il Decamerone» - di Giovanni Boccaccio, con Stevo Zigon; 21.15: Dibattito TV: «E' necessario aumentare l'affitto?», regia di Tomislav Radic.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.50: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Il jazz in Europa.
13.00: Tempo di sole.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese (11).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.20: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie: «La fine dell'ultimo veliero».
17.15: La palla magica: «La storia della principessa».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconta la tua storia.
18.15: Orso Ben: «Un carico di pesce».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Inchiesta sulle professioni.
Gong
19.15: Sapere: Alle sorgenti della civiltà.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Storie della emigrazione.
Doremì
22.10: Amico flauto.
Break 2
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Teatro 11. Spettacolo musicale.
Doremì
22.30: Ragioniamo con il cervello.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Titoli azionari

TITOLI	16-5	17-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1255	1255
Eridania	1950	1999
Es. Molini	459	370
Molini Certosa	9570	9500
Motta	2910	2900
Rom. Zucchero	235	239
Rom. Zucchero pr.	298	298
Venchi Unica	2330	2330
Assicurative		
Alleanza Assic.	18475	18750
Assicuratrice Ital.	95100	94880
Ass. Milano ord.	16500	16540
Ass. Milano pr.	9920	9850
Generali	55060	54950
L'Abeille Italiana	14401	14710
Fondiaria Incen.	12050	12190
Fondiaria Vita	29000	29900
R.A.S.	57490	57490
S.A.I.	22190	22190
Toro Assicuraz.	12835	12935
Toro Assic. priv.	9020	8990
Bancarie		
Comm. Italiana	17350	17745
Banco di Roma	17860	17975
Credito Italiano	1701	1719
Interbanca priv.	18500	18550
Mediobanca	78300	76250
Cartarie - Editoriali		
Binda	26000	26000
Burgo	7500	7650
Burgo priv.	5200	5300
Donzelli	85	93
Mondadori priv.	2940	2930
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1068	1065
Cer. Pozzi	142	143
Cer. Pozzi priv.	260.50	255
Eternit	2018	2030
Italcementi	22600	22750
Richard Ginori	379	379
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	700	702
Brioschi	19000	19000
Caffaro	373	373.50
Carlo Erba	8675	8700
Carlo Erba priv.	5160	5120
Italgas	918	912
Lepetit	13250	13490
Lepetit priv.	11730	14950
Liquigas	262.25	262.50
Mira Lanza	42600	42790
Montedison	662	663
Napoletana Gas	781	784
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7665	7610
Rumianca	958	962
Saffa	4430	4450
Sarom	910.25	910.25
Siossigeno	4180	4200
Commercio		
La Rinascente	268	265.50
La Rinascente priv.	209,50	211
Silos di Genova	1940	1940
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10010	10000
Ausiliare	3630	3590
Autostr. Torino-Mil.	28400	28220
Italcable	3370	3360
Mittel	1832	1821
Nord Milano	2900	2895
S.I.P.	2194	2189
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1265	1260
Marelli E.	596	591
Tecnomasio	455	460

TITOLI	16-5	17-5
Finanziarie		
Agricola	1400	1410
Bastogi	1402	1401
Centrale	6570	6586
Finanz. E. Breda	5355	5345
Finmare	174,50	172.50
Finsider	308	305.75
Generalfin	1001	1002
Gim	3843	3830
I.F.I. priv.	6090	6091
I.F.I.L.	19900	20050
Invest	2619	2618
Italpi	2705	2725
Pirelli & C.	2291	2313
Pirelli s.p.a.	1801	1812
S.E.S.	4546	4520
S.G.E.S.	1782	1770
S.M.E.	1761	1765
Stet	2730	2724
Sviluppo	1845	1820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3236	3225
Beni Stabili	3266	3270
Coge	1466	1470
Condotte d'acqua	579	577
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	911	911.50
Generale Immob.	300	299.25
Habitat	1620	1595
Iniziativa Edilizia	6175	6125
La Milano Centrale	20000	19999
Risanamento	7264	7245
S.A.C.I.E priv.	680	677
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2334	2337
Fiat priv.	1791	1793
Franco Tosi	4510	4530
Nebiolo	166	174
Olivetti ord.	1805	1796
Olivetti priv.	2010	1990
Westinghouse	1479	1499
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	675	688
Dalmine	340	337
Falck	3520	3540
Falck priv.	3350	3300
Ilssa Viola	3475	3550
Italsider	365	365
Magona	2005	2023
Metalli	2572	2570
Monte Amiata	1135	1139
Pertusola	1750	1755
Siele	2420	2410
Terni	106	108
Trafilerie	782	785
Tessili		
Centenari e Zinelli	249	249
Chatillon	965	953
Cotonificio Cantoni	10240	10400
Cucirini	5730	5705
Filat. Cascami Seta	2995	2972
Fisac	438	438.50
Lanerossi	3215	3220
Lanif. di Gavardo	1285	1300
Linif. e Canap. Naz.	299	298
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	239	231
Rossari	430	460
Rotondi	23500	24100
Scotti	133	133
Snia Viscosa	1349	1341
Snia Viscosa priv.	1075	1073
Tilane	295	295
Tosi Manifattura	1495	1495
Unione Manifatture	12300	12410
Diverse		
De Ferrari	1300	1290
Acque Potabili	820	830
Acqui Terme	1210	1190
C.I.G.A.	5755	5750
Pacchetti	691.50	689
Reina	1002	1002
Smeriglio	114,75	115

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-5
Rendita	5%	100.05
Redimibile 1934	3,50%	100.85
Ricostruzione	3,50%	90.20
»	5%	95.55
Redim. Trieste	5%	96.35
Rif. Fondiaria	5%	96.80
Redimibile 1954	5%	97.45
Edilizia scol.	5,50%	96.45
» » 68	5,50%	96.80
» » 69	5,50%	96.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.80
» » 1974	5%	98.85
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	97.15
» » 1977	5%	96.30
» » 1978	5%	96.25
» » 1979	5,50%	100.40
Amm.PFSS. 67/87	6%	94.10
» » 68/88	6%	94.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	101.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	93.25
» » SS.B I	6%	91.50
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	92.70
» » SS.B IV	6%	98.25
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.50
» » SS.C II	6%	92.70
» » SS.C III	6%	92.70
» » SS.aut.I	6%	92.40
» » » »	7%	99.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.90
» 1965 II	6%	94.30
» 1966 I	6%	94.10
» 1966 II	6%	94.10
» 1967	6%	94.20
» 1968 I	6%	93.65
» 1968 II	6%	93.55
» 1969/89	6%	93.50
» 1969 II	6%	93.45
» 1970	7%	100.40
ENEL Europa '65	6%	95.90
E.N.I. 1965 II	6%	96.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.80
IMI Autostr SS.I	6%	92.55
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.60
» 1962-IV	5,50%	96.60
» 1962/77-V	5,50%	95.80
» 1962-VI	5,50%	95.20
» 1963-VII	5,50%	94.55
» 1963-VIII	5,50%	94.15
» 1964-IX	6%	95.60
» 1964-X	6%	95.85
» 1965-XI	6%	94.90
» 1966-XII	6%	93.90
» 1967-XIII	6%	93.60
» 1967-XIV	6%	93.90
» 1968-X°	6%	93.70
» 1969-XVI	6%	93.45
» 1970-XVII	7%	99.90
Autostr. CC. 63	5,50%	98.70
» CC. 65	6%	95.90
» CC. 67	6%	93.35
» CC. 68	6%	93.15
» CC. 68 II	6%	93.20
» CC 69	6%	93.15
S.A.T.A.P. 65	5,50%	88.20
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	6%	93.30
» 1965	6%	98.10
» 1966	6%	96.85
» 1967	6%	96.90
» 1968	6%	96.50
BIRS	5%	92.80
CECA 63/83	5,50%	92.45
» 66/86	6%	96.—
» 68/88	6%	96.85
» 68 II	6%	96.75
Miglioramento C	5%	90.60
» D	5%	84.80
» E	5%	84.95
» F	5%	91.30
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.70
» 1961	5,50%	87.10
Torino As. El 60	5,50%	89.60
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	85.55
» »	5,50%	87.65
» »	6%	92.45
» »	7%	99.05
Op.Pubb. ss.I	6%	93.40
» » ss.II	6%	94.—
» » ss.III	6%	92.50
» » ss. Anas	6%	92.75
» » Dotas I	6%	93.90
» » » II	6%	93.20
» » Int.St.ss I	6%	93.50
» » » » » II	6%	93.—
» » » » III	6%	93.—
» » » » IV	6%	93.10
» Int. Stat. V	6%	93.—
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	99.15
Eliter	5%	98.60

TITOLI		17-5
FF SS 1952	5,50%	99.60
FF. SS. 1953	5,50%	99.25
» » 1955	5,50%	98.30
» » 1959	5,50%	94.30
» » 1960	6%	91.20
» » 1961	6%	90.70
» » 1965 I	6%	93.80
» » 1965 II	6%	93.65
» » 1966 I	6%	93.65
» » 1966 II	6%	93.45
» » 1967	6%	93.35
» » 1969	6%	93.40
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.50
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	93.50
» » 2 »	6%	93.30
» » 3 »	6%	93.20
» » 4 »	6%	93.25
» » 5 »	6%	93.55
» » 6 »	6%	93.10
» » 7 »	6%	93.15
» » 8 »	6%	93.05
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	92.35
» » (trent)	6%	97.40
» » (vent)	6%	93.15
» » XI	7%	100.50
Pub Ut.Edison 46	6%	96.10
» » » 1955	6%	99.10
» » » 1956	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.15
I. M. I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.95
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5,50%	91.60
» XXV	6%	94.65
» XXVI	6%	93.25
» XXVII	6%	93.25
» XXVIII	7%	99.45
» XXIX	7%	99.25
» 1964	6,25%	97.95
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.80
» » 67	6%	95.—
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	97.55
» 1964	6%	97.—
» 1966	6%	95.70
» Sud-1959	6%	98.80
» Sud-1960	5,50%	96.—
» Sud-1961	5,50%	94.80
» Sud-IV	5,50%	93.—
» Sud-V	5,50%	93.50
» Sud-VI	5,50%	93.05
» Sud-VII	5,50%	94.90
» Sud-VIII	5,50%	94.45
» Sud-IX	6%	96.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	100.10
» 1958/74	6%	99.65
» 1957/77(rent)	6%	98.70
» 1958/78	6%	98.25
» 1959/79	5,50%	94.20
» 1960/80	5,50%	93.05
» 1961/88	5,50%	90.05
» 1963/83	5,50%	91.60
» 1964/82	6%	95.10
» 1965/83	6%	94.20
» Elet opt.	5,50%	96.10
Banca Lavoro	5%	93.—
» » A.T.	5%	85.15
B.ca M. Cred	6%	92.85
» » » 69 I	6%	92.65
» » » 69 II	6%	92.65
» » » 70	7%	99.80
Banco Napoli	5%	92.20
Banco Sicilia	5%	97.30
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.60
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.70
» » »	6%	91.90
» » XX.le	5%	92.—
» » »	6%	91.35
Trentino A.A.	5%	91.80
» » O.P.	5%	91.55
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.90
» » »	5%	91.80
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Mediob Cent. 67	6%	96.80
» » 68	6%	96.10
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	90.30
» » 1961	5,50%	88.10
» » 1962	5,50%	90.30
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.30
» Pirnavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	93.75	ENEL 70/85	7,50%	98.70
» 67/82 feb.	6,50%	92.50	ENI 66/81	6%	91.—
» 67/82 set.	6,50%	92.50	» 66/81	6,50%	92.—
» 68/80 mar	6,75%	95.50	» 67/82	6,50%	92.—
» 69/84 nov	7,50%	100.15	» 67/87	6,50%	93.30
CECA 66/86 giug	6,50%	92.60	» 68/88 II	6,75%	94.10
» 66/86 dic	6,50%	92.60	» 69/81	7%	96.50
» 67/87	6,50%	92.60	IMI 1970/81	7,25%	97.60
» 67/87	6,625%	92.60			

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa tel. 24609	Udine	tel. 56045
		Roma Notiz. Ec.	(06) 6705

Milano: resistente

Milano, 17

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Alla vigilia della risposta premi, la quota ha denunciato un buon equilibrio. Nonostante le sistemazioni in vista delle scadenze tecniche, i prezzi si sono sostanzialmente mantenuti sui livelli della vigilia e l'attività è risultata ridotta durante tutta la riunione.

In apertura, se si eccettuano le due Lepetit e qualche valore isolato, il grosso della quota ha esordito su basi stabili. Dopo un «durante» svogliato e senza sbalzi di prezzo, la quota è terminata al listino di chiusura su basi poco variate da quelle iniziali.

Si sono distaccate con plusvalenze di un certo rilievo soltanto le Aedes, Alleanza, Burgo, Comit, Eridania, Ilssa Viola, le due Lepetit, Rossari, Rotondi e Fond. Vita. Ancora realizzate le Eserc. Molini terminate a 370 contro 454 della vigilia e deboli le Falck priv., Sviluppo e Terme Acqui. I titoli pilota sono terminati intorno ai livelli della vigilia.

Nel dopochiusura, richieste a 12550 contro 12190 della chiusura le Fond. Incendio; migliori anche Pierrel e Centrale.

In fase di consolidamento il reddito fisso attraverso scambi sempre abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» è rimasto invariato a quota 51,99.

TITOLI TRATTATI: *Buoni del Tesoro 123.000.000; obbligazioni 2.374.000.000; 2.000.750 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi in denaro. Generali 55.100-55.300; Fondiaria Incendio 12.500-12.600; Fondiaria Vita 30.400-30.600; Pierrel 7.640-7.680; Fiat 2.337-2.342; Viscosa 1.343-1.348. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 582,10 dollaro canadese 587,775; corona danese 83,37; corona norveg. 88,63; corona svedese 122,485; fiorino olandese 161,112; franco belga 13,236; franco francese 116,21; franco svizzero 150,535; lira sterlina 1520,975; marco tedesco 182,947; scellino austriaco 25,203; escudo portoghese 21,597; peseta spagnola 9,02.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 581, t.p. 576; lira sterlina 1524; franco svizzero 150,55; franco francese 118,70; franco belga 13,21; marco tedesco 182,80; scellino austriaco 25,205; peseta spagnola 8,97; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 580; fiorino olandese 161,25; corona danese 83,75; corona svedese 122,10; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 8900-9400; sterlina oro (n.c.) 7800-8400; marengo svizzero 8500-9000; oro fino 1010-1040; platino 1800-2600; argento 28000-32000.

TRIESTE

Mercato calmo e senza iniziative e con affari pressoché nulli. Nei locali, le Gerolimich perdono 200 punti. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: 170 azioni.

Ass. Italiana 94900; Ass. Generali 54950; Ras 57490; Anic 700; Liquigas 262; Montedison 662; Rinascente 265; Rinascente priv. 211; Gerolimich 6800; Premuda 45000; Sip 2190; Tripcovich 34300; Bastogi 1400; Finmare 172; Finsider 305; Pirelli SpA 1810; Sme 1765; Stet 2725; Beni Stabili 3270; Immobiliare 299; Cantieri 60; Fiat ord. 2335; Fiat priv. 1790; Dalmine 337; Italsider 365; Terni 106; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1340; Viscosa priv. 1075.

LONDRA

Prezzi irregolari al termine di una seduta moderatamente attiva, con una certa ripresa degli industriali dopo una fase di debolezza iniziale. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» del comparto registrava un miglioramento di circa lo 0,15 per cento rispetto alla chiusura precedente.

NEW YORK

Prezzi irregolari al termine di una seduta di lente e moderate contrattazioni. L'indice «Dow Jones» è salito di 1,88 e si è portato a quota 941,15. E' la situazione nel Vietnam, dicono gli analisti, che continua a essere la causa principale della cautela e dell'esitazione che caratterizzano il mercato.

A ZURIGO — Quotazioni in rialzo in un quadro operativo estremamente vivace con un volume di scambi superiore al normale. I titoli bancari, finanziari e assicurativi hanno in genere figurato meglio degli industriali.

A FRANCOFORTE — Generale aumento dei prezzi in chiusura, ma al disotto dei massimi della giornata. Le vendite per realizzo di beneficio hanno determinato la flessione dei corsi, in tutti i comparti, nella fase conclusiva delle contrattazioni.

A PARIGI — Attività vivace e corsi in aumento. Sempre in evidenza i grandi magazzini, cui si accompagnano oggi anche elettrici e bancari. Continua il miglioramento degli esteri e in particolare degli auriferi. Fanno eccezione i belgi, che chiudono in ribasso.

A BRUXELLES — Diffusi rialzi hanno caratterizzato il listino.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,37	—
Capitalitalia	»	10,37	—
Equitalia	»	8,76	—
First Fund	doll.	12,36	13,51
Fonditalia	»	11,25	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,79	—
Interfund	»	10,96	11,62
Interitalia	lire	7233	1905
Intern S F.	fr. bg.	314.—	—
Intertrust	doll.	11,44	12,43
Italamerica	»	10,19	10,79
Mediolanum S.	»	10,45	11,36
Rominvest	»	11,60	12,53
3-R Management	lire	5758,86	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	3-15/16	4-5/8	5-1/4
Sterlina br.	4- 3/8	5	5-3/8
Franco sv.	3/4	1-3/4	2-1/2
Marco ger.	1- 7/8	3	3-5/8

Nuovo esecutivo del Centro di Studi per i porti

Roma, 17

Si è svolta a Roma l'assemblea del «Centro di studi sui problemi portuali», l'organismo costituito a suo tempo tra i principali gruppi industriali italiani interessati ai trasporti marittimi e alla vita portuale, nonché tra le associazioni armatoriali. Per rendere più funzionale l'azione del Centro, è stato deciso il trasferimento della sede da Milano a Roma.

Il consiglio, che è seguito all'assemblea, ha quindi proceduto al rinnovo triennale degli altri organi del Centro. E' risultato eletto presidente il dott. Vito Panunzio («Finsider») e vice presidente il dott. Bruno Pesce («Confitarma»). Gli altri membri eletti a costituire il consiglio esecutivo sono: dott. Emilio Sacchi («Montedison»); Mario Wenzel (Unione Petrolifera); ing. Silvio Marantonio («Italgas») e ing. Roberto V. Romano («Mobiloil»). *(Italia)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'ESIGENZA DI ADEGUAMENTO CON IL MEC NON PIU' RINVIABILE

Approvato dal CNEL lo schema per l'introduzione dell'IVA

Gli effetti sui prezzi potranno essere più di natura psicologica che economica
Raccomandata una campagna d'informazione sulle caratteristiche del tributo

Roma, 17

L'assemblea del CNEL, riunita a Villa Lubin sotto la presidenza dell'on. Campilli, ha concluso l'esame del parere sugli effetti economici dell'IVA, approvando a larghissima maggioranza e con alcuni emendamenti le conclusioni predisposte dal comitato referente. La relazione è stata illustrata dai consiglieri Parravicini e Senin.

Il prof. Parravicini, dopo aver sintetizzato gli aspetti salienti del rapporto, già reso noto, ha rilevato che l'introduzione dell'IVA è diventata da tempo un'esigenza non più procrastinabile in Italia oltre che di adeguamento e di armonizzazione fiscale nell'ambito dei paesi del MEC. Ogni ulteriore rinvio peggiora e non migliora l'atmosfera di incertezza, che grava da alcuni mesi sull'apparato produttivo e distributivo.

Tenuto conto, sulla base del rapporto, che gli effetti più rilevanti sui prezzi potranno essere di natura più psicologica che economica, Parravicini ha raccomandato che la introduzione e l'applicazione della nuova imposta siano seguite e precedute da un'opportuna campagna d'informazione da parte degli organi pubblici competenti e delle associazioni professionali, capace di rendere edotto ogni contribuente delle caratteristiche del nuovo tributo.

Il prof. Senin ha quindi riassunto la situazione politica e legislativa in cui si trova adesso la riforma tributaria. Nel dibattito sono anche intervenuti i consiglieri Papi, Cortesi, Zito, Casaltoli e Prantera. Papi ha auspicato un più documentato richiamo alle esperienze straniere; Prantera, a sua volta, ha criticato l'omissione del settore del turismo.

Zito ha affermato che, ancora una volta, il settore dell'agricoltura sarà costretto a subire le maggiori ripercussioni economiche in seguito al passaggio dall'IGE all'IVA. Infatti, la produzione agricola italiana dovrebbe, con la applicazione dell'IVA, subire un onere del sei per cento circa rispetto a quello attuale che le valutazioni comunitarie hanno stimato intorno al 2,4 per cento del valore della produzione agricola tassabile.

Questo maggiore onere per il settore agricolo, ha proseguito, si riverserà sicuramente sulle imprese agricole, le quali non riusciranno certo a trasferire in avanti l'aggravio dell'imposta. Ne deriverà che, fino a quando gli imprenditori agricoli non riusciranno a organizzarsi sufficientemente e a raggiungere così un elevato potere contrattuale, tutti gli oneri tributari graveranno sulle loro spalle, riducendo così il già basso reddito di questo settore economico nazionale.

Cortesi, ritenendo inevitabili gli effetti dell'introduzione dell'IVA sul livello dei prezzi al consumo, ha affermato la necessità di suggerire misure che limitino quanto più è possibile tali effetti, tra cui misure di salvaguardia degli incentivi in atto e per le vecchie pendenze, le quali dovranno venire regolate con le vecchie norme.

Casaltoli ha detto di ritenere indispensabile detassare le scorte sia per la parte afferente all'IGE diretta sia per quella incorporata, compresa l'IGE assolta «una tantum» nei precedenti passaggi, determinata sulla base delle aliquote attualmente previste per la restituzione dell'IGE all'esportazione. E' necessario, altresì, secondo Casaltoli, detassare le scorte anche delle imposte comunali di consumo corrisposte sia a tariffa sia in abbonamento.

Casaltoli ha auspicato anche l'emanazione con urgenza di un provvedimento legislativo che consenta al contribuente di chiudere le posizioni arretrate. *(Ansa)*

ASSICURAZIONI DI FERRARI AGGRADI

Per la crisi edilizia soluzioni allo studio

Gli impegni italiani verso il MEC
Incentivi per gli investimenti

Roma, 17

Il ministro dei lavori pubblici Ferrari Aggradi ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili ing. Perri.

E' stata compiuta — informa un comunicato ministeriale — un'attenta valutazione dei problemi della industria edilizia. In particolare sono stati presi in esame i risultati ottenuti nel settore delle gare con il metodo del massimo ribasso. In proposito, il ministro ha confermato che gli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria impongono una riconsiderazione della materia al fine di adeguare la procedura di aggiudicazione degli appalti alla disciplina adottata negli Stati del MEC. Quanto prima — ha dichiarato Ferrari Aggradi — il relativo disegno di legge, già predisposto, verrà portato all'esame del consiglio dei ministri.

Con riferimento alle iniziative dirette a stimolare gli investimenti nel settore edilizio, il ministro ha altresì ribadito l'opportunità di sottoporre con urgenza al consiglio dei ministri il provvedimento di proroga delle norme sulla revisione dei prezzi; saranno nel frattempo definite le indagini in corso sulla misura delle anticipazioni e sul problema dei noli.

Il settore dell'edilizia residenziale continua a essere attentamente seguito: saranno accelerati in ogni modo possibile i procedimenti amministrativi per l'impiego dei fondi stanziati dalla legge sulla casa. Particolare cura sarà dedicata anche al settore dell'edilizia privata, affinché, — conclude il comunicato — nel quadro delle necessarie certezze giuridiche, venga aumentato il volume degli investimenti e siano così fronteggiati gli effetti negativi della attuale non favorevole congiuntura. *(Ansa)*

Confermate da Gava le direttive per la RCA

Roma, 17

Si è svolto questa sera il previsto incontro tra il ministro Gava e i rappresentanti delle imprese di assicurazione per l'esame dei problemi tariffari in materia di responsabilità civile degli autoveicoli in ordine alla proposta ministeriale di mantenimento fino al 12 giugno 1973 dello sconto generalizzato del 10,75 per cento sulle tariffe di base approvate lo scorso anno.

I rappresentanti degli assicuratori hanno esposto le ragioni di varia natura che si opporrebbero alla richiesta proroga. Il ministro Gava — dice un comunicato ministeriale — ha illustrato la richiesta ministeriale, che va considerata nel quadro generale degli interessi sociali ed economici che essa coinvolge, interessi che investono sia le imprese assicuratrici sia la grande massa degli utenti, oltre che, direttamente e indirettamente, una larga fascia di operatori economici e, «confermando le sue direttive, si è riservato di adottare le proprie decisioni temporanee in attesa di emettere quelle definitive non appena si saranno acquisiti dati certi e ufficiali circa gli effettivi costi di gestione della RCA». *(Italia)*

Ottimismo a Belgrado per l'economia

Belgrado, 17

La Jugoslavia ha annunciato che la sua economia ha compiuto sostanziosi progressi nel primo trimestre 1972 e a previsto che tali tendenze favorevoli continueranno fino alla fine dell'anno, a condizione che il piano governativo di stabilizzazione economica sia regolarmente attuato.

In un rapporto all'assemblea federale, Nikola Stojanovic, membro del consiglio esecutivo di governo, ha dichiarato che elevati ritmi di sviluppo si sono registrati in quasi tutti i settori dell'economia, durante il trimestre suindicato, a cominciare da quello dei flussi di valuta derivanti da esportazioni invisibili, che sono aumentati del 47 per cento rispetto all'analogo periodo del 1971.

Stojanovic ha aggiunto che le riserve valutarie jugoslave hanno raggiunto 540 milioni di dollari, anche perchè il passivo della bilancia dei pagamenti è diminuito del 53 per cento nel trimestre in esame rispetto a quello del 1971. *(Ap - Dow Jones)*

L'«Agip», unitamente all'«Amoco» e alla «Compagnie Francaise des Petroles», ha firmato a Tunisi un accordo relativo all'acquisizione di un permesso di ricerca nella piattaforma continentale tunisina. La area coperta dall'accordo comprende circa 18 mila chilometri quadrati nello «off shore» tunisino orientale.

I MERCATI MONDIALI IN FERMENTO

Eccezionale balzo del prezzo dell'oro

Milano, 17

Il prezzo dell'oro ha compiuto un nuovo impressionante balzo in avanti: 1100 lire il grammo è il livello raggiunto in mattinata, 55 lire il grammo in più rispetto alla media dei prezzi registrata ieri alla chiusura del mercato di Londra: 57,50 dollari per oncia. Tale prezzo rappresenta un aumento di 2,90 dollari per oncia rispetto al prezzo di chiusura registrato ieri a Londra.

Febbre alta anche sugli altri mercati mondiali dell'oro: a Francoforte, in particolare, il prezzo è balzato allo equivalente di 58 dollari per oncia in pochi minuti dopo l'apertura avvenuta a un prezzo medio di 56 dollari per oncia. A Zurigo, dopo aver aperto a 55,75-56,25, contro 54,50-55 della chiusura di ieri, il metallo è salito fino a toccare 57,50-58,50 dollari per oncia.

A differenza di quanto è avvenuto ieri, su tutti i mercati l'attività si è fatta frenetica, alimentata soprattutto dalla prospettiva di una riduzione dei quantitativi di oro destinati dal Sud Africa al mercato libero. L'insistenza della domanda a fronte di un'offerta inesistente ha provocato la crescita immediata dei prezzi e un'atmosfera di nervosismo generale, che si riflette nell'ampiezza del distacco tra il denaro e la lettera.

A Zurigo, il prezzo di apertura è stato di 56,375 dollari per oncia, ma già nelle prime contrattazioni successive al «fixing» i prezzi, sia della domanda che dell'offerta, registravano una forte tendenza all'aumento.

I mercati orientali, che hanno definito i prezzi di chiusura prima dell'apertura dei mercati europei, si erano già tutti avvicinati al prezzo di 57 dollari per oncia, con un aumento di circa 3 dollari sulle chiusure precedenti. A Hongkong, il prezzo ufficiale di chiusura è stato di 379-380 dollari di Hongkong per tael (37,79 grammi ovvero 1,215 oncie troy) corrispondente a un prezzo medio di 56,28 dollari USA per oncia.

Per quanto riguarda il Sud Africa, che fornisce l'85 per cento dell'oro che circola nel mondo, Theunis De Jongh, capo dell'istituto d'emissione sudafricano, ha dichiarato che il Sud Africa, grazie all'attivo della sua bilancia dei pagamenti, non ha più bisogno di vendere la sua intera produzione di oro sul mercato libero. Per altro egli non ha fornito indicazioni di sorta della quantità di oro di nuova produzione che potrebbe essere aggiunta alle riserve monetarie del paese nei residui mesi dell'anno corrente.

**La produzione aurifera sudafricana è attualmente sul livello di un miliardo di dollari all'anno e, nel momento attuale, nessuno può valutare con s

LA RATIFICA DEL BUNDESTAG TEDESCO DOPO UNA BREVE MA DRAMMATICA SEDUTA

«Sì» di stretta misura a Bonn ai trattati con Mosca e Varsavia

Sono stati approvati con 248 voti, la metà dei 496 deputati: i cristiano-democratici si sono astenuti e qualcuno ha votato contro - Ora tocca al Bundesrat, la Camera alta - L'appello del governo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il leader parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner con il Cancelliere Brandt

Bonn, 17

Il Bundestag della Germania occidentale ha approvato di stretta misura questo pomeriggio, con 248 voti favorevoli, 10 contrari e 238 astensioni (la Camera Bassa della Germania federale conta 496 deputati), il progetto di legge per la ratifica dell'accordo di Mosca fra la RFT e l'URSS.

Dopo il voto sull'accordo di Mosca, il Bundestag ha proceduto allo scrutinio sul progetto di legge di ratifica dell'analogo trattato di Varsavia con la Polonia, scrutinio che si è concluso con il seguente risultato: 248 voti a favore, 17 contrari e 231 astensioni.

Successivamente il Bundestag ha approvato, con 491 voti favorevoli e cinque astensioni, la mozione comune messa a punto dai tre principali partiti (cristiano - democratico, social - democratico e liberale) che specifica il punto di vista della Germania federale sulla portata e su taluni particolari aspetti dei due trattati.

A proposito del dibattito sugli accordi di Mosca e Varsavia, che sta per aprirsi ora al Bundesrat (Camera Alta del Parlamento federale), si è appreso stamane che i rappresentanti dell'opposizione in seno allo stesso Bundesrat (essi sono in maggioranza rispetto agli esponenti della coalizione social - liberale) non ostacoleranno la convalida dei due trattati in parola.

Così se domani, come si prevede, il Bundesrat non solleverà obiezioni, i 248 voti saranno sufficienti per la ratifica definitiva degli storici trattati. In caso contrario il cancelliere Brandt dovrà riportare i trattati al Bundestag per una seconda votazione e in questo caso per la ratifica saranno necessari 249 voti.

A parte l'importanza dell'approvazione dei trattati per la politica di apertura del cancelliere Brandt verso l'Est europeo, i 248 voti — esattamente la metà dei 496 seggi del Bundestag — significano che Bradt non può contare nemmeno su un solo voto di maggioranza per dare pratica attuazione alla sua politica estera. Ciò lascia in una posizione quanto mai debole il governo di coalizione e apre la strada a ulteriori iniziative dell'opposizione, che con la sua tattica ostruzionistica aveva già fatto rinviare per settimane il voto alla Camera Bassa.

I cristiano - democratici, che avevano attuato una vasta operazione per indebolire il governo, prima del voto di oggi avevano deciso di astenersi nonostante avessero in precedenza ottenuto da Brandt concessioni tali da indurre una buona parte dei parlamentari democristiani a votare a favore del trattato. Il leader democristiano Barzel, tuttavia, per evitare una frattura in seno al suo partito aveva deciso per l'astensione, d'accordo col gruppo parlamentare che ieri aveva tenuto una lunga riunione a porte chiuse.

Comunque la giornata di domani può riservare sorprese perché dei dieci stati della Germania occidentale due di essi, controllati dall'opposizione, e cioè la Baviera e la Saar, hanno già fatto sapere che cercheranno di bloccare i trattati.

Come si è detto, dopo le prime due votazioni sui trattati c'è stato un terzo voto sulla dichiarazione comune governo-opposizione che i trattati non impediranno una futura riunificazione della Germania. Questa volta hanno votato anche i deputati di Berlino Ovest (tutti a favore della dichiarazione) e il voto è stato: 513 a favore, nessun contrario e cinque astenuti.

Il primo oratore della drammatica seduta è stato il deputato social - democratico Carlo Schmidt. Chiedendo la ratifica dei trattati egli ha detto fra l'altro: «L'Europa sarà sanata soltanto quando i nemici di ieri opereranno insieme». Egli ha detto che il trattato di non aggressione con Mosca porta la Germania occidentale e la Russia a un processo di collaborazione che sarà il punto di partenza per altri accordi con la Europa orientale, e il trattato con Varsavia porrà fine a un passato di sofferenze fra i due popoli.

Il liberale Walter Mischnick, anch'egli favorevole ai trattati, ha detto da parte sua: «Questa decisione sarà di grande importanza storica... e il partito liberale nutre fiducia che il Bundestag troverà il coraggio di posare una pietra miliare verso la comprensione europea».

Anche se oggi il muro di Berlino è stato aperto temporaneamente per le visite festive, Mischnick ha ricordato che tali visite avverrebbero per l'intero anno se l'accordo quadripartito entrasse in vigore, cosa che dipende dalla ratifica dei trattati con Mosca e Varsavia.

Parlando a nome dell'opposizione, le cui obiezioni hanno ritardato la seduta di ratifica per settimane, l'ex cancelliere Kiesinger ha detto che i democristiani hanno deciso oggi di non votare i trattati nonostante le concessioni ottenute da Brandt. Si tratta — come si è detto in principio — della dichiarazione comune governo-opposizione che i trattati non compromettono la riunificazione tedesca.

Contrariamente all'ostruzionismo messo in atto dall'opposizione la settimana scorsa, il dibattito odierno è stato caratterizzato da discorsi brevi e si è arrivati al voto con parecchie ore di anticipo sul previsto. Prima della votazione è intervenuto anche il ministro degli esteri Scheel, leader dei liberali, il quale aveva dichiarato fra l'altro: «Mai una questione aveva suscitato una così profonda emozione fra il popolo... ci sono dei momenti in cui la lotta per il potere deve cessare». Si è trattato di un evidente riferimento al tentativo dell'opposizione del mese scorso di far cadere Brandt con il voto di sfiducia, tentativo fallito per soli due voti.

E' intervenuto nel dibattito anche il sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, del partito socialdemocratico di Brandt, il quale ha sollecitato la ratifica come mezzo per ottenere che Mosca dia il via all'applicazione pratica dell'accordo di Berlino.

Dopo il brevi discorsi i deputati hanno cominciato a votare, dapprima sul trattato di Mosca e poi su quello di Varsavia. Si sono alzati dai loro seggi, si sono portati di fronte al banco della presidenza e hanno deposto il voto nell'urna: scheda rossa per il «no», azzurra per il «sì» e bianca per l'astensione. Su ogni scheda era impresso il nome del votante.

I trattati della Germania federale con l'Unione Sovietica e con la Polonia, firmati rispettivamente a Mosca il 21 agosto 1970 e a Varsavia il 7 dicembre dello stesso anno, prevedono formalmente la rinuncia al ricorso alla forza nei reciproci rapporti e sostanzialmente rappresentano un riconoscimento dello «status quo» creatosi in Europa in seguito alla seconda guerra mondiale.

«Noi — dice il cancelliere Brandt da Mosca — dobbiamo abbandonare assurde illusioni: superando le ipoteche del passato, dobbiamo partire dall'esistente situazione per costruire un'Europa pacifica». Abbandonando ufficialmente le vecchie rivendicazioni sui territori orientali (ex tedeschi), il governo federale elimina quel «pomo della discordia» dei confini dell'Oder - Neisse, al centro delle tese polemiche del periodo della guerra fredda. «E' doveroso contributo tedesco — afferma Scheel — alla distensione tra i due blocchi». Brandt si inginocchia nel ghetto di Varsavia davanti al monumento alle vittime del nazismo: un gesto di umiltà — commenta la stampa federale — con cui si è voluto sottolineare la completa rottura con la politica del passato. «Noi — dichiara allora il cancelliere — abbiamo avuto il coraggio di voltare una pagina della storia: ne beneficieranno soprattutto i giovani, a cui vogliamo lasciare un'eredità politica più chiara».

La firma dei due accordi rompe un immobilismo nella situazione politica internazionale determinato da quel capitale negativo di sfiducia e tensione accumulatosi in oltre venti anni di «guerra fredda». Le prospettive che essi aprono iniziano concretamente un dialogo fra i due blocchi che, specie negli ultimi tempi, a causa delle crisi del Vietnam e del Medio Oriente, e a causa delle conseguenze dell'occupazione sovietica della Cecoslovacchia, stentava a trovare un avvio. Il problema di Berlino — uno dei principali focolai di tensione al centro Europa — trova una regolamentazione fra le quattro potenze. Si imposta il problema della preparazione della conferenza sulla sicurezza europea, mentre i due stati tedeschi — divisi per venti anni da una completa frattura — iniziano negoziati che portano alla conclusione di un primo accordo sul traffico e all'impostazione di un «regolamento globale» dei loro rapporti e che condurrà alla loro ammissione simultanea alle Nazioni Unite.

A Mosca la «Tass» ha dato comunicazione del voto al Bundestag senza commenti, in un dispaccio di un paragrafo, trasmesso con insolita rapidità e contrassegnato «urgente». Solitamente il servizio in lingua russa della «Tass» riferisce le notizie con ritardi di ore e perfino di giorni. In questo caso la notizia è stata invece trasmessa mezz'ora dopo il voto, e quella in inglese pochi minuti dopo. Ciò sta a indicare l'importanza che la notizia aveva per i sovietici. Il dispaccio «Tass» dice testualmente: «Il Bundestag della Repubblica federale tedesca ha approvato oggi il progetto di legge di ratifica del trattato della Repubblica federale tedesca con l'Unione Sovietica. 248 deputati del Parlamento hanno votato per il progetto di legge, 10 contro. 238 deputati del Bundestag si sono astenuti».

A Varsavia la ratifica dei trattati orientali da parte della Camera bassa del Parlamento di Bonn è stata data quale la notizia più importante degli organi d'informazione polacchi. I quali peraltro si sono limitati a riferirla nei suoi dati essenziali, senza alcun commento.

(Condensato Ansa - Upi - Ap - Reuter)

BOSCO ALLA GIORNATA MONDIALE DELLE TELECOMUNICAZIONI

Urgente la TV a colori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro Bosco parla alla cerimonia celebrativa della IV Giornata mondiale delle telecomunicazioni. Seduti il direttore dell'ASST, Principe, il direttore generale delle Poste, Ponsiglione, il sottosegretario D'Arezzo e il presidente dell'Italcable Martinato ieri in Campidoglio

Dopo la decisione occorreranno però da 12 a 24 mesi

Roma, 17

La IV giornata mondiale delle telecomunicazioni è stata celebrata oggi in Campidoglio, presente il ministro delle poste on. Giacinto Bosco. La manifestazione, che si attua sotto l'egida dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni, ha lo scopo di diffondere in tutti i paesi del mondo una più ampia conoscenza dei servizi di telecomunicazione chiamati, nei tempi moderni, a svolgere un ruolo sempre più importante sul cammino della pace e della fratellanza tra i popoli. La data del 17 maggio è stato scelta perché in questo giorno, nel 1865, plenipotenziari di venti paesi, tra cui l'Italia, sottoscrissero a Parigi la prima convenzione internazionale telegrafica e fondarono l'Unione telegrafica internazionale.

«Il tema prescelto per questa giornata — ha detto il ministro Bosco — è la rete mondiale delle telecomunicazioni e certamente il miglior modo per celebrarla è quello di porre in evidenza quanto è stato fatto da ciascun paese in un settore che è ormai alla base della vita di ogni società». Il ministro delle poste ha quindi ricordato che l'Italia è uno dei cinque paesi al mondo ad aver realizzato la teleselezione sull'intero territorio nazionale, sottolineando le più importanti realizzazioni previste per il prossimo quinquennio, che riguardano il potenziamento delle telecomunicazioni nel Mezzogiorno, l'estensione della teleselezione all'area europea e l'ulteriore impulso che le telecomunicazioni daranno alla ricerca scientifica, allo sviluppo tecnologico dell'industria e all'attuazione dei programmi promozionali concernenti l'elettronica e l'informatica. «Un programma già elaborato dal gruppo IRI-STET e che sarà integrato da iniiative del ministero delle poste — ha detto Bosco — mediante iniziative industriali che, localizzate nel Mezzogiorno, investiranno i settori dei componenti, dei calcolatori, delle telecomunicazioni nelle loro varie articolazioni. Si tratta di un complesso di 200 miliardi di investimenti già programmati nel settore manifatturiero per il periodo 1970-80, con una capacità di occupare 35 mila unità».

«Il 75 per cento di questi investimenti concerne iniziative nel Mezzogiorno e il relativo piano — ha detto Bosco — è stato approvato dal CIPE allo inizio del 1970. Una recente valutazione — ha affermato ancora il ministro delle poste — porta a stimare che i lavori previsti in un tale programma comportano inoltre un incremento dei posti di lavoro indiretti.

Un impulso al settore delle telecomunicazioni sarà dato anche dalla costituzione di una facoltà di ingegneria con specializzazione in telecomunicazioni, oggetto di un apposito provvedimento legislativo e dall'azione che il nostro paese va attuando per lo sviluppo dei collegamenti a mezzo satelliti artificiali. Sistema che ha già consentito di raggiungere importanti traguardi in cui l'Italia ha svolto un importante ruolo, grazie, in particolare, alla stazione del Fucino che permette all'Italia di essere collegata in via permanente diretta con numerosi paesi del continente americano dell'Asia e dell'Africa. Accennando agli impegni finanziari per il raggiungimento di questi importanti traguardi, Bosco ha affermato che per l'intero settore dei servizi di telecomunicazioni statali e in concessione, sono stati previsti, nel quinquennio 1971-75, investimenti per 3 mila miliardi.

Il ministro delle poste si è poi occupato della televisione a colori ribadendo che il problema si presenta con carattere di necessità e di urgenza sia a causa della delicata situazione in cui versa oggi l'industria radiotelevisiva nazionale, sia per ovviare agli inconvenienti derivanti dall'avvenuta attuazione della TV a colori nei paesi a noi confinanti, le cui emissioni vengono ricevute, o lo saranno molto presto, in zone notevolmente popolate del territorio nazionale. (Attualmente sono circa 11 milioni in grado di ricevere le emissioni dall'estero). La crisi dell'industria televisiva è da attribuirsi, secondo Bosco, da una parte ad alcuni fenomeni recessivi generali, dalla altra dalla stasi nelle vendite di televisori in bianco e nero prodotta dall'aspettativa per il colore, la cui introduzione è comunque considerata dalla pubblica opinione imminente o per lo meno asssi prossima».

L'introduzione della TV a colori è comunque condizionata, ha ricordato Bosco, in primo luogo dalla scelta del sistema di trasmissione. Per quello che riguarda i tempi tecnici di realizzazione delle diffusioni televisive a colori il ministro delle poste ha affermato che, dal momento in cui se ne fisserà la data, e dalla scelta del sistema, saranno necessari dai 12 ai 24 mesi. Ricordando che i motivi che determinano l'esclusione della TV a colori nel nostro paese furono di carattere economico, nel senso che l'ipotesi di acquisto dei nuovi apparecchi avrebbe assorbito nei primi anni una considerevole aliquota di reddito disponibile, Bosco ha affermato che valutazioni più recenti hanno in parte ridimensionato questo problema. Comunque per assicurare un'ordinata espansione delle spese in questo settore si potrà adottare la differenziazione dei canoni di abbonamento, l'introduzione differenziale e temporanea di tasse speciali per l'acquisto di televisori a colori, la limitazione delle ore di trasmissione dei programmi a colori.

Alla cerimonia in Campidoglio erano presenti tra gli altri il sottosegretario alle poste e telecomunicazioni on. D'Arezzo, il direttore generale del ministero dott. Ponsiglione, il direttore generale della STET dott. Cerutti e l'amministratore delegato dell'Italcable ing. Martinato.

(Italia)

L'«ESERCITAZIONE» DEI MIG 23 E LA VISITA ALLE NAVI SOVIETICHE

GRECHKO RITORNA A MOSCA DOPO L'ISPEZIONE IN EGITTO

Secondo la stampa d'Israele, Sadat starebbe pensando a un'azione militare in connessione col «vertice» russo-americano di Mosca - La propaganda esalta l'incursione dei caccia sul Sinai

Beirut, 17

Il ministro della difesa sovietico maresciallo Andrei Grechko è ripartito oggi per Mosca al termine di una visita di quattro giorni durante la quale ha avuto colloqui col Presidente Sadat e con i comandanti militari egiziani.

Grechko ha anche visto i piloti egiziani in addestramento sugli aerei sovietici e ha visitato le navi sovietiche all'ancora nel porto di Alessandria.

Prima di giungere al Cairo Grechko aveva compiuto una visita di quattro giorni a Damasco e aveva avuto colloqui di carattere militare con i capi delle forze armate siriane.

La stampa israeliana prospetta oggi la possibilità che l'Egitto si stia preparando ad una azione militare contro Israele in connessione con il «vertice» sovietico-americano di Mosca.

Secondo il quotidiano «Maariv», il Presidente Sadat, nel timore che il problema del Medio Oriente venga trascurato durante il «vertice» di Mosca, che sarebbe dedicato a problemi più urgenti come quello del Vietnam, potrebbe prendere una iniziativa militare contro Israele per ricordare a Nixon e ai leaders sovietici di affrontare la crisi mediorientale.

Secondo il giornale — che attribuisce la sua informazione a «osservatori stranieri» non bene identificati — la posizione di Sadat sarebbe molto precaria soprattutto all'interno dove il capo egiziano avrebbe perduto molta della sua credibilità a causa delle promesse non mantenute e dove una crisi economica di gravi proporzioni starebbe precipitando.

Sadat, secondo il giornale, avrebbe bisogno perciò di uscire dall'«impasse» politica e militare in cui si trova da parecchi mesi, che ha suscitato tanto malcontento presso gli egiziani e che potrebbe determinare la sua caduta.

Un altro giornale, lo «Yedioth Ahronoth», afferma invece che il Presidente Sadat darebbe il via a un'operazione militare di proporzioni limitate dopo il «vertice» di Mosca se vedrà che non saranno stati fatti progressi sul problema della crisi mediorientale. Il giornale scrive che di tale opinione sono alcuni ambienti politici americani i quali, però, fanno rilevare che il Presidente egiziano ha lasciato ancora la porta aperta a una soluzione parziale del conflitto mediante la riapertura del Canale di Suez.

Anche secondo il ministro della difesa israeliano Dayan, il futuro del conflitto mediorientale «dipende soprattutto dal vertice di Mosca. Lo ha dichiarato intervenendo a una riunione del partito laburista. Dodici ore prima, caccia di fabbricazione sovietica, avevano sorvolato postazioni militari israeliane nel deserto del Sinai.

Dopo aver detto di ritenere che la calma attualmente prevalente nel Medio Oriente non garantisce che le ostilità non saranno riprese in avvenire, il ministro della difesa di Israele ha detto: «Un cambiamento nella situazione deve intervenire dopo il vertice di Mosca tra il Presidente Nixon e i dirigenti sovietici e io spero che questo cambiamento non significhera la battaglia nel Medio Oriente».

«Dopo il vertice di Mosca, l'Egitto, l'URSS e gli Stati Uniti cercheranno nuovi mezzi per porre fine al conflitto. L'attuale stasi ha molto danneggiato la posizione sovietica nel mondo arabo Gli Stati Uniti desiderano che aumentino le probabilità di realizzazione di una soluzione provvisoria nella zona del Canale di Suez» ha concluso Dayan che ha attribuito a Mosca e a Washington la responsabilità della stasi suddetta.

Intanto la ricognizione compiuta ieri da due «Mig-23» sul Sinai, come l'annuncio dell'altro ieri secondo cui l'aviazione egiziana dispone ora di modernissimi bombardieri a lungo raggio, hanno ridato tono alla propaganda del Cairo e fanno da sfondo alla visita del ministro della difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko.

Tutti i giornali esaltano nei loro titoli la missione dei due aerei, dando per acquisito che essi fossero pilotati da egiziani e non da sovietici, come si è detto a Tel Aviv. Viene messo in risalto che il tentativo di intercettazione da parte della caccia israeliana è fallito, per sottolineare che i mezzi bellici forniti dall'URSS all'Egitto sono superiori a ogni confronto.

«Coloro che diffondono dubbi sulla cooperazione sincera dell'Unione Sovietica — afferma "Massaa" — pongano termine alle loro manovre, che hanno per scopo solo quello di servire il fronte nemico e d'isolarci dalla forza alleata che ci aiuta».

All'ultima ora si apprende che il ministro degli esteri egiziano ha chiesto agli Stati Uniti di ridurre della metà entro un mese il personale della sua missione diplomatica nella capitale egiziana.

(Ansa - Upi - Afp)

ESECUZIONE «PUBBLICA» di tre seviziatori nelle Filippine

Manila, 17

Tre giovani colpevoli di aver rapito e violentato un'attrice cinematografica sono stati giustiziati sulla sedia elettrica nel penitenziario nazionale delle Filippine, a Muntinlupa, 24 chilometri a Sud di Manila, malgrado le numerose domande di grazia presentate dai loro familiari.

Le scariche elettriche hanno stroncato sulle labbra di Jaime Jose, 26 anni, Basilio Pineda jr, 30 anni, e Edgardo Aquino, 31, le richieste di perdono e di clemenza. Un quarto membro della gang, accusata di aver violentato più di 65 donne, Rogelio Canial, era morto due anni fa in carcere. L'esecuzione è stata ampiamente pubblicizzata, mentre l'opportunità della pena di morte veniva dibattuta al congresso delle Filippine, alla convenzione costituzionale e perfino dagli esponenti dell'ordinamento giudiziario. Il governo delle Filippine ha comunque voluto dimostrare la propria fermezza nei confronti del crimine.

Il Presidente Ferdinand E. Marcos, su raccomandazione del consiglio governativo per la grazia e la libertà provvisoria, si è rifiutato di concedere un rinvio, e men che mai di commutare la sentenza di morte. Forse per drammatizzare ancor di più il caso, aumentandone le possibilità deterrenti, i funzionari del penitenziario hanno consentito, con uno strappo alle tradizioni, che alla morte dei tre assistessero trentadue giornalisti. Tranne poi che per i 55 minuti veri e propri dell'esecuzione, tutto ciò che l'ha preceduta e seguita è stato trasmesso in diretta dalle stazioni radiofoniche di Manila, i cronisti delle quali hanno avuto accesso financo alla camera della morte.

La triplice esecuzione è stata la prima effettuata dopo il febbraio del 1970 nel penitenziario di stato delle Filippine, da quando cioè il Presidente Marcos aveva congelato tutte le sentenze ancora pendenti, mentre si dava il via a uno studio tendente ad accertare l'opportunità di abolire la pena capitale nelle Filippine. L'apparente inversione di tendenza ha destato perciò ancora più clamore, tanto più che si è voluto calcare particolarmente la mano sul significato di monito che questo ritorno di corrente alla sedia elettrica dovrebbe avere per la criminalità delle Filippine. Un monito che forse con non eccessivo buon gusto qualcuno ha interpretato come un fatto educativo: il direttore della prigione, Vincente Raval, oltre alla moglie ha permesso anche ai suoi due bambini di assistere all'esecuzione.

La stessa vittima, la ventinovenne attrice Maggie de la Riva, è apparsa a tutti come la più risoluta a non voler ascoltare le richieste di clemenza e di perdono che i tre condannati hanno avanzato fino all'ultimo momento. Diceva di cercare giustizia non soltanto per lei, ma anche per le sessantacinque altre ragazze filippine che sarebbero rimaste vittime della banda di seviziatori. I tre condannati hanno dato un ultimo abbraccio alle rispettive madri, e sono stati avviati alla camera della morte. Jose è caduto in terra nell'attraversarne la soglia e i secondini hanno dovuto sorreggerlo. E' stato il primo a morire; gli altri due non hanno mostrato segni di nervosismo.

(Upi)

DELITTO NEI QUARTIERI ALTI

Strangolata in casa una signora a Roma

Il crimine nell'elegante zona di Monte Mario Una calza di nylon stretta intorno al collo

Roma, 17

Una donna di 39 anni è stata strangolata nel suo appartamento a Roma, nel quartiere di Monte Mario. La scoperta del cadavere è stata fatta dal figlio poco prima delle 17. Anna Maria Rossi, questo il nome della donna uccisa, abitava in via Clivio di Cinna 204. Franco, il figlio sedicenne, ha trovato il cadavere. Il custode dello stabile era stato chiamato dal ragazzo, che non riusciva a entrare in casa. I rilievi di legge sono stati effettuati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Santoloci.

Il cadavere è stato trovato nella camera da letto della donna, parzialmente coperto da un lenzuolo. Al collo aveva stretta una calza di nylon. Anna Maria Rossi era la moglie separata di Sisto Manni di 40 anni. I rapporti tra i due erano rimasti cordiali tanto che il marito spesso si recava in via Clivio di Cinna 204, dove la donna abitava da circa 2 anni: da quando cioè, era naufragato il loro matrimonio. L'appartamento era composto, oltre che dalla camera da letto, dalla camera del figlio Franco, da un soggiorno, un cucinino e doppi servizi.

Via Clivio di Cinna è una stradina che sfocia in via Tito Livio, a ridosso dell'albergo Hilton. E' una delle zone residenziali più eleganti del quartiere Medaglie d'Oro. Lo stabile dove è avvenuto il delitto è una palazzina di tre piani, più il piano attico.

Franco Manni, il figlio della donna uccisa, tornava da scuola (frequenta la prima liceo). Era certo che la madre si trovava in casa, perché non gli aveva lasciato le chiavi. Dopo aver inutilmente bussato, è sceso nella guardiola del portiere, Lucio Spaccini, che gli ha confermato di non aver visto la donna per tutta la giornata. Sono saliti e insieme hanno forzato l'uscio.

I rilievi tecnici sono stati effettuati dalla polizia scientifica. Il capo della squadra mobile D'Alessandro conduce le indagini. Il cadavere, dopo un esame esterno effettuato dal medico legale della polizia, è stato portato all'obitorio dell'Istituto di medicina legale dell'università.

Si è accertato che prima di essere strangolata Anna Maria Rossi è stata stordita con tre colpi alla testa, due alla tempia destra e uno a quella sinistra, vibrati — secondo gli esperti della polizia scientifica — con un oggetto di forma rotonda. Sul letto e sul pavimento, vicino alle pantofole della donna, sono state trovate tracce di sangue.

(Ansa - Italia)

L'ing. Biadene chiede la grazia per il Vaiont

L'Aquila, 17

L'ing. Nino Alberico Biadene, condannato a 4 anni e 6 mesi dalla corte d'appello dell'Aquila per il disastro del Vaiont insieme con l'alto funzionario dei lavori pubblici ing. Francesco Sensidoni, e detenuto attualmnete nelle carceri di Venezia, ha presentato al Capo dello Stato domanda di grazia. La domanda, redatta dalla moglie dell'ing. Biadene, è stata presentata al direttore delle carceri di Venezia, e quindi ha intrapreso l'iter previsto dalla legge.

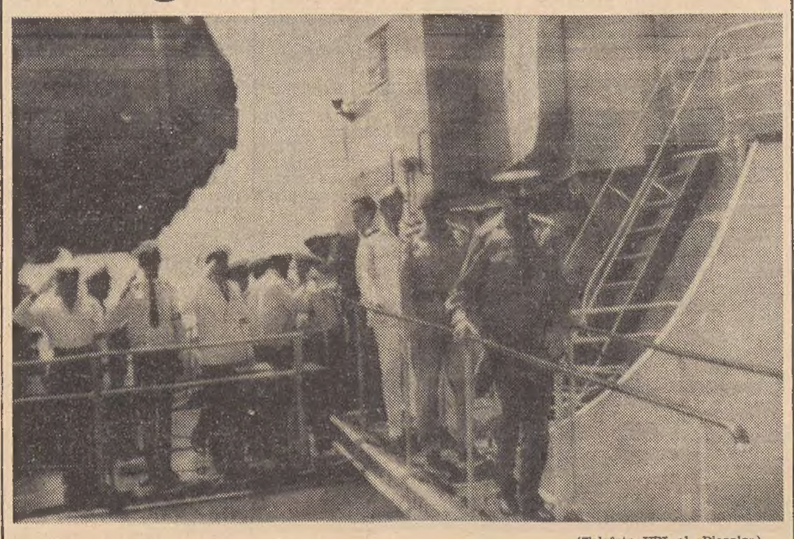
Essa si trova attualmente in istruttoria presso la procura dell'Aquila. Sia la procura generale sia la procura della Repubblica debbono infatti esprimere un parere sulla domanda di grazia, prima che essa pervenga al Presidente della Repubblica.

La procura dell'Aquila ha interessato la procura di Belluno, nella cui provincia ricade il territorio di Longarone, il centro distrutto dalla ondata di rigetto che tracimò dalla diga del Vaiont in seguito all'immensa frana del 9 ottobre 1963, e provocò duemila vittime tra la popolazione. Anche i sindaci dei comuni colpiti dal disastro — Longarone, Erto e Casso in provincia di Belluno — dovranno esprimere il loro parere sulla sorte di Nino Alberico Biadene.

Biadene ha 75 anni e si è presentato spontaneamente ai carabinieri, una volta confermata la sua condanna. Tenuto conto dei condoni, egli ha da scontare due anni. Il suo comportamento durante il processo fu fermo e dignitoso.

(Italia)

Lunga visita di cortesia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Alessandria — Il maresciallo sovietico Grechko a bordo di una delle unità sovietiche che sostano quasi in permanenza «in visita di cortesia» al porto egiziano. Tra le unità dell'URSS ancorate al porto di Alessandria c'è un sottomarino con armi nucleari e un cacciatorpediniere. Ci sono state delle manovre dimostrative delle unità marittime e aeree delle forze arabe

FUOCO NELLA NOTTE NEL TERRANEO DI UN VENDITORE AMBULANTE

Due bimbe muoiono con lo zio in un incendio a Torre Annunziata

La madre che abitava in un'altra casa, colta da un presentimento, si è alzata ed è accorsa quando già era troppo tardi - Sulla porta d'ingresso sono state trovate tracce di benzina

Napoli, 17

Tre persone — un uomo e due bambine — sono morte in un incendio divampato nel terraneo nel quale abitavano. La disgrazia è accaduta stamane, poco dopo l'alba, in via Pertone, nel popolare rione Porto di Torre Annunziata, vicino a Napoli. Le vittime sono Francesco De Falco di 58 anni e le nipoti Anna e Carla, rispettivamente di 12 e 10 anni, figlie di un fratello del De Falco.

Verso le 6 alcuni passanti hanno visto del fumo uscire dal terraneo e hanno dato l'allarme: nonostante vigili del fuoco e carabinieri siano immediatamente intervenuti, era troppo tardi: abbattuto l'uscio i soccorritori hanno trovato l'uomo e le due giovanette semiasfissiati. Tutti sono morti durante il trasporto all'ospedale.

I vigili del fuoco, diretti dall'ufficiale Marsicola, hanno compiuto un sopralluogo nel terraneo le cui suppellettili erano state completamente distrutte dalle fiamme. Secondo i primi accertamenti sarebbe da scartare l'ipotesi che l'incendio possa essere stato causato da un corto circuito.

«Un corto circuito — ha precisato l'ing. Marsicola — è avvenuto ma solo dopo che le fiamme erano già divampate. Il fenomeno sarebbe stato provocato dall'elevata temperatura formatasi nell'abitazione». Fra le altre ipotesi non viene escluso che l'incendio possa essere stato causato da un mozzicone di sigaretta, lasciato acceso da Francesco De Falco prima di addormentarsi, come anche quella di un fatto doloso anche se le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo, al comando del maggiore Tarallo, non hanno portato all'acquisizione di elementi in tal senso.

Si sono appresi, successivamente altri particolari sul drammatico episodio. L'allarme sarebbe stato dato dalla stessa madre di Anna e Carla, Teresa Morabito di 49 anni, moglie di Salvatore De Falco, fratello di Francesco. Svegliatasi verso le cinque la donna, secondo quanto ella stessa ha riferito ai carabinieri, poiché aveva sognato che le sue bambine fossero in pericolo, si è subito vestita e avviata verso la casa del cognato Francesco. Ha visto alcune persona davanti al terraneo e fumo e fiamme uscire da un finestrino. Con gli altri ha dato l'allarme; poi è sveuta. Quando, è stata abbattuta a spallate la porta la piccola Anna — che tutti nel rione chiamavano Annarella — vi è stata trovata aggrappata come se, disperatamente, avesse tentato di spalancarla per uscire dal terraneo diventato un inferno. La sorellla Carla è stata trovata, invece, sull'ammezzato nel grande letto.

Gli investigatori hanno riscontrato sulla porta del terraneo tracce di benzina, come se qualcuno vi avesse versato il contenuto di una bottiglietta o di una lattina e poi appiccato il fuoco. E' questa una delle tracce che attualmente i carabinieri al comando del tenente Forte stanno verificando.

Anna e Carla De Falco erano le ultime dei cinque figli di Teresa Morabito e Salvatore De Falco; gli altri loro figli sono Vincenzo, attualmente militare, Saveria e Giuseppina. Carla ed Anna andavano spesso a casa dello zio Francesco al quale erano attaccatissime. Anna frequentava la quinta classe elementare e Carla la terza. Tra breve avrebbero fatto la prima comunione e Francesco De Falco — che nonostante vendesse caramelle e altri oggetti su una bancarella era ritenuto agiato — aveva già acquistato i bianchi vestitini per la cerimonia religiosa che sarebbe stata celebrata nella basilica della Madonna del Rosario a Pompei, il giorno della ricorrenza della festa dei santi Pietro e Paolo.

Nel pomeriggio, intanto, nel cimitero di Torre Annunziata si è recato per il sopralluogo il magistrato.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

UN PAREGGIO È SUFFICIENTE DOPO IL 2-1 DELL'ANDATA

Al Tottenham Hotspur la finale di Coppa Uefa

Vano tentativo del Wolverhampton di annullare lo svantaggio

Tottenham - Wolverhampton 1 - 1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Mullery, al 40' Wagstaffe. TOTTENHAM: Jennings; Kinnear, Knowles; Mullery, England, Beal ;Gilzean, Perryman, Chivers, Peters, Coats. WOLVERHAMPTON: Parkes; Shaw, Taylor; Hegan, Munro, McAlle; McAlliog, Hibbit, Richards, Dougan, Wagstaffe. ARBITRO: Laurens Van Ravens (Olanda). NOTE: Spettatori 55 mila. Nella ripresa al 15' Hibbit è stato sostituito dal Bailey e al 35' Dougan, infortunato, ha lasciato il posto a Curran.

Londra, 17

Il Tottenham Hotspur è la prima squadra vincitrice della nuova Coppa UEFA (Unione calcistica europea), ex Coppa delle città di fiera. Nella partita di ritorno della finale, il Tottenham, dopo essersi aggiudicato l'incontro di andata per 2-1, ha imposto il pareggio al Wolverhampton Wanderes, vincendo così per al seconda volta un torneo internazionale dopo il successo conseguito nel 1963 in Coppa delle Coppe. E' il quinto anno consecutivo che la Coppa UEFA va ad una squadra inglese, dopo le affermazioni del Leeds (1968 e 1971), del Newcastle United (1969) e dell'Arsenal (1970).

L'incontro di stasera è stato abbastanza vivace, anche se il Tottenham, grazie al vantaggio acquisito nell'andata, ha badato soprattutto a difendere lo scarto, tanto più che alla mezz'ora di gioco è andato per primo in gol con un colpo di testa di Mullery. Il Wolverhampton, peraltro, raggiunto il pareggio al 40' del primo tempo con un bolide di Gagstaffe, nella ripresa ha attaccato con insistenza alla ricerca della vittoria che gli avrebbe consentito di disputare i tempi supplementari.

La retroguardia del Tottenham, imperniata su England, si è difesa con ordine e sicurezza anche se proprio negli ultimi minuti il portiere irlandese Pat Jennings si è dovuto esibire in tre stupendi interventi per salvare la propria rete. Ed è stato proprio Jennings il protagonista della partita che è stata interessante dal lato spettacolare, veloce e agonisticamente accesa ma corretta.

L'Italia eliminata dal torneo giovanile

Barcellona, 17

L'Italia è stata eleminata dal torneo giovanile di calcio dell'UEFA, avendo pareggiato 1-1 con la Romania nell'ultima partita del gruppo «D» della manifestazione. Nell'altro incontro del girone, infatti, la Spagna ha battuto Malta per 6-0 ed ha conquistato, con il primo posto in classifica, la qualificazione alle semifinali del torneo.

Punzonatura del Giro domani a Mestre

Venezia, 17

E' stato definito il programma relativo alla punzonatura e alla partenza del Giro d'Italia. Venerdì prossimo, alle 15, cominceranno nel palazzetto dello sport di Mestre le operazioni di punzonatura che si concluderanno alle 19. Sabato, con inizio alle 11.45, verrà celebrata dal patriarca di Venezia, mons. Albino Luciani, una messa per i «girini» nella basilica di San Marco; quindi si terrà nel «caffè Quadri» in piazza San Marco un ricevimento. Il pranzo ufficiale si svolgerà la sera a Mestre. Domenica, infine, alle ore 11.30, verrà dato il via della prima tappa del Giro da Mestre.

Campionati europei sollevamento pesi

Costanza, 17

Il ventunenne bulgaro Jordan Bikov ha vinto il titolo europeo di sollevamento pesi per la categoria dei medi. Si tratta della seconda affermazione bulgara nei campionati di Costanza.

Eccellente la prestazione dell'italiano Anselmo Silvino, il quale ha conquistato la medaglia di bronzo alle spalle del sovietico Victor Kurentzov, grande favorito della prova e campione uscente della categoria. Bikov si è imposto con 477,500 kg; il sovietico ha alzato kg 472,500 e l'azzurro kg 460.

Silvino, non ancora ventisettenne di Teramo, si è piazzato terzo sia nella distensione (kg 150) che nello slancio (kg 175) mentre Bikov (secondo nella distensione e nello strappo rispettivamente con kg 160 e 137,500) si è imposto nello slancio con kg 185.

PROVVEDIMENTI GIUDICE LEGA CALCIO

A Firenze non giocheranno Furino, Marchetti e Clerici

Milano, 17

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato per due giornate Furino (Juventus) «per aver colpito un avversario, in azione di gioco, recidivo» e Niccolai (Cagliari) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, al termine della gara, recidivo»; per una giornata Cera (Cagliari) «per aver colpito un avversario in reazione», Ciccolo (Vicenza) «per comportamento non regolamentare in campo, recidivo con diffida»; Marchetti (Juventus) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, recidivo con diffida; Clerici (Fiorentina) e Dell'Angelo (Mantova), entrambi con la stessa motivazione: «per protesta nei confronti dell'arbitro, recidivo con diffida».

Per quanto riguarda le partite di Serie A del 7 maggio scorso, il giudice sportivo ha inflitto alla Juventus una ammenda di mezzo milione di lire per sparo di mortaretti e una ammenda di 20 mila lire.

Quanto ai singoli giocatori della Serie A, il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha deciso, oltre alle squalifiche, i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione con diffida a Poletti (Cagliari) e Zurlini (Napoli); deplorazione a Orazi (H. Verona) e Faloppa (Vicenza); ammonizione a Biasolo (Milan), Merlo (Fiorentina, Pulici (Torino) e Sirena (H. Verona); ammenda di 50 mila lire con diffida a Niccolai (Cagliari).

In 55 mila sugli spalti

Firenze, 17

Tutto esaurito per Fiorentina-Juventus di domenica prossima, partita decisiva, per i bianconeri juventini si intende, per il titolo italiano di calcio 1971-72.

Alla società viola sono rimasti disponibili soltanto alcuni biglietti delle due curve. Si calcola che saranno presenti al Comunale circa 55 mila persone, con un incasso record oscillante intorno ai 120 milioni di lire.

TRANQUILLA SOLO DOPO I DUE PUNTI CON IL MONTEBELLUNA

La Triestina non si rilassa prima di avere fatto centro

I tifosi alabardati preparano grandi festeggiamenti per domenica

Il mercoledì, per i titolari della Triestina, è senza dubbio il giorno in cui vengono maggiormente torchiati da Petagna. E' stato così sin dalla prima settimana di attività e il programma è stato pienamente rispettato anche ieri. Il campionato, per la Triestina, non è ancora finito e il tecnico pretende che i giocatori siano al massimo della condizione sino all'ultimo minuto del torneo.

Petagna e i suoi giocatori, contrariamente a quanto avviene fra i tifosi che già preparano grandi festeggiamenti per la ormai quasi certa promozione, sanno che per avere la certezza matematica del ritorno in Serie C devono conquistare ancora due punti ed è a ciò che pensano. Da qui il pesante allenamento sostenuto nel pomeriggio allo stadio; due ore di intenso lavoro a base di esercizi ginnico-atletici, scambi, palleggi e l'esecuzione di schemi offensivi e difensivi. Il campionato — questo insomma il pensiero dell'allenatore e dei giocatori — continua e dobbiamo lottare ancora per raggiungere il traguardo. E' un fatto molto importante, una garanzia che la squadra contro il Montebelluna sarà tutt'altro che deconcentrata.

Petagna collauderà questo pomeriggio, nella consueta partitella di metà settimana contro una formazione mista di rincalzi e juniores, lo schieramento che opporrà al Montebelluna. Il tecnico ha già escluso novità, come del resto era logico fosse, per cui la Triestina si presenterà con gli stessi uomini delle ultime settimane nella partita che segnerà l'arrivederci dai tifosi e, sperabilmente, l'addio definitivo alla Serie D.

C. N.

Impegno dei Club: ordine al «Grezar»

Triestina-Montebelluna, la partita che per gli alabardati può valere la promozione in Serie C con una domenica di anticipo sulla conclusione del campionato, sta prendendo un po' tutti. I tifosi si stanno organizzando per riservare le più calorose manifestazioni di simpatia ai loro beniamini. Carovane di sportivi, dalle telefonate che giungono giornalmente alla segreteria di via Machiavelli, sono annunciate da diversi centri della regione e anche da più lontano. Da Incisa Valdarno, dove è nato Marco Vastini, giungeranno due pullman di tifosi del giocatore toscano. Si prevede insomma un gran pubblico e il fatto, se riempie di gioia il cassiere, preoccupa non poco i dirigenti alabardati. Lo entusiasmo, se spinto agli eccessi, può portare anche spiacevoli conseguenze: il lancio non riuscito di un razzo che cade sul campo e colpisce un giocatore della squadra avversaria e l'ingresso sul terreno di gioco dei tifosi qualche minuto prima della conclusione della partita anche in segno di esultanza, può provocare anche la perdita della gara a tavolino. I responsabili dei vari club alabardati, per evitare che ciò accada, accogliendo l'invito della società si sono impegnati a svolgere un servizio d'ordine suppletivo, affiancando nella loro opera le forze di polizia. Fra gli sportivi che domenica assisteranno dagli spalti alla partita si stabiliranno i rappresentanti dei Triestina club per vigilare che tutto proceda nel migliore dei modi sino al 90'.

Ultime tappe per la promozione

Triestina p. 49, in casa Montebelluna; fuori: Schio.

Mestrina p. 46, in casa: Monfalcone; fuori: Oltrisarco.

Bolzano p. 45, in casa: Pordenone; fuori: Montebelluna.

Al San Giovanni il primato del campanile

Nel campionato di Prima Categoria si inserisce annualmente come motivo del tutto particolare e campanilistico quello che si può definire il mini-torneo provinciale, che tiene conto dei risultati conseguiti dalle squadre triestine negli incontri caratterizzati dalla classica atmosfera del «derby».

Lo specchietto riassuntivo dei confronti stracittadini tiene conto di questi risultati per le partite di andata e ritorno:

S. Giovanni - Rosandra Zerial	3-1	1-0
Rosandra Zerial - Ponziana	5-2	0-0
Edera - Fortitudo	1-3	1-1
San Giovanni - Edera	1-3	3-0
Edera - Ponziana	0-1	0-2
Rosandra Zerial - Fortitudo	0-1	2-0
Ponziana - San Giovanni	0-0	1-1
Fortitudo - Ponziana	0-0	0-0
Edera - Rosandra Zerial	1-1	0-2
Fortitudo - San Giovanni	1-1	2-2

Il primato del campanile va quindi al San Giovanni, che ha conquistato dieci punti.



Marino Rakar: ha risolto nella Triestina il problema del centravanti, nel finale del campionato (Foto de Rota)

BASKET SERIE D MASCHILE

Condizionate dalla Bor le sorti della Cianocolori

Il campionato di Serie D maschile si è concluso domenica scorsa e la classifica finale trova le triestine Cianocolori al quarto posto e la Bor al penultimo. Non essendoci retrocessioni di sorta per la squadra di Mari, la penultima posizione non comportava alcun rischio tanto che la Bor ne ha approfittato per giocare quasi tutte le partite con i suoi giovani juniores. Una delle due uniche vittorie è stata ottenuta proprio contro la Cianocolori che oggi proprio per due punti si è vista soffiare la possibilità di concorrere alla Serie C, alla quale è invece approdata la squadra goriziana dei Tigers mentre le seconde classificate, Castelfranco e Cosatto, dovranno disputare uno spareggio. La vincente si aggregherà alla Tigers mentre la soccombente dovrà disputare una partita con il Bologna, terza classificata dell'altro girone, per l'altro posto che dà diritto alla categoria superiore.

La classifica finale: Tigers Gorizia p. 30; Castelfranco, Cosatto Udine 28; Cianocolori 26; Hannibal Monfalcone 25; Virtus Padova 22; Sanson Venezia 20; Pace Padova 18; Treviso 14; Bor Trieste 4; Cus Padova 1.

P. B.

Cianocolori - Radnicki: si farà (ma dove?)

La Cianocolori ospiterà nella prossima settimana (probabilmente il giorno 25) la compagine del Radnicki di Belgrado, classificatosi al terzo posto nel campionato jugoslavo. Il Radnicki giungerà a Trieste da Vienna, dove sta effettuando una tournée. I dirigenti del gruppo sportivo azzurro sono ora alla ricerca di un impianto dove far disputare l'incontro.

Il vicepresidente Collini ha inutilmente richiesto il campo del Ferroviario o la palestra di Monte Cengio, che per quei giorni risultano già occupati. Sono in corso ora ulteriori contatti da parte del presidente Ciano per cercare di far disputare comunque a Trieste l'incontro internazionale con il Radnicki.

Quando si tratta di organizzare qualcosa nella nostra città, salta sempre fuori qualche ostacolo, che del resto è sempre il solito: quello della mancanza di impianti, per la pallacanestro soprattutto. Durante la sua sosta nella nostra regione, il Radnicki disputerà poi una partita anche con la rappresentativa del CUS Trieste che ai recenti campionati nazionali di Viareggio ha conquistato per il terzo anno consecutivo la medaglia d'oro.

Coppa Inter San Sabba

La Coppa Inter San Sabba, tradizionale appuntamento postcampionato per le squadre dilettanti, partirà lunedì 22 maggio. Il primo turno si esaurirà entro sabato 27, con questi accoppiamenti: Inter San Sabba-Giarizzole, Fortitudo-Breg, Edera-Costalunga, C.M.M.-Portuale, Ponziana-Sant'Anna, Rosandra Zerial- Monfalcone B, Gremcaffè-Libertas e San Giovanni-Gipo Viani. Il torneo proseguirà poi dal 7 al 10 giugno con i quarti di finale; le simifinali sono in programma il 12 e 13, le finali il 17 giugno.

Tutte le partite eliminatorie si disputeranno sul campo di via Flavia, mentre la finalissima si giocherà al «Grezar». Ogni società potrà usufruire di quattro prestiti.

A BELGRADO LA «BELLA» PER I QUARTI DI FINALE COPPA EUROPA PER NAZIONI

L'Ungheria si è qualificata con la vittoria sulla Romania

I magiari incontreranno nella semifinale l'Unione Sovietica - Belgio-Germania l'altra partita

Ungheria - Romania 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Kocsis, al 34' Neagu; nella ripresa al 45' Szoke. UNGHERIA: Rothermel; Fabian, P. Juhasz; Pancsies, Bafint; Szoke, Kocsis, Bene, Kue, Zambo. ROMANIA: Raducanu; Satmareanu, Lupescu; Deleanu, Dumitru, Dinu; Neagu, Dembrovski, Dobrin, Nunweiler, Lucescu. ARBITRO: Kristos Mihas (Grecia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 17

Battendo la Romania per 2-1, l'Ungheria si è qualificata per le semifinali della Coppa europea delle Nazioni di calcio. Incontrerà l'Unione Sovietica. La partita di spareggio si era resa necessaria dopo i due pareggi nelle partite regolari di andata e ritorno. Nell'altra semifinale si affronteranno Belgio e Germania occidentale.

Il gol della vittoria è venuto proprio allo scadere del tempo, quando il fantasma dei tempi supplementari, un'altra mezz'ora di gioco per giocatori che ormai si conoscevano a memoria, inchiodati sul più incredibile equilibrio, aveva già preso ampiamente corpo. Ormai nessuno pensava più di poter sfuggire a quella razione supplementare di fatica, quando Seke, l'ala destra ungherese, ha indovinato il tiro giusto proprio all'ultimo giro della lancetta dei secondi.

Le marcature erano state aperte dal mezzo destro magiaro Kocsis nel primo tempo e la rete del pareggio era giunta solo otto minuti dopo, ad opera dell'ala destra romena Neagu.

I romeni, che potevano contare su un tifo considerevole, con i sostenitori venuti in automobile e perfino in moto da ogni parte della Romania, hanno dominato i primi minuti dell'incontro. Ma, partiti di gran carriera, con un gol favoloso «mangiato» da Lupescu con un colpo di testa di poco fuori misura al 9', i romeni si sono trovati di fronte ben presto ad avversari decisi a sfruttare ogni loro incertezza. Ha cominciato Bene, al 12', arrivando da solo davanti al portiere romeno Raducanu e fallendo d'un soffio l'iccosione. Hanno continuato gli ungheresi a minacciare la porta romena da vicino, imitati dagli avversari in rapidi capovolgimenti di fronte, sintomo di un equilibrio sostanziale, fino a quando i magiari non sono passati in vantaggio con Kocsis. Otto minuti dopo, il pareggio.

Le schermaglie fra le due squadre sono continuate anche nella ripresa, sempre su un piede di parità. A"8' la sfortuna colpisce i romeni, costretti a rinunciare a Deleanu, uscito dal campo in barella dopo uno scontro violento con l'ungherese Kue. Deleanu, volato a contrastare l'avversario su una palla alta, ha riportato una brutta ferita al capo. L'avversario, rimasto in campo, ha subito un brutto taglio alla fronte.

A sei minuti dalla fine, per poco la sorte non dava alla Romania l'occasione di far sua la partita e qualificarsi. I tifosi romeni già gridavano al gol, ma il colpo di testa di Neague, da breve distanza, era uscito d'un soffo. E allo scadere dei novanta minuti, era l'Ungheria a usufruire della possibilità offerta dalla dea bendata. Seke entrava in possesso della palla a quindici metri dalla porta avversaria e senza un attimo di esitazione lasciava partire un gran tiro, un diagonale rasoterra sul quale Raducanu era colto completamente alla sprovvista.

A. P.

Calci benefici delle vecchie glorie

Il comitato «Vecchie glorie» dell'U.S.T., presieduto dall'ex campione del mondo Piero Pasinati, ha diramato gli inviti a 23 ex giocatori che il selezionatore Ovidio Paron avrà a disposizione per la formazione della squadra rappresentativa «Vecchie glorie» Venezia Giulia Friuli che giocherà contro la rappresentativa «Vecchie glorie» lombarde, le due partite organizzate dai Centri turnori di Milano e Trieste.

La prima partita verrà giocata a Trieste il 3 giugno alle ore 21 allo stadio «Grezar». La partita a Milano verrà giocata nella prima decade di settembre.

I convocati sono: Udinese: Manente, Valenti, Geatti; Gorizia: Toros G.; Monfalcone. Valetinuzzi, Lulich; Edera: Maran; Ponziana: Ghersetich; S. Giovanni: Lucchesi; Triestina: Colaussi, Valcareggi, Trevisan, Petris, Rossetti, Radio, Petegna, Nuciari, Cergoli, Bandini, Santelli, Sadar, Varguen, Ive.

CALCIO FEMMINILE

■ La Scuola triestina di calcio femminile prosegue le proprie lezioni (per informazioni, tel. 24343). Il debutto delle nuove leve dovrebbe avvenire in precedenza all'incontro fra le «vecchie glorie» regionali e lombarde del 3 giugno. Le lezioni si tengono per ora ogni lunedì e giovedì, dalle ore 19.30 in poi, nel rione di Gretta.

IL CAMPIONE DEL MONDO HA UN COMPAGNO SGRADITO

Read ha provato con la MV Agostini: «Un altro avversario»

Modena, 17

Il pilota Phil Read, che ha provato per la prima volta a Modena le due MV 350 cc 3 cilindri e 500 cc 3 cilindri, ha detto di essere «molto soddisfatto del comportamento delle macchine».

«Mi sono trovato bene — ha aggiunto — nonostante abbia pilotato sino ad oggi macchine di diverse caratteristiche. Non so ancora quali potranno essere i miei programmi con la MV. Mi piacerebbe, comunque, partecipare al G. P. delle Nazioni di Imola. E' certo che io non voglio danneggiare nessuno, ma sia chiaro che non voglio nemmeno essere il "secondo" nella squadra MV».

A sua volta il direttore tecnico Magni ha detto: «A Modena Agostini non ha potuto provare con Read in quanto è a letto con una forma bronchiale avendo preso freddo e acqua a Clermont Ferrand in Francia. Certo che noi ci troveremmo meglio con un solo pilota, ma ci sono i giapponesi che hanno serie intenzioni e noi dobbiamo premunirci».

Giacomo Agostini è rimasto molto amareggiato nell'apprendere la notizia, specie dopo la vittoria su Saarinen, il finlandese che già lo aveva battuto a Nürburgring e a Clermont Ferrand. Per il dieci volte campione del mondo un'eventuale presenza di Read con la macchina della sua stessa casa non gli porterebbe altro che un altro avversario da battere. Al momento attuale comunque la MV, come ha fatto rilevare il direttore sportivo Magni, ha iscritto nelle classi 350 e 500 Agostini e Pagani. Sarà senza dubbio proprio la 350 ad offrire i motivi più interessanti con il rinnovato duello Agostini - Saarinen, nel quale cercheranno di inserirsi il giapponese Kanaya, gli inglesi Gould e Sheene, l'altro finlandese Lansivuori e Pasolini con la sua Aermacchi.

Motocross

Elenco iscritti alle gare di campionato provinciale motocross «Giochi della gioventù»: Massimo Gregori, Igor Suban, Giorgio Simcic, Maurizio Tiepolo, Roberto Ruzzier, Fabio Murare, Maurizio Carpani, Mario Pavesi, Fabio Bait, Emanuele Catalan, Diego Babich, Roberto Cociancich, Mauro Pisani, Gianfranco Dorci, Paolo, Massi, Vito Pignatelli, Mauro Parlotti, Gianni Pauletich, Livio Ancona.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 22 di oggi. Le gare avranno svolgimento sul Carso, domenica mattina su un circuito di un chilometro, non come «percorso dei carri armati» (lato destro del Museo de Henriquez), ove giornalmente i ragazzi possono allenarsi dalle ore 15.

LEGRA EUROPEO

■ Il pugile spagnolo Jose Legra ha conservato il titolo europeo dei pesi piuma battendo ai punti lo sfidante scozzese Tommy Glencross.

Ritardate le prove della Targa Florio

Palermo, 17

L'Automobile Club di Palermo, organizzatore della 56.a edizione della «Targa Florio» di automobilismo, ha diramato una nota nella quale informa che «in seguito allo sciopero, a carattere nazionale, dei vigili del fuoco, le prove ufficiali, in programma per il 18 maggio, sono state rinviate.»

In serata è stato annunciato che le prove ufficiali «molto probabilmente si svolgeranno sabato mattina». La gara quindi si disputerà regolarmente domenica sul normale circuito della «Targa».

Italia - Olanda di Coppa Davis a San Benedetto

S. Benedetto del Tronto, 17

Eliminata l'Austria a Reggio Calabria con un secco cappotto (5-0), l'Italia si accinge ad affrontare il secondo turno di Coppa Davis con la malcelata speranza di poter superare anche l'Olanda. Gli incontri, che si disputeranno sui campi del T.C. Maggioni di San Benedetto, cominceranno venerdì con i primi due singolari, per proseguire sabato con il doppio e concludersi domenica con i rimanenti singolari Un impegno, quello contro gli olandesi, che dovrebbe dare la possibilità ai tennisti azzurri di passare anche questo turno e permettere loro di vedersela successivamente contro la favoritissima del gruppo «A», la Romania, forte di Nastase e Tiriac.

Belardinelli ha confermato per questa fatica la formazione vittoriosa a Reggio Calabria e cioè Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Pietrangeli. Tutti e quattro sono già a San Benedetto, dove stanno completando la loro preparazione. Le recenti ottime prestazioni di Bertolucci, fanno forse preferire il toscano a Barazzutti e proprio per questo Belardinelli ha preso tempo prima di comunicare chi scenderà in campo.

Salvo imprevisti, i punti sicuri sono il numero uno e il doppio, cioè Panatta e la coppia Panatta-Pietrangeli. Si saprà comunque giovedì pomeriggio, al momento del sorteggio, chi il tecnico sceglierà per il numero due.

«FAVORITA LA PALLACANESTRO A SCAPITO DEI ROTELLISTI»

La Federhockey protesta per la pista del Ferroviario

«Quale esponente della FIHP nella regione, più volte sollecitato dalle società rotellistiche triestine, nonché dagli stessi atleti del Dopolavoro Ferroviario, praticanti il pattinaggio artistico e l'hockey su pista, sono giunto nella determinazione di informare tutti gli interessati sul comportamento della direzione del Dopolavoro Ferroviario. Ho avuto un colloquio con i dirigenti del Ferroviario, possessore della pista di viale Miramare, per risolvere il difficile problema, ma purtroppo dopo vaghe promesse l'esito è stato totalmente negativo.

«I dirigenti del Dopolavoro Ferroviario hanno dichiarato, nell'assemblea regionale del 31 gennaio 1971, che eventuali attività extra-rotellistiche avrebbero avuto il loro beneplacito soltanto la domenica. Ciò è stato affermato in fase di programmazione della copertura della pista, per ottenere tutte le agevolazioni, il massimo interessamento del C.R. e soprattutto del presidente della nostra Federazione, dott. Mariggi, che nella sua visita a Trieste, il 28 febbraio dello scorso anno, ha caldamente chiesto collaborazione al dott. Combatti, all'ing. Gasparini e al dott. Verza.

«Simpatizzante di tutte le branche aderenti al CONI, e sincero ammiratore della pallacanestro, ma strenuo difensore dello sport che rappresento, ritengo che ogni cosa debba essere collocata al posto giusto. Per questo reputo doveroso il mio intervento, affinché la pista di viale Miramare, costruita per le rotelle, restaurata anni addietro col denaro del CONI per il pattinaggio e coperta ultimamente col notevole contributo dell'Ente Regione per mantenere in piena attività le numerose società triestine affiliate alla FIHP, sia esclusivamente e indiscriminatamente a disposizione dei pattinatori. Non è ammissibile che per il capriccio di qualche dirigente la pista venga concessa al basket, per soli allenamenti, ben ventiquattro ore settimanali, delle quali dodici pomeridiane o serali, senza tener conto del sabato pomeriggio e della domenica. Ci sono, al contrario, società rotellistiche con un totale di oltre duecento atleti, che devono addirittura sospendere l'attività (Edera, pattinaggio artistico; Hockey Junior Itala, corsa su pista; Centro Federale Trieste, artistico, corsa, hockey) ed altre, in costituzione, che nemmeno possono iniziarla, per il rifiuto del Dopolavoro Ferroviario di concedere la sospirata pista per gli allenamenti.

«E' opportuno far notare che l'eventuale uso della pista non è gratuito, anzi, tutt'altro!

«Ritengo inammissibile che lo sport, che ha dato alla nostra città venti titoli nazionali assoluti nell'hockey, nove nell'artistico, decine e decine nella corsa su pista e su strada, senza contare i titoli mondiali in queste due ultime specialità, debba lentamente sopperire ed osservare dagli spalti un manipolo di cestisti di V divisione che usurpa il campo.

«Credo sia soltanto una questione di buona volontà; la pallacanestro ha, per sua fortuna, tante palestre a disposizione, si sacrifichi ancora qualche mese, perché lo spero ardentemente che nel 1973 non solo il basket, ma anche la pallavolo, il pugilato, il judo e magari le bocce, abbiano a completa disposizione l'intera pista di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario. Ringraziando sentitamente per la gentile attenzione accordatami, il presidente del comitato regionale della FIHP, Giuseppe Levi».

Quando le lenzuola sono corte, tirandole sulle spalle si scoprono i piedi. L'hockey protesta, certo non a torto, perché non può disporre in pieno della pista di viale Miramare. Il Ferroviario la concede anche ad altri sport; per fare felici questi ultimi scontenta però coloro che si ritengono i più titolari per disporre dell'impianto. Il Palasport certamente risolverà almeno in parte tali problemi. Intanto avvengono queste prese di posizione e questi dissidi, che con un po' di buona volontà e di buon senso si potrebbero evitare e comporre.

Trofeo Casa della Lampada

Dopo che a causa del maltempo sono state finora sospese e rinviate ben cinque partite, il Trofeo ha potuto finalmente riprendere il suo corso ieri sera con la disputa degli incontri valevori per la quinta giornata. Ecco i risultati:

ITALSIDER-DON BOSCO 80-51

ITALSIDER: Tonelli 3, Quarantotto 15, Dalla Costa 12, Visintin 3, Porcelli 13, Palombita 5, Furian 5, Castronovo 14, Hrovatin 6, Masè 4. DON BOSCO: Goina 6, Peretti 9, Sterle 8, Isler, Faggiani 4, Pistrin 8, Umer 1, Olivo 8, Konradter 6, Sandrin 3. ARBITRO: Siderini.

L. ADRIATICO-CIANOCOLORI 55-66

LLOYD ADRIATICO: Ponton 11, Barbotti 2, Goitan 10, Forza, Bubnich 4, Poli 10, Rupena, Zovatto 14, Oesen 2, Milio 2. CIANOCOLORI: Bianco 10, Fortunati 10, Clemente 2, Turini, Rigo 12, Cuccari 10, Apostoli 11, Pellegrini 3, Giacca, D'Angeri 8.

La classifica: Italsider punti 4; Cianocolori, Lloyd, Servolana 2; Don Bosco, Libertas TS 0.

Programma domani sera: ore 20, Servolana-Italsider; ore 21.15, Libertas-Don Bosco.

BASEBALL: GIOVENTU'

■ Risultati delle partite disputate a Villa Opicina per la fase comunale dei Giochi della gioventù di baseball: Libertas-Alpina 5-5; CUS-Chiarbola 5-4; Alpina-Primorec 6-3.

Baseball Serie B

Pem Roma e Calze Verdi Bologna ancora a «mille» dopo la 5.a giornata della Serie B di baseball. Laziali ed emiliani non mollano, confermandosi due complessi in grado di reggere a lungo al vertice. Alle spalle della coppia di testa si è insediata la Libertas. Il nove biancoscudato, costretto domenica a segnare il passo a causa del maltempo che ha impedito l'effettuazione dell'incontro di Macerata, costituisce indubbiamente la miglore sorpresa del torneo. I triestini si trovano soli al secondo posto, staccati di due lunghezze dalle battistrada che però hanno disputato una partita in più. La squadra di Pizzin sarà chiamata domenica alla prova della verità, ospitando sul diamante di Opicina il Pem Roma. Un successo sui laziali, che considerato il grado di forma dei locali è tutt'altro che impossibile, rilancerebbe maggiormente i biancoscudati.

Per la Libertas l'occasione è delle migliori. Nelle prossime quattro domeniche infatti i triestini giocheranno tre volte in casa: dopo la visita del Pem e la successiva trasferta di Rimini, incontreranno a Opicina il CUS e quindi le Calze Verdi.

Il CUS sarà l'unica squadra triestina impegnata domenica in trasferta. Gli universitari giocheranno in casa del Rimini una partita molto importante. Rilanciata dal convincente successo sull'Old Rags, la compagine di Brandi, che ha fornito una grossa prova soprattutto in difesa, cercherà di non ritornare a mani vuote da questo viaggio.

L'Alpina, anch'essa costretta domenica scorsa a rimanere alla finestra, giocherà a Opicina contro il Torino, la cenerentola della classifica. Il compito, per i biancoverdi, dovrebbe essere dei più agevoli.

RUGBY: COSSARA

■ Il triestino Cossara, tesserato per le Fiamme Oro, farà parte della Nazionale di rugby che domenica ad Ivrea incontrerà la Spagna.

BASKET

Aspiranti allenatori

I preparatori regionali, con anzianità di almeno due anni, possono partecipare al corso nazionale per aspiranti allenatori di pallacanestro.

Dato il numero limitato di posti, le domande di iscrizione, compilate sull'apposito stampato, devono essere presentate immediatamente al fiduciario provinciale CAF, Claudio Della, presso la FIP, via F. Venezian 5.

Il corso per il Nord si svolgerà a Morbegno (Sondrio) dal 19 al 30 giugno. Spesa a carico dei partecipanti.

Si organizzano gli allenatori

Il presidente del Gruppo allenatori triestini, Fausto Potasso, sta conducendo un ambizioso programma di organizzazione della categoria nell'ambito del territorio regionale. Sotto l'egida del gruppo triestino, sono sorti recentemente associazioni di allenatori di calcio a Monfalcone e nell'Isontino. Sono inoltre in fase di costituzione i gruppi della Bassa Friulana e quello udinese, cui dovrà seguire, anche il gruppo carnico.

Potasso sta conducendo contemporaneamente un'opera di sensibilizzazione nei vari ambienti calcistici del Friuli-Venezia Giulia sulla figura e l'opera dell'allenatore. La prima battaglia è quella che ogni squadra dovrebbe avere alle proprie dipendenze allenatori «patentati». Nella prossima settimana il presidente del Gruppo allenatori triestini si recherà a Genova per un colloquio informativo con il presidente dell'associazione nazionale Bernardini.

Nuoto Trieste - Padova

Nel corso della seconda giornata dell'incontro tra le rappresentative «ragazzi» ed «esordienti» della Triestina Nuoto e della R. N. Patavium sono stati migliorati alcuni record regionali. Nel 50 delfino Patrizia Giorgi è terminata seconda in 34"9 (r. reg. ragazze e juniores) e nella 4x100 mista femminile la Chicca, la Sandri, la Giorgi e la Delise con il tempo di 5'14"2 hanno migliorato il primato regionale ragazze. Il punteggio finale è stato il seguente: ragazzi: R. N. Patavium 123 Triestina 101; esordienti: Triestina 114 R. N. Patavium 107.

IN POCHE RIGHE

BORUSSIA - ROMA 3-0

■ Nella partita amichevole disputata all'Olimpico, il Borussia ha battuto la Roma per 3-0 (0-0). Hanno segnato due volte Netzer e Wimmer.

VARESE - INTER

■ Il comitato di presidenza della Lega nazionale ha disposto che la partita Varese-Inter, in calendario per domenica 28 maggio 1972, venga anticipata a sabato 27 maggio 1972, con inizio alle 16.

STOCK: PAREGGIO

■ Lo spareggio per designare la vincente del terzo girone triestino del campionato dilettanti di terza categoria di calcio fra la Stock e il Campanelle, rinviato a causa del maltempo, verrà disputato domenica in via Flavia alle ore 10.30.

ARBITRI BASKET

■ Alle 20.30, nella sede della FIP in via Venezian 5, riunione tecnica mensile degli arbitri di pallacanestro. Sarà fatto il bilancio conclusivo dell'annata agonistica

INDIETRO SAVOIA

■ Il giudice Semiprofessionisti ha dato partita persa (2-0) al Savoia e ne ha squalificato il campo per due gare a seguito degli incidenti durante la gara con il Potenza, seguiti a una rete segnata su rigore dagli ospiti. Fra l'altro un guardalinee, colpito da un sasso, era finito all'ospedale.

SCHERMA: GIOVENTU'

■ Nel quadro della fase provinciale, le gare di scherma per i Giochi della gioventù si svolgeranno alla Ginnastica Triestina sabato prossimo alle ore 15.30 per le ragazze e domenica 21 alle ore 8.30 per i ragazzi. I partecipanti sono invitati a presentarsi puntuali all'appello.

CALCIO FEMMINILE

■ Il Pordenone, nelle cui file gioca la triestina Rosanna Carlin, in «prestito» dall'Iris, incontrerà domenica prossima al Bottecchia una rappresentativa di calciatrici croate.

Corsi di sci sulla pista di Aurisina

Il primo corso primaverile di sci organizzato dallo Sci Club 70, sulla pista in plastica di Aurisina, si è concluso con il test finale, che ha messo in risalto l'ottima preparazione impartita dai maestri di Sappada. Hanno partecipato alla prova anche una trentina di allievi delle scuole di Aurisina, ammessi gratuitamente ai corsi.

Domenica prossima avranno inizio le lezioni pratiche di sci per coloro che, iscritti al secondo turno, avranno concluso la fase di allenamento in palestra con la ginnastica specifica.

Le iscrizioni per l'ammissione ai corsi del terzo turno, per il quale vi sono ancora alcuni posti disponibili, si concluderanno il 24 maggio. Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI media età assoluta fiducia bene referenziata volonterosa offresi dalle 8-16, telefono 812162. 45917 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. PRESTASERVIZI governo casa ore da combinarsi, massime referenze cercasi, telef. 35032. 75068 B
CENTOMILA offresi a referenziatissima domestica stabile anche dormire per persona sola. Casa moderna centrale. Cassetta 45925 B, SPI.
CERCASI domestica referenziata solo se stabile per famiglia signorile tutti elettrodomestici e aiuto ottima retribuzione. Telefonare 8-16 al 31172. 75234 B
DOMESTICA pratica tuttofare cercano coniugi soli dalle 8 alle 16. Telefonare solo mattina 730216. 45931 B
PERSONA sola cerca donna anziana per piccoli servizi dalle 14-16 Bar Friuli. Terzini. 46003 B
PRESTASERVIZI tre ore giornaliere 500 orarie zona Tribunale. Telefonare 761773 ore 8-9. 45885 B
REFERENZIATA stabile sappia cucinare cercasi per signora sola pieno centro. telefonare 795957. 75296 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE capace offresi, tel., 70326. 45961 C
CAMERIERE ottimo tedesco offresi stagione balneare. Di Pierro Leonardo presso Ricciandelli, via Lazzaretto Vecchio 18. 45913 C
LAUREATO Inghilterra italiano decennale esperienza ufficio et trattative clienti conoscenza anche francese spagnolo offresi anche trasferimento altre città urgente Monfalcone 74972. 45943 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. CARTA da parati, cornici, rosoni, buonegrazie gesso, tinteggiature camere, cucine, appartamenti, locali in genere, espertissimo trentennale esperienza, libero subito offresi. Telefonare 732231. 23885 CC
A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000, telefonare 755182. 45935 CC
A. PITTORI prontamente offresi massima serietà prezzi modici, tel. 36445. 45939 CC
ELETTRICISTA effettua riparazioni impianti ed elettrodomestici, telefonare 722909. 75298 CC
FRITTOLI ANGELO concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente, segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore. SERVIZI SENZA ESITAZIONE, tel. 750895. 23709 CC
IDRAULICO autorizzato impianti acqua gas riparazioni sanitarie rubinetterie. Telef. 417048. 45933 CC
IDRAULICO a domicilio esegue riparazioni rubinetterie, wc, scaldacqua, tel. 38233. 24432 CC
SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 45703 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SI ricerca personale ambosesso da inserire in organizzazione importanza nazionale assicurasi sicurezza di impiego duratura, assistenza sociale carriera. Iniziali Lire 100.000 per colloquio selettivo presentarsi Grandi Opere via Franca 12 ore ufficio. 75308 D
A.A.A. SOCIETA' a carattere nazionale cerca ambosessi 18-25 anni da inserire nel proprio organico. Offronsi 90.000 mensili. Per informazioni rivolgersi Fiore, OLAR, via Milano 25, 2 p. destra. 23819 D
A. AIUTO banconiere ottimo trattamento cerca Torrefazione Moka Largo Barriera Vecchia 2. 45619 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 6302 D
AFFIDIAMO ovunque possibilità lavori a domicilio. Scrivere: Silco, Casella Postale 291 Torino. 6370 D
ALBERGO Lignano Sabbiadoro cerca cuoco stagione ottime referenze. Scrivere casella postale 29 Udine o telefonare 60943 Udine. 6379 D
AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata. Cassetta n. 45921 D, SPI.
APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 23857 D
APPRENDISTA abbigliamento conoscenza croato cerca Fasano Valdirivo 22/1, telefono 24776. 45897 D
APPRENDISTA meccanico cercasi urgente autofficina Sincovich, via San Giacomo in Monte n. 20, tel. 741011. 23873 D
ASSISTENTE vendite campo merceria, abbigliamento, cerca magazzino con forte avviamento. Scrivere solo se seriamente referenziati grandi magazzini o importanti magazzini privati. Cassetta 45949 D, SPI.
AUSILIARIA bella presenza capace cameriera 20-25 anni cercasi per casa di cura. Presentarsi via S. Francesco 3 Casa di cura triestina dalle 18 alle 19. 75132 D
AUTISTA 25-30 anni per consegne e aiuto magazzino assume prontamente Brandolin, Trieste, via S. Maurizio 2. 2593 D
AUTISTA privato con mansioni anche magazzino, referenziato, cercasi. Cassetta 23841 D, SPI.
AUTOFFICINA meccanica carrozzeria cerca apprendisti e lavoranti. Via Revoltella 63 tel. 741984. 45871 D
AZIENDE ci richiedono programmatori e perforatrici che abbiano superato nostro corso formativo che si terrà in loco su macchina IBM. Chi desidera essere selezionato scriva a: Marconi Data System, via Bronzino 3, 20123 Milano. 6471 D
BOUTIQUE cerca commessa. Telefonare dalle 9-12 793150. 45805 D
CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza serbo croato abbigliamento Magazzini Rino via Trento 13. 45915 D
CERCASI apprendista calzature Rita, via Vergerio n. 5. 46005 D
CERCASI lavorante pasticciere telefonare 755224. 45937 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure, telefono 38468 Giustiniano 9. 45963 D
CERCASI cameriera-e piani alti massima retribuzione, Hotel Giorgio, località Lazzaretto 4 Muggia. 45975 D
CERCASI aiuto banconiere-a per buffet. Tel. 24771. 45891 D
CERCASI fresatore tornitore meccanica affine. Telefonare solo se capace 750373 45877 D
CERCASI signorina 16-18 anni primo impiego praticante ufficio. Presentarsi via San Nicolò n. 11 II piano «B.F.B.» dopo le 18.30. 45869 D
CERCASI cassiera, cameriere Trieste cuoco stagionale giugno luglio agosto, Lignano Sabbia d'Oro. Telef. 772063, Trieste. 23851 D
CERCASI cuoco per ristorante Bavarese, paga mensile 210.000 e buon trattamento, telefonare 745603. 23849 D
CERCASI 2 mezzelavoranti salone parrucchiere presentarsi da mercoledì pomeriggio Salone Erica, via Torino 18. 23881 D
CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, telef. 790480.
CERCO apprendista pratica o mezzolavorante parrucchiera. Tel. 796711. 45873 D
COMMESSA o persona pratica lavori magazzino abbigliamento referenziata cercasi. Telefonare 68750. 45923 D
COMMESSE, aiuto commesse qualificate nonché apprendiste a condizioni particolari cerca Modabella. Telefonare 68750. 45923 D
COMPAGNIA importanza nazionale assume elementi volonterosi, facile lavoro produttivo organizzato, residenti esclusivamente provincia Gorizia e capoluogo. Offerte: Cassetta 6357/D SPI, 34100 Trieste.
DIPLOMATA ragioniera possibilmente conoscenza macchine contabili assume primaria società commerciale, Cassetta 23829 D, SPI.
ELETTRICISTI giovani assumiamo lavori interno fabbrica. Telefonare 411075.
FALEGNAMI lavori interno stabilimento cercansi. Telefonare 411075. 45883 D
FISIOTERAPISTA capace cerca ente ospedaliero triestino per immediata assunzione in servizio, telefonare 772183 ore 8-14. 23803 D
IMPIEGATA possibilmente pratica macchine contabili cerca importante azienda commerciale. Cassetta 23831 D, SPI.
IMPIEGATA giovane bella presenza spigliata scuola media superiore pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi presso Casa di cura triestina dalle 18 alle 19. 75130 D
IMPIEGATA primo impiego nozioni dattilografia cercasi. Cassetta 8292 D, SPI.
IMPRESA di costruzioni italiana ricerca per proprio cantiere un ragioniere-contabile di cantiere con perfetta conoscenza delle lingue italiana e slovena. Si richiede buona esperienza di contabilità generale e di cantiere. Inviare curriculum vitae con specifica del trattamento economico richiesto alla I.CO.RI. S. p.A. viale Pinturicchio n. 84, 00196 Roma. 6378 D
INSERVIENTE ambulatorio ore 8-12 cercasi, telefonare mattino 35223. 45971 D
INTERNISTA e banconiera cercansi, gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 45967 D
NORDITALIA assume segretaria dinamica stenodattilo, via Filzi 21, tel. 30003. 75278 D
OPERAI generici autisti patente C o D E assumo. Presentarsi ore 8 Opicina Nazionale 119. 45927 D
OPERAI giovani lavoro a turni cercasi presentarsi mattinata Pastificio Triestino. 75292 D
OPERAIO panettiere specializzato e apprendista pratico cercasi via Palestrina 4. 75290 D
OPERAIO di magazzino con patente B-C per lavori interni e consegne cercasi. Telefonare 68516 venerdì ore ufficio. 75284 D
PROPAGANDISTA cercasi per prodotto già affermato. Telefonare 821270. 75256 D
SERIA ditta friulana cerca per Trieste nr. 10 elementi ambosessi per facile lavoro offresi L. 100.000 mensili più provvigioni. Rivolgersi via Mazzini 30, I piano Signor Ermes dalle ore 8.30-12.30, 15-19. 127 D
STANDISTA fiera cercasi possibilmente austriaca scrivere a ente austriaco turismo via Dogana 2, 20123 Milano. 6469 D
STENODATTILO molto capace cerca, stipendio adeguato, studio avv. Sbisà, Foro Ulpiano 6. 45879 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

AL 16-5 smarrito orecchino cerchietto molla caro ricordo rinvenitore prezzo oltre valore, telefonare 730336. 45953 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI locali qualsiasi uso mq 257 - 67 - 40 - 15 diverse zone. Telef. 734257.
AFFITTASI appartamento uso ufficio, studio professionale, ambulatorio, 3 stanze, stanzino. Telefonare ore ufficio numero 61204. 45889 I
ALLOGGIO completamente rimesso nuovo 6 stanze bagno riscaldamento autonomo posizione centralissima affittasi XX Settembre 38, visita in loco 10-12, oppure appuntamento telefono 61131, 24374 I
APPARTAMENTO ammobiliato GIULIA 2 stanze, cucina, bagno affitta libero 1.o agosto, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45983 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO 6 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45983 I
APPARTAMENTO in villa OPICINA 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, giardino affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45983 I
BAIAMONTI, locale mq 350, entrata camioncino, affittasi prontamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I
BOTTEGA artigiano o magazzino con cortile offresi affitto via Molino a Vento 47. Telefonare 68109. 75294 I
CRISPI-Gatteri locali affari, prontingresso, adatto varie attività, affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I
DUINO affittasi a coniugi senza figli appartamento ammobiliato saloncino due stanze servizi tutti comforts, Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 45991 I
GIULIA 4 stanze cucina WC 33.000; Mazzini 3-4 stanze, abitazioni, uffici affitta 60.000, 65.000 Immobiliare Oriani 2. 45989 I
LOCALI centrali, bellissimi, adatti torrefazione, boutique, telefono 767993. 45989 I
IACP affitta locali d'affari nel centro commerciale dei quartiere di case popolari di Piani S. Anna (via dei Gravisi). Per informazioni e visite pregasi telefonare al 762602 nelle ore d'ufficio. 2582 I
PALAZZO signorile marina affittasi, cinque stanze, bagno, centralnafta, ascensore. Lazzaretto Vecchio 9, primo. Ore 10-12. 75302 I
PIAZZA Ospedale affittasi appartamento signorile quattro stanze cucina doppi servizi, Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 45991 I
QUARTIERE camera e cucina affittasi Martiri Libertà 13 ore 10-12. 75300 I
RINNOVATO camera, cucina, doccia, terrazza 19.000 più spese restauro affittasi, telefonare 61309. 45941 I
RONCHETO primingresso contsegna agosto 2 stanze soggiorno tutti comforts balcone affittasi 52 000. Tel. 734257.
SALA riunioni centrale 180 mq edificio indipendente 2 piani e ufficio adatta organizzazioni clubs sportivi o privati piccola industria affitta prontamente prezzo modico essendo da restaurare accordandosi. Tel. ore pasti 790617. 23895 I
TABACCHINO avviatissimo, arredamento recente, licenze voci varie, affittasi cauzionando causa malattia 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I
S. GIACOMO stanza cucina WC affittasi 15.000, telef. 734257. 46001 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cercano sposi fino 32.000. Telefono 768618, ore 10-12, 16-18.30. 45364 L
CERCASI affitto appartamenti vuoti, mobiliati, ville, casette, indifferente zona. Telefonare 61309. 45941 L
CERCASI in affitto camera, soggiorno, cucina, bagno. Telef. 71160. Max. 45.000. 45993 L
IMPIEGATO statale cerca appartamento camera, cucina, bagno, mobiliata o senza, in buono stato. Cassetta 45945 L SPI.
SIGNORA sola cerca affitto appartamento 2-3 stanze e servizi. Telefonare 61057. 45997 L
SPOSI cercano affitto stanza stanzetta o soggiorno cucina bagno centralnafta preferibilmente periferia. Tel. 414655.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

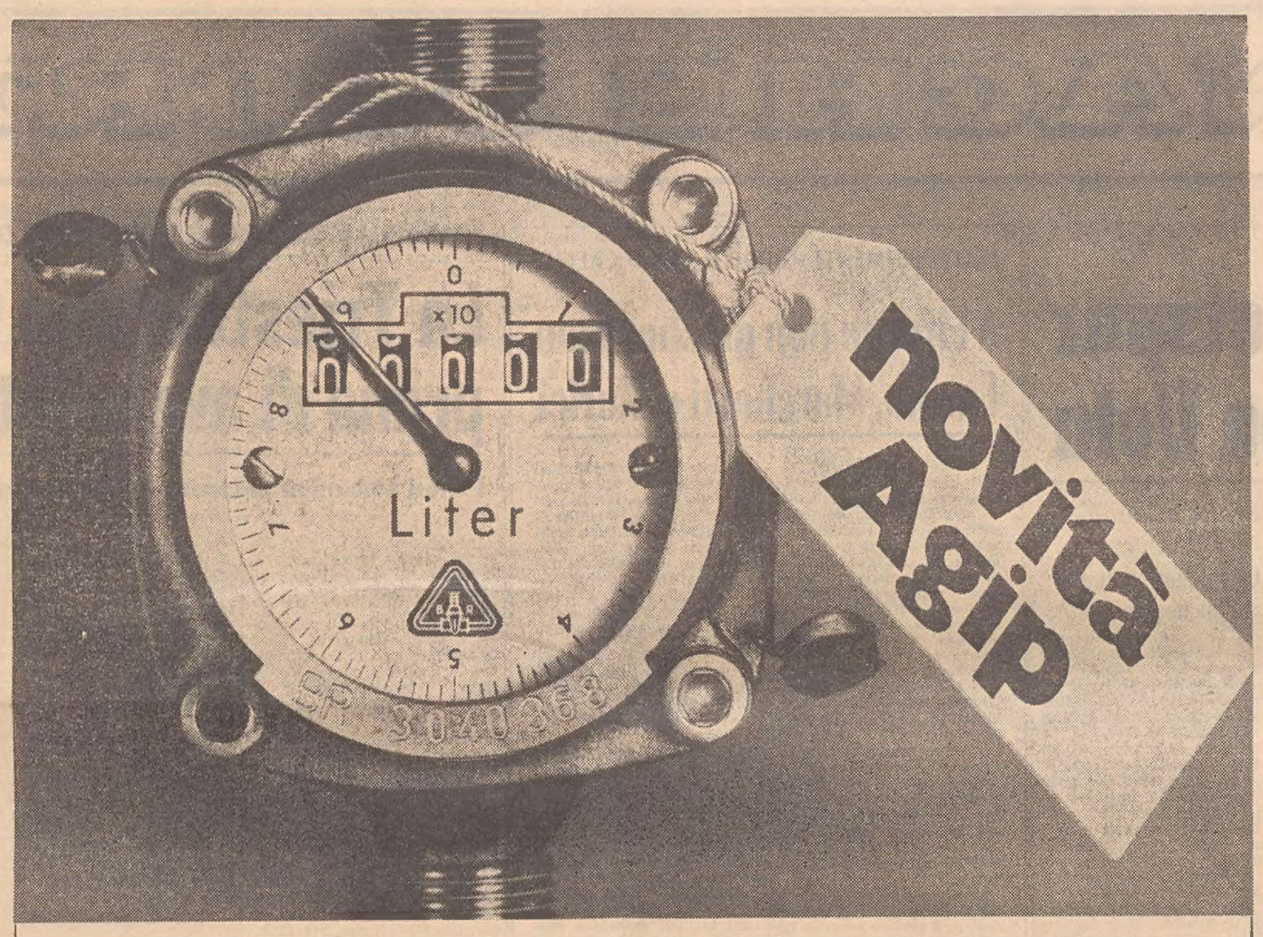
A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Grande varietà dei modelli, prontezza di esecuzione, vasto assortimento nelle pelli. Prezzi eccezionali. Giaguari leopardi somali ocelot messicani lontre Kitovi Matara Fouke visoni Black Glama castoro lontrato persiani Swakara. 45965 M
A. PELLICCE taglie da 43 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, mudmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzo straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M
DA venerdì 19 presso l'Hotel Minerva Pordenone sono in vendita ottanta quadri di autori triestini: Pietro Marussig, Veruda, Bergagna, Rietti, Fragiacomo, Parin, Barison, Levier, Timmel, Zangrando, Lonza, Wostri, Righi, Settala, Silvestri, Moro, Daneo, Devetta, Zona, Torelli, Garzolini, Pogna, Aguiari, Antoni, Lannes. 23869 M
DIPINTI Dzigursky, Parin, Zangrando, Lucano, occasione vendo. Telefonare 412897 ore pasti. 75252 M
DUE bilance automatiche Bizerba, una decimale, vendonsi. Tel. 762409. 45973 M
OCCASIONE vendesi piccola caldaia a nafta, per riscaldamento caloriferi, funzionamento elettrico, compreso serbatoio, capacità litri 240, in ottimo stato. Telef. 36734. 45909 M
PANCHETTE giardino colori stupendi occasione vendiamo. Telefonare 68242. 75250 M
VENDONSI quadri dipinti olio. Rivolgersi signora Cumar, via del Toro 18. 45903 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni orologi, telefonare 30358. 45318 N
A. A. A. ACQUISTIAMO tappeti quadri orologi studi mobili moderni intagliati antichi. Telefonare 31428. 23879 N
A. COMPERO quadri pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23915 N
ACQUISTIAMO sopra mobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 45929 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADI, camere letto e altro usato d'occasione vendo. Telef. 747926. 45881 NN
BELLA credenza d'epoca (1908) in palissandro intarsiato con bois-de-rose, madreperla e doratures; tavolo da pranzo allungabile, sei seggiole con sedile e schienale cuoio nonché piccolo lampadario Liberty all'asta sabato 20 maggio ore 16. Prezzo base lire 120 mila. Istituto Vendite Giudiziarie, via Ananian 2. Visibile da oggi in sito. 45901 NN
PIANINO marca inglese quasi nuovo vendesi. Tel. 762409 ore pasti. 45973 NN



Agip ti dà il contalitri
(per fare i conti con l'inverno)

Finora sapevi quanti litri di gasolio per riscaldamento comperavi. Da oggi sai quanto Teporagip consumi momento per momento. Infatti Agip, all'avanguardia nella lotta contro lo smog, offre a tutti gli utenti una nuova, esclusiva agevolazione: il contalitri.

Il contalitri automatico è «un'offerta speciale» Agip: applicato al bruciatore consente di conoscere immediatamente i consumi di gasolio per riscaldamento. E di seguirli giorno per giorno.

Agip ti offre inoltre altre straordinarie opportunità per metterti in regola con la legge contro l'inquinamento atmosferico: Finanziamento delle spese di trasformazione dell'impianto. Concessione in comodato di un bruciatore nuovo. Istituzione di corsi gratuiti per il rilascio del patentino da conduttori di impianti di riscaldamento.

Ma Agip assicura anche e soprattutto il combustibile più adatto:
TEPORAGIP, purissimo gasolio per riscaldamento; fatto apposta per

scaldare senza sporcare

TEPOR AGIP
purissimo gasolio per riscaldamento

LSPN - 40/33

Questi concessionari TEPORAGIP possono aiutarti a risolvere ogni problema di riscaldamento:

SLATAPER GUIDO
Via della Zonta, 2
Telefono 37373
TRIESTE

DIGAS s.n.c.
Via Savorgnan, 22
Telefono 56410
UDINE

NAFTA FRIULI s.a.s.
Via Carducci, 30
Telefono 57086
UDINE

S.O.M. s.a.s.
Viale Venezia, 379
Telefono 53555
UDINE

COC S.p.A.
Via Lignano
Telefono 22022
BASALDELLA
DI COMPOFORMIDO (UD)

FABIANI ALDO & C.
Via S. Daniele, 16
Telefono 97811
GEMONA DEL FRIULI (UD)

FERRARIO ALFONSO
Stazione La Carnia
Telefono 97936
LA CARNIA (UD)

FRANCESCHINIS GUIDO
Telefono 6823
MUZZANA DEL TURGNANO
(UD)

SLATAPER GUIDO
Corso Italia, 174
Telefono 3916
GORIZIA

DEL DO WALTER
Via Carducci, 6
Telefono 80062
CAPRIVA (GO)

MILOST ONORIO
Via Mazzini, 16
Telefono 72364
MONFALCONE (GO)

VI VOLETE BENE? Sposatevi presto! La vita coniugale è bella e tanti auguri anche a voi! **E IL PROBLEMA DEI MOBILI** non vi preoccupi, lo risolve per voi amichevolmente e signorilmente in tanti modi

LA SERENISSIMA MOBILI
Via Barbariga, 5 - Via Castaldi, 3 - Telefono 421274

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A Muggia, assicurazioni «Lloyd Italico e l'Ancora», via Dante 31, cerca giovani produttori. Presentarsi dalle 17.30 alle 19.30. 45919 P
PRIMARIO maglificio produzione fine intima, esterna, uomo, donna, bambini, cerca agente per Triveneto miglior dettaglio, disposto dedicarsi anche in esclusiva assicurando visite frequenti clientela. Provvigione adeguata, eventuale rimborso spese. Scrivere Casella 39 F, SPI, Como.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. LANCIA Fulvia coupé 1600 HF '71, Porsche 912 '66, Fiat 850 S spider Spring Siata '68, Prinz 4 L '66 vendo permuto. Rateazioni. Fonderia 6. 45957 Q
A.A.A. 128 '69; Simca rally 1100 '72; GT Alfa '66; 124 sport '68; 124 spider '71; 850 coupé '66; 850 special '68; 750 '68, '66; 124 '66; 124 T '71; 1100 R '68; Opel Kadett '67; 500 F '67, '70; 500 familiare '70; Mini '66. Via Cologna 7. Aperto tutti giorni. 45959 Q
AFFARONE pulmino Volkswagen nove persone seminuovo privato vende. Distributore BP, Campo Marzio 2. 75304 Q
AFFARONE causa partenza cederei gommone ancora imballato 4 persone e motore seminuovo. Tel. 767104 ore 9-9.30. 45951 Q
ALL'AUTOSALONE «Zagaria» in piazza Sansovino, telefono 725390, troverete vasto assortimento di modelli e marche. Interpellateci. 45977 Q
BARCA cabinata ottimo stato Diesel senza vele acquistasi. Telefonare 755293. 75230 Q
FIAT 750 anno 1963 vendesi. Tel. 762409 ore pasti. 45973 Q
FIAT 850 perfetta vendesi. Telefonare 231190. 45999 Q
FORD 20 M gennaio '72, nuova, vendesi occasione. Telefonare ore ufficio 68968. 45979 Q
125 special marzo 1972, km 1500; Fulvia coupé. Artisti 9. 45947 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI restituibili in 6-10-20-60-120 mensilità. Orfei San Francesco 4, telefono 30031. 44725 R
A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 e 36664. 75246 R
A.A. AFFARONE vendo direttamente Mercedes 250 coupé anno 1972 in garanzia. Telef. 29374 pomeriggio. 45965 R
BAR superalcoolico posteggio cedesi gestione cauzionando. Agenzia Gentile Toro 8. 75306 R
CASALINGHE potete richiedere prestiti senza burocrazia scrivendo ANPA, Grossi 32/A Como. 6470 R
GORIZIA cedesi gerenza panetteria pasticceria gelateria. Telefonare 3763. 817 R
NEGOZIO abbigliamento biancheria mercerie vendesi, facilitazioni. Telefonare 61772, pomeriggi feriali. 45907 R
STABILE pressi stazione centrale 15 stanze 3 piani uso albergo affittasi causa morte affittuario. Telefonare 38767 ore 17-18. 45605 R
TRATTORIA piccola periferia giardino (stanza abitazione) super alcolici tabacchi gelati, birra spina affarone vendesi subito causa altri impegni telefono 811226. 45300 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.Z. MATTEOTTI appartamento in casa di recente costruzione III piano camera cucina bagno poggiolo ascensore VENDESI 4.700.000 possibilità mutuo IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S
A.A.A.Z. OCCASIONE appartamento in posizione vicina al centro abitazione nuova con rifiniture particolari soggiorno matrimoniale stanza da letto studio cucina con veranda terrazza riscaldamento centrale ripostiglio posto auto esterno soffitta esenzione fiscale possibilità mutuo VENDESI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S
A. A. A. Z. PANORAMICO zona Molino a Vento - Strada di Fiume bellissimo appartamento in piano alto esposizione soleggiata e panoramica 2 stanze tinello cucinino bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta VENDESI 10.500.000 possibilità mutuo 40% IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S
A.A.A.Z. VISTA MARE appartamento panoramico zona Faro della Vittoria casa recente costruzione 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio centralnafta VENDESI 12.000.000 IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S
A.A.A.Z. ZONA VIALE D'ANNUNZIO appartamento di recente costruzione al terzo piano camera tinello cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore centralnafta VENDESI 6.300.000 IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S
A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», VIA COMMERCIALE. Corso costruzione palazzina signorile splendido panorama. Appartamenti tristanze salone. ATTICI con mansarda. Vendite esclusive. AGEP, Crispi 14. 23817 S
A. VIGNETI corso costruzione appartamenti 1-2-3-4 stanze forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75%. Vendite AGEP, Crispi 14. 23815 S
APPARTAMENTI pronta entrata Petronio 6 vendonsi. Rivolgersi ing. Battara Donota 4, orario 16-19. 45699 S
APPARTAMENTO zona Fabio Severo salone 3 camere cucina poggioli accessori moderni vendo. Telefonare 37915. 45987 S
APPARTAMENTO S. GIOVANNI ultime prenotazioni 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli giardino proprio centralnafta ascensore vende 8 milioni 350.000 quota contanti 3.400.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45983 S
APPARTAMENTO lussuoso VIALE 4 stanze stanzetta cucina 2 bagni poggiolo ripostiglio armadio muro riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45983 S
APPARTAMENTO zona Flavia 2 camere saloncino cucina vista vendesi accessori moderni. Tel. 37915. 45987 S
CACCIATORE iniziate prenotazioni appartamenti confortevolissimi salone 2 stanze terrazze mansarda pagamento agevolato mutuo vende esente mediazione CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S
CARDUCCI centro, secondo piano, appartamento quattro stanze, bagno, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento autonomo, vendesi. Offerte cassetta 45911 S, SPI.
CENTRALISSIMO seminuovo 3 stanze servizi comfort vendesi. Telefonare 34362, 13-16. 45985 S
CERCASI centrale 3-4 stanze tutti comforts, primo ingresso aut seminuovo. Cassetta 45893 S, SPI.
CONVENIENTISSIMI inizio costruzione S. Giovanni soleggiata appartamenti 3 stanze cucina poggioli massimi comforts ATTICI con terrazza da 12.500.000 acconti minimi vendonsi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 1 S
ECCEZIONALE CONVENIENTISSIMI S. Giovanni inizio costruzione soleggiatissima palazzina giardini propri ATTICI 12.500.000; appartamenti 3 stanze comforts contanti 3 milioni 500 mila mensili 33.000 compreso interesse. Prenotazioni Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 45989 S
FLAVIA - Metastasio locali affari vendonsi in blocco o separatamente affittati rendita 6%. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
INVESTIMENTO vendonsi case periferia 7-8 appartamenti affittati rendita 7%. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
LOCALI mq 40-80 casa nuova La Marmora 32 adatti attività commerciali vende direttamente impresa. 75272 S
MANSARDA da ultimare casa nuova La Marmora 32 con aggiunto appartamento sottostante vendesi privatamente. 75268 S
OCCASIONE libero camera cameretta cucina gabinetto vendesi ratealmente 3.850.000. Visitare Risorta 5, V piano oggi e domani ore 9-14. 45981 S
OVIDIO (Commerciale) fine di maggio panoramici 2-3 stanze salone giardini cantine IMPIANTO ARIA CALDA mutuo approvato 75% vende esente mediazione CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S
PRONTA entrata casa nuova La Marmora 32, appartamento tre stanze, cucina, tutti comforts, finiture accurate, vende direttamente impresa. 75266 S
RESTAURATO centralissimo tre stanze cucina bagno terrazza lire 6.000.000 vendesi. Telefono 734257. 46001 S
S. GIOVANNI - D. Chiesa 65. Visite cantiere giornalmente 10-12 anche domenica. Vendonsi appartamentini belli luminosi piani alti panoramici. Stanza cucina bagno balcone soffitta posto macchina tutti comforts. Ottimo impiego capitale rendita assicurata condizioni pagamento contanti 2.400.000 mensili a saldo 28.000 ventennali. Informazioni telef. 734257. 46001 S
SCANTINATO mq 350 casa nuova La Marmora 32, adatto deposito articoli vari vende direttamente impresa. 75270 S
SGONICO vendesi cava pietra inattiva 20.000 mq costo 5 milioni. Telefonare 61309. 45955 S
SISTIANA appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 23245 S
SOGGIORNO stanza 7.800.000 stabile 2 anni prontamente vendesi. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
TERRENO a Muggia zona panoramica edificabile villetta, con acqua luce e strada lire 3 milioni vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111, 445 S
VENDONSI tre lotti 2700 mq cadauno, permessi costruzione approvati, zona collinare panoramica nord Tricesimo, strada asfaltata, acqua, luce. Telefonare ore ufficio Tarcento 79461. Esclusi intermediari. 6381 S
VIA TIBULLO costruzione recente 2 stanze soggiorno cucina poggioli box vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 1 S
VILLA Sistiana pianoterra piano rialzato 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento garage cantina giardino vendesi. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 45991 S
ZONA Stuparich - Garibaldi appartamenti 2 stanze cucina bagno occupati ottimi come investimento vendonsi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 1 S
Z. STRADA di Rozzol 119/1 — Pronto ingresso palazzina con finiture di pregio vendiamo re 2 stanze saloncino cucina ultimi appartamenti vista mapoggioli box auto facilitazioni mutui. Informazioni: Impredil, San Francesco 11 telef. 790582. 75084 S
Z. Z. OPICINA, via Nazionale ULTIMI APPARTAMENTI, pronta consegna. PETRA, 37246. 45370 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

HOTEL Cristallo — La Villa (1,5 km Corvara) Bolzano. Val Badia, tel. 83162. Modernissimi — camere con/senza servizi, sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato. Nuova gestione, giugno, luglio, settembre, prezzi specialissimi. 6311 T
LIGNANO affittasi agosto, settembre villetta adiacente mare, giardino. Tel. ore 13 feriali 65608 Udine. 6380 T
MILANO Marittima. Hotel Haiti. XVIII Traversa. Tel. 0544-74267. Modernissimo. Tutte camere con doccia, wc, balcone, ascensore, bar, parcheggio. Prezzi speciali. Interpellateci. 6338 T

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AUMENTA LO SCHIERAMENTO NAVALE SOVIETICO IN DIREZIONE DELLE COSTE DEL VIETNAM

NAVI RUSSE SI CONCENTRANO NEL MAR CINESE MERIDIONALE

Un incrociatore, cinque caccia, un sommergibile e una petroliera sono sotto sorveglianza degli americani - In fiamme l'aeroporto di Kontum bombardato dall'artiglieria nordvietnamita

New York, 17

Otto navi da guerra sovietiche, sorvegliate dagli americani, si sono concentrate nel Mar della Cina meridionale a 220 miglia dalla costa vietnamita, ma non hanno finora dato alcun segno di voler sfidare i campi minati all'imboccatura dei porti del Nord Vietnam. Lo ha annunciato oggi una fonte del Pentagono (non il portavoce) con queste parole: «Non abbiamo nessuna indicazione su ciò che quelle navi intendono fare, ma potrebbero essere benissimo impegnate in una dimostrazione di forza per far sapere agli Stati Uniti che anche l'URSS ha una flotta potente».

Le unità sovietiche, che si troverebbero nell'arcipelago delle Paracel a 200 miglia ad Est della base di Da Nang e a 300 miglia dalla costa nordvietnamita, sono sotto l'osservazione permanente dell'aviazione americana di base sulle sei portaerei che fanno parte della potentissima squadra navale statunitense (55 unità) mobilitata nella zona.

Secondo la stessa fonte governativa, la squadra sovietica comprende un incrociatore lanciamissili, cinque cacciatorpediniere, un sommergibile e una petroliera. Il sottomarino, due dei cinque caccia e la petroliera avrebbero gettato l'ancora nelle isole Paracel — scalo usato frequentemente dalla flotta sovietica del Pacifico — prima che Nixon annunciasse, l'8 maggio, il minamento dei porti nordvietnamiti. Le altre unità si sarebbero ancorate nelle stesso punto alcuni giorni fa. Non si ha invece nessuna notizia circa la presenza di dragamine sovietici, ma non sembra che navi di questo tipo siano state finora avvistate in quei mari o comunque dirette, altrove, verso il Nord Vietnam.

Il portavoce del dipartimento della difesa, Jerry Friedheim, non ha confermato oggi ai giornalisti la notizia della squadra sovietica alle isole Paracel ma ha aggiunto: «Non saremo sorpresi di vedere navi sovietiche nel Mar della Cina meridionale». Friedheim ha poi dichiarato che «parecchi altri» dei 25 mercantili già segnalati in navigazione verso Haiphong hanno cambiato o invertito la rotta. A parere del Pentagono, sarebbero sedici i piroscafi da carico diretti verso Haiphong ma della cui destinazione finale non si può essere sicuri.

Nei porti nordvietnamiti non è ancora esplosa nessuna mina, ha precisato Fiedheim, e non c'è stato alcun traffico marittimo civile da e per quegli scali dall'8 maggio in poi, il Pentagono ha pubblicato intanto fotografie in cui si vedono bombe esplose fino a un centinaio di metri dai mercantili attraccati alle banchine di Haiphong e intenti, la settimana scorsa, in operazioni di scarico. Le foto mostrano chiaramente nove piroscafi allineati prora contro poppa lungo uno dei moli, con gli scoppi delle bombe a una distanza variante dai 300 ai 500 metri, mentre una bomba è scoppiata a soli cento metri dalla prua di un mercantile di nazionalità sconosciuta.

Circa le azioni militari nel Sud Vietnam il fatto saliente è oggi rappresentato dal bombardamento di artiglieria da parte dei nordvietnamiti dell'aeroporto di Kontum, sugli altipiani centrali. L'aeroporto è stato trasformato in un mare di fiamme. Un grosso aereo da trasporto americano è stato distrutto ed è saltato in aria un deposito di munizioni per l'artiglieria, nonché cisterne sotterranee piene di combustibile. Sette americani che si trovavano sull'aereo da trasporto, sono morti e altri due sono rimasti feriti.

Il quadrimotore da trasporto C-130 è stato colpito, chi dice da un missile, chi da un proiettile di artiglieria, mentre stava per decollare dopo avere sbarcato un certo quantitativo di rifornimenti per le truppe sudvietnamite che difendono la città. L'aereo dopo essere stato colpito ha sbandato e poi si è incendiato.

Qualche ora prima e cioè verso l'alba, guastatori comunisti avevano fatto saltare un altro grande deposito di munizioni a Pleiku, l'altro importante capoluogo provinciale degli altipiani centrali, scuotendo la città con una serie di esplosioni di pezzi di artiglieria che si è protratta per la intera giornata.

Mentre la situazione a Kontum resta critica, sul fronte settentrionale le forze comuniste hanno tagliato la rotabile numero uno, una linea vitale per i rifornimenti fra Hue, la ex capitale imperiale, e Da Nang. I soldati comunisti sono riusciti a sloggiare i militi sudvietnamiti da un ponte, 43 chilometri a Sud-Est di Hue, con un attacco che era stato preceduto da un violento fuoco dei mortai. Una volta raggiunto il ponte, lo hanno fatto saltare con diverse cariche di esplosivo.

D'altra parte, oggi due battaglioni di soldati sudvietnamiti, portati sul posto da una flotta di elicotteri alleati, hanno rioccupato e superato una altra base presso Hue, senza incontrare resistenza, e hanno così ampliato, nell'espressione dei comandanti, il «cerchio di acciaio» che protegge l'antica capitale dell'impero annamita. *(Ansa - Ap)*



Lungo la rotta segnata sulla cartina scendono le navi sovietiche dirette verso il Nord Vietnam. Numerosi mercantili hanno però evitato di raggiungere le acque minate dirigendosi invece verso i porti cinesi di Pak-Hoi e Tanhsien. Lungo la stessa rotta avviene ora anche il movimento delle navi militari.

VISITA-LAMPO di Agnew a Saigon

Saigon, 17

Il vicepresidente statunitense Spiro Agnew è giunto oggi a Saigon per una visita lampo sulla quale è stato mantenuto un grandissimo riserbo. Subito dopo l'incontro con Van Thieu, il vicepresidente statunitense ha infatti raggiunto in elicottero l'aeroporto di Tan Son Nhut da dove è ripartito per Bagkok.

All'incontro tra Agnew e Thieu hanno partecipato da parte americana l'ambasciatore statunitense a Saigon Ellsworth Bunker e il comandante in capo delle forze americane nel Vietnam generale Creighton Abrams.

In occasione della breve visita del vicepresidente americano, attorno al palazzo presidenziale ed all'aeroporto erano state predisposte eccezionali misure di sicurezza. *(Ansa)*

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DI NIXON A MOSCA

Fitto carnet di colloqui nel vertice russo-americano

Vi saranno solo due banchetti ufficiali, un'escursione e una visita al Bolshoi - Domenica la tappa in Austria

Washington, 17

La Casa Bianca ha annunciato oggi, nelle grandi linee, il programma della visita del Presidente Nixon a Mosca. La maggior parte del tempo, il Presidente sarà impegnato in colloqui con il segretario del partito comunista Breznev e gli altri leader del Cremlino. Vi saranno solo due banchetti ufficiali, almeno stando al programma valido fino a questo momento.

La maggior parte delle giornate del Presidente sono lasciate libere proprio per i colloqui con i leader sovietici, e il programma prevede una sola escursione di tipo turistico, a Leningrado il 27 maggio. Vi saranno poi altri due giorni di colloqui e il 29 il Presidente e la signora Nixon si trasferiranno a Kiev dove passeranno la notte, prima di ripartire a conclusione della visita. Il primo banchetto ufficiale, offerto dal governo sovietico, si terrà la sera dell'arrivo del Presidente, il 22 maggio. Il secondo, offerto dal Presidente, la sera del 26.

Rispondendo ai giornalisti, l'addetto stampa Ronald Ziegler ha detto che Nixon assisterà ad uno spettacolo di danza classica al teatro Bolshoi, se il tempo sarà sufficiente e ha anche espresso il desiderio di vedere «Il lago dei cigni». Non se n'è comunque ancora parlato in modo definitivo.

Con Nixon e la signora viaggeranno il segretario di stato William Rogers, il consigliere presidenziale Henry Kissinger, con gli altri consiglieri Peter Flanigan e H.R. Haldeman, il direttore dell'ente per il controllo degli armamenti e per il disarmo Gerard Smith, e l'assistente segretario di stato per gli affari europei Martin Hillenbrand. Il direttore delle comunicazioni del governo, Herbert Klein, e i due estensori dei discorsi presidenziali, Raymond Price e William Safire, faranno parte della delegazione.

Ziegler ha detto che non sono ancora chiari altri punti, come quello relativo agli aerei che userà il Presidente durante gli spostamenti nell'Unione Sovietica. Ci saranno 182 rappresentanti della stampa e della televisione, oltre a 54 cameramen, tecnici e altri che partiranno separatamente.

La partenza del Presidente e della signora Nixon avverrà alle ore 14 italiane di sabato, in elicottero, dal grande prato a Sud della Casa Bianca. L'elicottero li porterà alla base aerea di Andrews, nel vicino Maryland, dove saliranno a bordo dell'aereo presidenziale, lo «Spirit of '76», per un volo di otto ore fino a Salisburgo.

Domenica, il Presidente e la signora Nixon saranno ospiti del cancelliere Bruno Kreisky a pranzo. L'arrivo a Mosca è previsto per lunedì alle 16, ora di Mosca (le 14 in Italia), all'aeroporto di Vnukovo. Alla fine della visita, il Presidente e la signora Nixon, partiti da Kiev, arriveranno a mezzogiorno del 30 maggio a Teheran. A cena saranno ospiti dello Scià e partiranno per la Polonia il pomeriggio del 31 maggio. Lasceranno Varsavia il pomeriggio del primo giugno e in serata saranno alla base aerea di Andrews. *(Ap)*

ATTRAVERSO L'AUSTRIA

NUOVO FILO DIRETTO Washington - Mosca

Vienna, 17

In occasione dell'imminente visita del Presidente Nixon nell'URSS è stata impiantata una linea telefonica diretta Mosca-Washington, che passa attraverso l'Austria e rimarrà in funzione anche dopo il ritorno del Presidente americano negli Stati Uniti.

Sono state attrezzate altre tre linee di comunicazione telefonica con l'America, oltre alle esistenti 17 linee che funzionano via satellite. Sono state anche impiantate parecchie linee dirette tra Mosca e paesi dell'Europa occidentale e meridionale, sempre attraverso la Austria, per il previsto, più intenso traffico che si svilupperà durante la visita di Nixon.

Per gli ospiti americani durante il soggiorno a Salisburgo, (dal 20 al 22 maggio) è stata creata una speciale rete telefonica che consentirà lo scambio di notizie tra le personalità alloggiate nei diversi alberghi *(Ansa)*

TEST NUCLEARE negli Stati Uniti

Washington, 17

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi di avere proceduto a una esplosione nucleare sotterranea nel suo poligono sperimentale del Nevada.

La commissione ha precisato che si è trattato di un ordigno di limitata potenza (meno di 20 chilotonnellate) e di un esperimento connesso con il programma degli armamenti. E' la seconda esplosione nucleare compiuta quest'anno negli Stati Uniti. *(Ansa)*

PER ALTRI OTTO GIORNI

RIAPERTI I VALICHI del muro di Berlino

Berlino, 17

I valichi nel muro di Berlino si sono aperti nuovamente — per la seconda volta da Pasqua — per permettere a cittadini residenti nei settori occidentali di visitare parenti e amici nei quartieri orientali della città e della Repubblica popolare.

Il libero transito dei berlinesi occidentali attraverso il muro che divide l'ex capitale tedesca, durerà anche stavolta otto giorni. Nello stesso periodo, le autorità della Germania orientale hanno ordinato un allentamento dei controlli sulle vie di accesso a Berlino Ovest. *(Ap)*

INCONTRI A MOSCA E A PECHINO FRA I RISPETTIVI AMBASCIATORI

RIAVVICINAMENTO CINA-U.R.S.S. PER LA GUERRA NEL VIETNAM?

Oggetto di questi colloqui sarebbe stato il ruolo logistico cinese nell'invio di rifornimenti ad Hanoi - Nessuna seduta oggi alla conferenza di Parigi

Pechino, 17

La guerra nel Vietnam porta ad un riavvicinamento fra Mosca e Pechino? L'ambasciatore sovietico a Pechino Vassili Tolstikov è partito oggi per Mosca dopo un incontro, avvenuto due giorni fa, con il primo ministro cinese Ciu En-lai. Lo si apprende a Pechino da fonte diplomatica. L'inattesa partenza di Tolstikov avviene nel momento in cui nella capitale sovietica viene rilevato un sostanziale miglioramento nei rapporti tra Mosca e Pechino in seguito al blocco navale del Nord-Vietnam e dell'intensificazione delle incursioni aeree americane sulle vie di comunicazioni nordvietnamite. Il colloquio tra Tolstikov e Ciu En-lai è avvenuto poco dopo un incontro che, secondo informazioni provenienti da Mosca, l'ambasciatore cinese nell'URSS ha avuto qualche giorno fa al Cremlino.

L'argomento del colloquio tra Ciu e Tolstikov non è stato reso noto, ma gli osservatori ritengono che l'incontro sia stato dedicato alla situazione creata dagli ultimi provvedimenti presi dagli Stati Uniti nel Vietnam. Dopo il blocco navale del nordvietnam è chiaro che il ruolo logistico della Cina ha assunto maggiore importanza nell'invio di armi e materiali forniti dai paesi socialisti ad Hanoi ed al governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam. Ormai, nel grado in cui il blocco navale si rivelerà efficace, la maggior parte degli aiuti sovietici dovrà giungere nel Nord-Vietnam attraverso la Cina, in tal modo, i principali problemi di discussione cino-sovietici possono riguardare soprattutto l'utilizzazione della rete ferroviaria cinese e quella dei porti della Cina meridionale da parte dell'URSS.

Ancora sul piano politico da registrare che il Vietnam del Nord ha respinto oggi la proposta del Presidente Nixon per una tregua controllata internazionalmente. Una dichiarazione del ministero degli esteri afferma che la questione vietnamita deve essere risolta fra Stati Uniti e Vietnam alla conferenza di Parigi.

Facendo riferimento alle iniziative americane e britanniche dirette a organizzare una conferenza per la pace in Asia sotto l'egida dell'ONU e una nuova conferenza di Ginevra per l'armistizio in Indocina, la dichiarazione dice che si tratta di «basse manovre che fanno parte del piano americano di persistente sabotaggio dei colloqui di pace di Parigi». La dichiarazione dice anche che le Nazioni Unite «non sono qualificate a interferire in qualsiasi forma nella questione vietnamita».

Intanto le delegazioni degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud hanno trasmesso alle delegazioni comuniste ai colloqui di pace di Parigi un promemoria in cui si afferma che «le vostre azioni sul campo di battaglia... e le vostre parole a Parigi» non forniscono alcuna indicazione di un serio interesse a trattare la pace. Il promemoria è stato inviato in risposta alla richiesta delle delegazioni nordvietnamita e vietcong per una ripresa dei lavori della conferenza della pace di domani.

La nota americana e sudvietnamita afferma «che una genuina trattativa richiede un serio impegno e una reciproca discussione delle proposte di ciascuna delle due parti. Questi non sono condizioni o requisiti posti da una parte. Sono semplici, inevitabili elementi di qualsiasi seria trattativa».

«Da ciò abbiamo concluso — prosegue la nota — che voi non siete ovviamente disposti a trattare più di quanto non lo siate stati in passato. Da parte nostra abbiamo detto che riprenderemo i colloqui appena vi dimostrerete seriamente interessati a trattare questioni di sostanza». (Ansa - Ap)

COMMENTO ALLA RADIO

Amarezza del Vaticano per la guerra nel Viet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

«E' difficile ricordare periodi come l'attuale in cui i responsabili dei popoli mentre si combattono aspramente tra di loro per interposte persone causando la strage di interi popoli innocenti si stringono nello stesso tempo la mano, ostentando sorrisi cordiali ad uso del grande pubblico come se recitassero per un carosello pubblicitario...».

Sono parole «dure» usate dalla radio vaticana a commento del prossimo vertice di Mosca tra Nixon e i dirigenti sovietici: non sono certamente in linea con la tradizionale, diplomatica prudenza di linguaggio vaticana, ma danno l'idea esatta del senso di frustrazione con cui la Santa Sede ha visto naufragare ogni tentativo per la pace nel Vietnam.

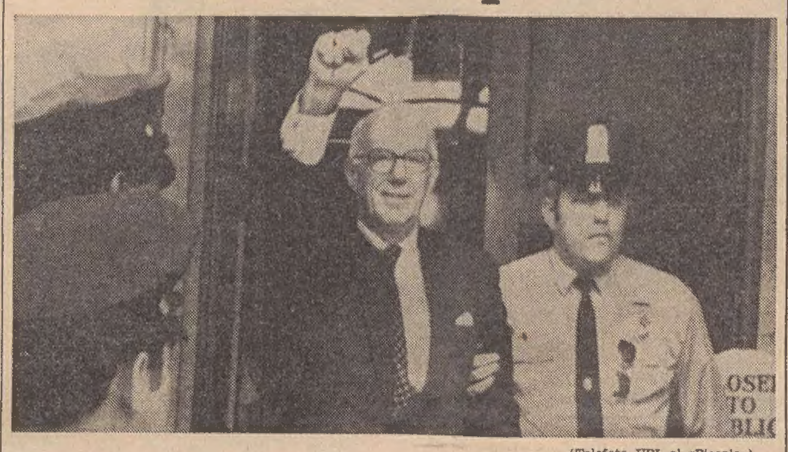
L'emittente vaticana, che ha ribadito la necessità di un'effettiva tregua d'armi per un fattivo negoziato, ha detto che la speranza di un discorso costruttivo sulla politica internazionale, sul Medio Oriente e, in particolare sull'Estremo Oriente, è velata da un vago senso di scetticismo: «Concorrono ad aumentarlo fatti ed avvenimenti che rivelano un sorprendente distacco tra la politica dei governi e la realtà dei bisogni e delle aspirazioni dei popoli».

«Da anni — prosegue la nota della radio vaticana — il mondo reclama a gran voce la pace e sollecita la soluzione delle vertenze in atto attraverso le giuste intese, da anni invoca la pace per il Vietnam, una terra che ha diritto come gli altri di disporre della propria sorte, senza indebiti interventi esterni di potenze che combattono sul suo territorio per l'affermazione dei propri contrastanti interessi».

La nota della radio vaticana sostiene la necessità che «le parole riacquistino il loro valore e che quanti guardano con fiducia all'una o all'altra delle grandi potenze in contrasto non vengano più grossolanamente ingannati e che abbia finalmente termine il lungo bagno di sangue del Vietnam innocente».

Ar. Pa.

L'arresto del pediatra



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — La polizia ha arrestato Benjamin Spock, noto pediatra e altri 121 dimostranti contro la guerra nel Vietnam che avevano organizzato un sit-in presso il Campidoglio. Il dott. Spock, mentre viene portato via dagli agenti, alza il pugno chiuso in segno di sfida

IN VISTA DELLA SCADENZA DEL CONTRATTO

Le rivendicazioni dei metalmeccanici

Si tratta per ora di una «ipotesi di piattaforma» Da questa mattina in atto lo sciopero degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I metalmeccanici della Fiom, Fim e Uilm hanno reso noto ufficialmente la loro piattaforma rivendicativa, per il rinnovo del contratto di lavoro, che scade alla fine dell'anno. Si tratta comunque, per il momento, di un'ipotesi di piattaforma, che deve essere approvata dall'assemblea dei delegati dei consigli di fabbrica, che si terrà a Brescia, dal 29 al 31 maggio. Ma già da questa «bozza» si arguiscono la difficoltà cui sono andati incontro le tre federazioni, dato che, per alcune richieste, ci si è limitati, per il momento, a formulare solo ipotesi, alternative. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, chiedono il consolidamento delle 40 ore settimanali in cinque giorni. Circa la riduzione dell'orario settimanale, sono state avanzate le seguenti tre ipotesi: 1) 38 ore per il settore siderurgico; 2) 38 ore per i soli cicli continui; 3) consolidamento delle 40 ore senza ulteriori riduzioni.

Inoltre, Fiom, Fim e Uilm chiedono la parità unica tra operai e impiegati sul problema degli aumenti retributivi, si limitano a sottolineare che questi dovranno essere formulati in misura eguale per tutti. I metalmeccanici, infine, chiedono l'abolizione degli appalti connessi con il ciclo produttivo, e attinenti alla manutenzione con carattere di continuità, esclusi, quindi, quelli per la costruzione e la modifica strutturale degli impianti, e l'obbligo dell'istituzione dei registri dei dati ambientali e biostatistici, nonché dei libretti personali sanitari, e di rischio. Domani si riunirà la giunta esecutiva della Federmeccanica per valutare i problemi del settore, in vista degli incontri che avrà con i sindacati dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro, che interessa un milione e 200 mila lavoratori.

Da domani mattina, per 48 ore consecutive, tutti i ministeri, e gli enti dipendenti, resteranno praticamente paralizzati per lo sciopero nazionale indetto dalle federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil a sostegno del riordinamento della pubblica amministrazione e contro gli aumenti concessi agli alti dirigenti. Numerose categorie del pubblico impiego, dell'industria e dell'agricoltura hanno espresso la loro solidarietà.

Continua frattanto su tutto il territorio lo sciopero articolato dei telefonici della Sip, nonostante siano in corso al ministero del lavoro le trattative, per il rinnovo del contratto. Nessuna schiarita anche per la vertenza dei medici funzionari di istituto (Inam, Inps, Inail) in sciopero per ottenere miglioramenti economici e normativi. Un giudizio negativo sullo sciopero dei medici è stato espresso dalle segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil assieme alla federazione dei parastatali che hanno lamentato «le finalità corporative che ispirano l'azione sindacale"». I ferrovieri hanno raggiunto l'accordo su alcuni punti della loro piattaforma nel corso di un incontro svoltosi al ministero dei trasporti. Un'altro incontro con Scalfaro è previsto per il 24 maggio.

M. G.

LOTTA AI «NAZIONALISTI»

ALTRE CONDANNE in Jugoslavia

Spalato, 17

Due dirigenti studenteschi sono stati incarcerati oggi, dopo essere stati riconosciuti colpevoli di avere svolto attività contro-rivoluzionarie. Il tribunale distrettuale di Sapalato ha condannato a tre anni di carcere l'ex presidente del sindacato studenti di Spalato Ante Stambuk, studente di tecnologia elettronica di 23 anni, e a tre anni e mezzo l'ex vice presidente del sindacato studenti croato Damir Petric.

Altri due simpatizzanti con gli studenti durante il periodo di agitazione, un avvocato e il suo assistente, sono stati condannati rispettivamente a un anno e a sei mesi di lavori forzati, per avere raccolto firme per una petizione a favore dello sciopero degli studenti. *(Ap)*

IL TRIBUNALE COMMUTA LA PENA DI MORTE

Fiume: vent'anni al vandalo-omicida

Sorpreso a danneggiare auto uccise un uomo

Fiume, 17

Un giovane jugoslavo, Petar Carapic, di 28 anni, di Fiume, che nell'ottobre dello scorso anno uccise a colpi di pistola un uomo che lo aveva sorpreso a danneggiare alcune automobili parcheggiate in una strada alla periferia di Fiume — nella sparatoria rimase ferito gravemente anche un altro fiumano — è stato condannato dal tribunale alla pena di morte, successivamente tramutata in 20 anni di carcere, la massima pena detentiva in Jugoslavia.

Il Carapic, secondo l'accusa, commise il delitto senza alcuna ragione. In stato di ebbrezza, la notte del 17 ottobre in una strada di un quartiere periferico si mise ad infrangere i parabrezza delle automobili parcheggiate.

Al rumore si affacciarono alla finestra di uno stabile due uomini uno dei quali, Andelejko Prtenjaca, di 29 anni, vista danneggiata anche la propria vettura, scese in strada per chiedere spiegazioni. Il Carapic estrasse però una pistola ed esplose alcuni colpi che raggiunsero mortalmente il Prtenjaca e ferirono gravemente Francesco Kadunz.

La commutazione della pena di morte in 20 anni di carcere è stata concessa in considerazione del fatto che Petar Carapic era incesurato. *(Ansa)*

IL DERAGLIAMENTO A DUGO SELO VICINO A ZAGABRIA

Capostazione e scambista fuggono dopo la sciagura

Le vittime salite a otto - Sette in condizioni molto gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 17

E' salito a otto il numero delle vittime della sciagura ferroviaria di ieri, presso Zagabria, con la morte di uno dei feriti, mentre la polizia jugoslava ricerca lo scambista e il capostazione fuggiti dopo l'incidente. Stando alle prime indicazioni dell'inchiesta, non ancora conclusa, i due sarebbero i responsabili dell'accaduto. Il capostazione Ivan Ostojic e lo scambista Juraj Hodak, entrambi in servizio presso la stazione di Dugo Selo, nella Jugoslavia occidentale, si sono resi irreperibili ieri subito dopo il deragliamento e la collisione di un convoglio passeggeri con un merci.

Il treno passeggeri, diretto a Koprivnica, era carico di lavoratori che tornavano a casa da Zagabria, dopo aver svolto i turni di notte. L'incidente, alquanto inconsueto, si sarebbe verificato quando lo scambista, secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, ha azionato uno scambio senza attendere che tutti i vagoni del convoglio lo avessero superato. Gli ultimi vagoni sono così usciti dai binari, andando a cozzare contro l'altro convoglio in sosta.

Dulo Sego si trova 20 chilometri a Est di Zagabria, capitale della Croazia, dove hanno dovuto essere portati i quindici feriti per il ricovero in ospedale. Per sette di essi i sanitari si sono riservati la prognosi. Stamane gli altri hanno potuto essere dimessi, mentre uno non ha potuto essere salvato: il suo nome è andato ad aggiungersi a quelli degli altri sette passeggeri che ieri hanno trovato la morte.

L'incidente segue di appena un mese quello ben più grave pure verificatosi in Croazia, quando il treno espresso Parigi-Atene, su uno scambio difettoso, uscì dai binari alcune decine di chilometri a Est di Zagabria: dieci vagoni si rovesciarono e sei di essi presero fuoco.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Causer

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO con la nuora MARIA, la moglie LUIGIA, le figlie EMILIA, NELLA e LIBERTA; i generi ERMES e AGOSTINO, i nipoti NADIA, ELIO ed ELISABETTA.

I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Partecipano al dolore la sorella ANTONIETTA, i nipoti MARINO, LIDIA e JOLANDA, unitamente ai familiari.

La famiglia SARDOS-ALBERTINI si associa al lutto dei congiunti per la morte del

MARCHESE

Girolamo Gravisi Barbabianca

Si associano al lutto PIERO PONIS e MARIO DEL CONTE con la «COMUNITA' CAPODISTRIANA» aderente all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

†

Ieri, 17 maggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. De Pasquale

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 18 maggio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

†

Il giorno 15 maggio, a Conegliano Veneto, è deceduta

Antonietta Zaccaria ved. Pace

Ne danno l'annuncio la figlia NIVES in VAGLIERI con il marito NICO, le nipoti, le pronipoti e le famiglie congiunte, a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 17 maggio 1972.

† Ieri, 17 maggio, si è spento il nostro caro

Francesco Babich

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, PIETRO, ANITA e MARIA, il fratello SANTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 19 maggio, alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro marito, padre e nonno

Giuseppe Desiderato

desideriamo ringraziare di tutto cuore coloro che hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento ed in particolare il nostro grato pensiero giunga a tutto il Personale del Centro Profughi Stranieri e dell'UPAI, alla Missione Cattolica Americana - Charitas, alle Agenzie I.R.C. e W.C.C. al C.I.M.E., alla Società I.M.A.C. di Milano, alla Presidenza delle A.C.L.I., al geometra Turchetti ed al maestro Modena.

Un grazie commosso al Rev.mo Mons. Bottizer, al dott. Ciprian, al sig. Ghersa e a Padre Antollovich.

Un grato ricordo anche alla Associazione Maestri del Lavoro d'Italia, di cui l'Estinto si onorava di essere membro.

Famiglie DESIDERATO

Profondamente commossi per la partecipazione alle onoranze tributate alla nostra cara

Maria Paluello

ringraziamo i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno voluto confortarci nel nostro dolore.

Famiglie PALUELLO - SFORZINA - RAFANELLI

La famiglia BIAGI ringrazia i parenti, conoscenti e amici per essere stati vicini alla loro cara mamma

Antonia

Un ringraziamento particolare ai medici curanti.

Commossi per l'affetto tributatoci col quale parenti, amici e conoscenti hanno voluto in tal modo partecipare al dolore per l'immatura scomparsa della nostra amata

Anita

ringraziamo tutto il personale direttivo, medico, infermieristico, la rev.ma madre superiora e le religiose dell'Ospedale Maggiore, nonché i funzionari, le maestranze e il rev. sac. don Bottizer dell'Ente Porto Trieste e i colleghi dell'ACEGAT.

Famiglie GRATTON - BRUSAFERRO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Luciano

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglia MINGHINELLI

Quattro anni sono passati dalla scomparsa del nostro caro

Francesco Guerin

ma è sempre con noi nel cuore e nel pensiero che non avrà mai fine.

LA SUA FAMIGLIA

Una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia della Provvidenza in via Besenghi, alle ore 18.30, oggi, 18 maggio.

18 MAGGIO 1961

18 MAGGIO 1972

In memoria del

DOTT. Gastone Modugno

LA MOGLIE

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Bruno Marzan

Lo ricordano con immutato rimpianto la Sua OFELIA, la sorella VITTORIA, e i parenti tutti.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata questa sera alle ore 19.30, nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Siamo tornati nel settore "2 litri". Fiat 132

C'era troppo spazio nella nostra gamma fra le "medie" 124 Special e 125 e le "grandi" 130. Dopo le Fiat 1800 e 2300 a 6 cilindri, proponemmo la più moderna 125 che aveva maggiori prestazioni di velocità e ripresa con minori spese e costi di esercizio. Fu un successo.
Ma negli ultimi anni si è accentuata in Europa una tendenza verso modelli di cilindrata medio-superiore. Anche in Italia il settore che ha registrato il più alto incremento percentuale è stato quello compreso tra i 1500 ed i 2000 cc. Cresce cioè il numero delle persone che vuole più spazio e più elevate medie autostradali in confort e sicurezza.

La 132 è nata per assecondare questa tendenza europea e completare la gamma Fiat con la solida imponenza della sua struttura e con un confort tipicamente "2 litri".
La 132 è una "1800" a 4 cilindri. Riassume tutta la nostra esperienza nel campo dei motori che danno elevate prestazioni specifiche assieme ad una grande affidabilità. I suoi 105 CV (DIN) le consentono 170 km/h silenziosi e confortevoli.
Per estendere ad un pubblico il più vasto possibile i grandi vantaggi di questa berlina "medio-superiore", abbiamo equipaggiato la 132 anche con un motore "1600": lo standard qualitativo non cambia. È sempre quello di una "2 litri".

Due motori: *quattro cilindri a due alberi a camme in testa*
1800 - 105 CV (DIN) a 6000 giri/min. ~170 km/h
1600 - 98 CV (DIN) a 6000 giri/min. ~165 km/h
Freni: *a disco sulle quattro ruote, impianto frenante a doppio circuito, servofreno a depressione.*
Sospensioni: *anteriori a ruote indipendenti, posteriori a ponte convenzionale con molle elicoidali e barre di reazione.*
Principali dotazioni a richiesta: *cambio a 5 marce, cambio automatico, differenziale autobloccante, condizionatore d'aria.*

3 versioni:
1600 berlina L. 1.710.000
1600 Special L. 1.800.000
1800 Special L. 1.870.000
(Prezzi franco Filiali, IGE compresa).

FIAT



Nessuna automobile in questa categoria ha tanto posto in lunghezza per chi siede dietro.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat